



Udine
Cantieri
ferroviari
Un anno e mezzo
di interruzioni

A pagina V

La storia
Quella Venezia
in California:
ascesa e declino
di un'utopia

Marzo Magno a pagina 15



Calciomercato
David, la Juve
fa il colpaccio
(a zero)
Immobile in A

Mauro a pagina 20



NORDEST
da vivere
L'ESTATE
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Uccisa e gettata nel Piave, assolto l'ex della Mala

►Omicidio di Anica Panfile, proscioltto Franco Battaglia dopo 535 giorni in carcere

Giuliano Pavan

Anica Panfile è stata uccisa con due colpi alla testa. E poi è stata gettata nel Piave, dov'è stato ripescato il cadavere il 21 maggio 2023 nel territorio di Spresiano, tre giorni dopo la denuncia di scomparsa. Il responsabile dell'omicidio, però, non è Franco Battaglia. Dopo 535 giorni in carcere, ieri (alle 13.09)

l'ex primula rossa della Mala del Brenta, difesa dall'avvocato Fabio Crea, è tornata in libertà. La Corte d'assise del tribunale di Treviso, dopo due ore e mezzo di camera di consiglio, ha pronunciato una sentenza di piena assoluzione: «In base all'articolo 530 comma secondo del codice di procedura penale - ha recitato il presidente Umberto Donà - l'imputato viene assolto per non aver commesso il fatto». Quello che l'allora procuratore di Treviso, Marco Martani, aveva definito «un impianto accusatorio granitico» si è di fatto sgretolato (...)

Continua a pagina 11

L'intervista / L'ex primula rossa della banda Maniero



SCARCERATO Franco Battaglia

«Tutti pensavano che fossi io il colpevole, è stato un inferno»

«Sono felice. Cosa posso dire oltre a questo? Devo ringraziare il mio avvocato: è stato il primo a credere nella mia innocenza quando tutti pensavano che fossi colpevole. Io sono stato un benefattore per Anica, assurdo pensare che potessi

ucciderla. Adesso finalmente sono libero». A parlare è Franco Battaglia, poco dopo la lettura della sentenza che lo ha assolto dall'accusa di omicidio. È stato davvero un inferno. Ora sono contento che sia tutto finito».

Pavan a pagina 11

Svolta verde Ue, meno vincoli

►Più flessibilità per raggiungere l'obiettivo di ridurre del 90% le emissioni al 2040. Il governo: misure insufficienti

Le idee

I bambini
uccisi a Kiev
valgono meno
di Gaza?

Paolo Pombeni

Perché il numero di vittime civili provocate dai bombardamenti russi in Ucraina non causano un moto di ripulsa da parte dell'opinione pubblica almeno pari a quello che è stato suscitato dalle bombe israeliane a Gaza? Vale la pena di porsi questa domanda. Non certo per concludere che quanto è successo nell'enclave palestinese sia in fondo da accettare come l'inevitabile bruttura e malvagità di ogni guerra.

Continua a pagina 23

Più flessibilità nel taglio della CO2 nell'Ue, ma a destra come a sinistra c'è chi frena sulla riduzione del 90% entro il 2040 che finisce per scontare un po' tutti. Il nuovo corso soft dell'Ue sul "Green Deal" mette nel mirino anche gli obiettivi climatici, "Bibbia" dell'agenda verde di Ursula von der Leyen. Dopo una serie di rinvii a causa delle resistenze opposte nei mesi scorsi da vari Paesi la Commissione ha alla fine messo nero su bianco il nuovo obbligo di riduzione delle emissioni. Il -90% entro il 2040 (rispetto ai valori del 1990) è il tassello mancante tra il -55% da raggiungere nel 2030 e la piena neutralità climatica, cioè lo zero netto, a metà secolo. «Von der Leyen vuole distruggere l'industria italiana ed europea», ha attaccato la Lega. Mentre per FdI «questo provvedimento segna un passo verso la desertificazione produttiva del continente».

Rosana a pagina 5

Belluno. Necessario mettere prima in sicurezza la montagna



Alemagna "libera", ma resta chiusa

L'EMERGENZA I lavori di sgombero dei detriti sulla statale Alemagna dopo le frane. Tormen a pagina 8

L'intervista/ Ciciliano

«Afa estrema? È il futuro. Orari di lavoro da cambiare»

Mauro Evangelisti

Si registrano i primi decessi legati al caldo, purtroppo. E ci impongono la massima attenzione. Il sistema dei bollini rossi è importante, giusto fermare alcune attività lavorative a rischio. Ma forse il sistema andrebbe rivisto, ripensando gli orari di lavoro, magari anticipando l'inizio alle 5 del mattino, sfruttando i periodi della giornata meno caldi».

Fabio Ciciliano è il capo della Protezione civile e guarda con preoccupazione alle prossime giornate. Sarà una lunga estate. Con il rischio di incendi e con le incognite (...)

Continua a pagina 3

Politica

Salvini: «Veneto
svenduto? Falso»
L'ipotesi Zoppas
torna sul tavolo

Alda Vanzan

Ogni giorno lo scacchiere muta. Si passa dallo schema "il Veneto alla Lega, la Lombardia a FdI" allo scenario opposto: "Meloni si prende il Veneto". La ricostruzione delle ultime ore rimette perfino in campo il rinvio delle elezioni alla primavera 2026. Arrivano smentite, non certezze: quand'è che i leader del centrodestra decideranno chi candidare in Regione del Veneto? A sentire i vecchi volponi della politica (...)

Continua a pagina 6

Banche

Offerta di Mps
su Mediobanca,
via libera Consob

Luce verde della Consob all'offerta Mps su Mediobanca. La vigilanza su Borsa e mercati ha autorizzato la banca senese a pubblicare il prospetto annunciato fine gennaio. E sempre ieri, in serata, la banca guidata a Luigi Lovaglio, ha ricevuto il nulla osta, incondizionato, all'operazione. Tra poco più due settimane entrerà quindi nel vivo l'operazione.

Bassi e Pira a pagina 13

SPECIALE SORDITÀ. MAICO APPARECCHI ACUSTICI PREMIATA

Maico ha ricevuto il prestigioso premio come "Miglior Top Servizio Centri Acustici in Italia"! Questo riconoscimento straordinario testimonia il nostro costante impegno nell'offrire un'assistenza di altissima qualità e soluzioni uditive all'avanguardia. La tua salute uditiva è la nostra priorità, e questo premio ci spinge a fare ancora meglio.

Per questo, ti invitiamo a scoprire la differenza Maico: vieni a trovarci nei nostri studi per un Controllo

Gratuito di Udito e Equilibrio (auto-test). Prevenire è fondamentale, e il nostro team di esperti è pronto ad accoglierti con la professionalità e l'attenzione che ci hanno reso i migliori in Italia. Ti aspettiamo!

Chiama il Numero Verde e prenota il tuo appuntamento.

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

Offerta valida fino al 18 luglio



Padova

Raggira prete 90enne
e gli spilla 100mila euro
arrestata una 29enne

Era arrivato a chiedere soldi ai suoi parrocchiani, indebitandosi per migliaia di euro. Raggiro da una donna che gli aveva raccontato di essere vittima di una serie di disavventure per risolvere le quali aveva un continuo bisogno di denaro: e lui, sacerdote novantenne del Padovano, era l'unico a poterla aiutare. Così in due diverse tranche, in un arco di 12 anni, gli aveva spillato oltre 100 mila euro. Gli agenti della Digos di Padova hanno rintracciato la truffatrice e l'hanno arrestata.

Munaro a pagina 10



Le mosse dell'esecutivo

LO SCENARIO

ROMA Un schiaffo al caldo che sta soffocando il Paese. Con la speranza di rendere più sicure le attività lavorative. È stato sottoscritto al ministero del Lavoro, nella sede di via Flavia, il nuovo Protocollo sulle condizioni climatiche estreme, firmato dalla ministra Marina Elvira Calderone insieme alle associazioni di categoria e alle parti sociali. Il documento introduce una serie di misure per proteggere i lavoratori esposti alle alte temperature e garantire la continuità delle attività produttive in sicurezza.

LA TUTELA

Tra i punti principali, viene previsto il ricorso ampio e automatico alla cassa integrazione in caso di sospensione o riduzione dell'orario di lavoro dovuta a caldo eccessivo, esteso anche ai lavoratori stagionali, senza che le ore di cassa utilizzate vengano conteggiate nel limite massimo di durata previsto dalla normativa, così da evitare penalizzazioni a carico di imprese e lavoratori. Il Protocollo ha l'obiettivo di conciliare la prosecuzione delle attività con la tutela della salute, prevenendo infortuni, malori e malattie professionali legate alle alte temperature. Grande attenzione viene posta alla diffusione di una corretta informazione e formazione dei lavoratori, affinché conoscano i rischi legati al microclima e sappiano come proteggersi. È prevista un'attenta sorveglianza sanitaria per monitorare le condizioni di salute, con interventi tempestivi in caso di sintomi di colpi di calore o disidratazione. Fondamentale anche la fornitura di abbigliamento e dispositivi di protezione individuale adeguati alla stagione estiva, per ridurre l'esposizione al calore e migliorare il com-

PREVISTO IL RICORSO AUTOMATICO ALLA CASSA INTEGRAZIONE IN CASO DI SOSPENSIONE DELLA PRODUZIONE

IL CASO

ROMA Cinque centesimi fino a 36 gradi, dieci fino a 40 gradi e venti oltre quelle temperature. Mentre il Paese annaspa nella morsa del caldo, su Glovo Italia si abbatte un'autentica tempesta. A scatenarla, il messaggio inoltrato nelle scorse ore dalla piattaforma di food delivery ai propri fattorini: «L'aumento delle temperature in diverse zone d'Italia ci impone di prestare particolare attenzione a chi lavora all'aperto - vi si legge - la tua sicurezza è la nostra priorità. Sappiamo che l'emergenza calore in corso possa comportare costi imprevisti per proteggerci. Per questo motivo, se effettuerai consegne con Glovo nei mesi di luglio e agosto, avrai diritto a un contributo economico per l'acquisto di crema solare, sali minerali e acqua».

IL «CONTRIBUTO»

Il «contributo» in questione viene quantificato in percentuale sulla base delle temperature registrate nelle città in cui vengono effettuate le consegne: il 2% in più per temperature comprese tra i 32 e i 36 gradi, il 4% in più tra i 36 e i 40 gradi e «addirittura» l'8% sopra i 40. Tradotto in soldoni (o meglio, in soldini), considerando una tariffa media di 2,5 euro a consegna, il «bonus temperature» varierà dunque dai 5 ai 20 centesimi. Con un'ulteriore beffa, per-

Emergenza caldo «Lavoratori a rischio» Arriva il protocollo

► Intesa fra governo, sindacati e imprese per difendersi dalle temperature estreme. Obiettivo: garantire in sicurezza la continuità delle attività

fort.

Il Protocollo promuove inoltre la riorganizzazione di turni e orari di lavoro, suggerendo di anticipare o posticipare l'inizio delle attività per concentrare le lavorazioni nelle ore meno calde della giornata e limitare i rischi. La valutazione del rischio

dovrà includere obbligatoriamente il rischio microclimatico, già nella fase di redazione dei Piani di sicurezza e coordinamento. Le aziende dovranno prevedere misure come aree di ristoro adeguate, accesso costante a bevande fresche, pause supplementari e possibilità di

modificare gli orari per lavorare nelle ore più fresche. Anche le imprese appaltatrici saranno tenute a recepire queste disposizioni nei loro Piani operativi di sicurezza, adeguando l'organizzazione dei cantieri per tutelare i lavoratori.

Le parti sociali hanno chiesto

al ministero del Lavoro di recepire formalmente il Protocollo, impegnandosi a sostenerne l'applicazione con tutte le misure necessarie per garantire una reale tutela. È stata inoltre avanzata la richiesta di qualificare ordinanze e protocolli attuativi come elementi giustificativi uf-

ficiali, così da tutelare le imprese da eventuali responsabilità legate a ritardi nella consegna dei lavori causati dagli stop per caldo estremo. L'obiettivo è evitare che le aziende vengano penalizzate per ritardi dovuti a eventi climatici eccezionali e oggettivamente non evitabili.

LA SOSTENIBILITÀ

L'intesa rappresenta un passo decisivo per affrontare in modo condiviso e strutturato le emergenze legate alle ondate di calore, sempre più frequenti, tutelando la salute dei lavoratori e garantendo al contempo la sostenibilità delle attività economiche. «Questo protocollo - ha sottolineato il ministro del Lavoro - dà la possibilità ad imprese e lavoratori di gestire delle condizioni metereologiche di difficoltà, non solo per il caldo. Questo protocollo potrà produrre i suoi effetti anche in altre condizioni, in altre stagioni, ma nel fare questo c'è anche un'attenzione al fatto che ogni realtà territoriale di settore ha le sue particolarità e specificità. Si è giunti alla sottoscrizione di un protocollo aperto a cui potranno aderire altre organizzazioni, che in questo caso vede la firma dei sindacati confederali tutti e della realtà del mondo datoriale».

Ok dai sindacati, a patto che il Protocollo diventi "strutturale". «Ormai il caldo, il cambiamento climatico, è un fatto strutturale. I provvedimenti non possono essere collegati all'emergenza. Credo che vada definito un valore soglia per legge, al raggiungimento del quale scattano le misure di emergenza sia di organizzazione del lavoro, sia del blocco del lavoro, sia di ammortizzatori sociali e tutto il necessario», ha detto Francesca Re David, segretaria confederale della Cgil.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AZIENDE DOVRANNO ASSICURARE AREE DI RISTORO, ACCESSO COSTANTE A BEVANDE FRESCHE E PAUSE SUPPLEMENTARI

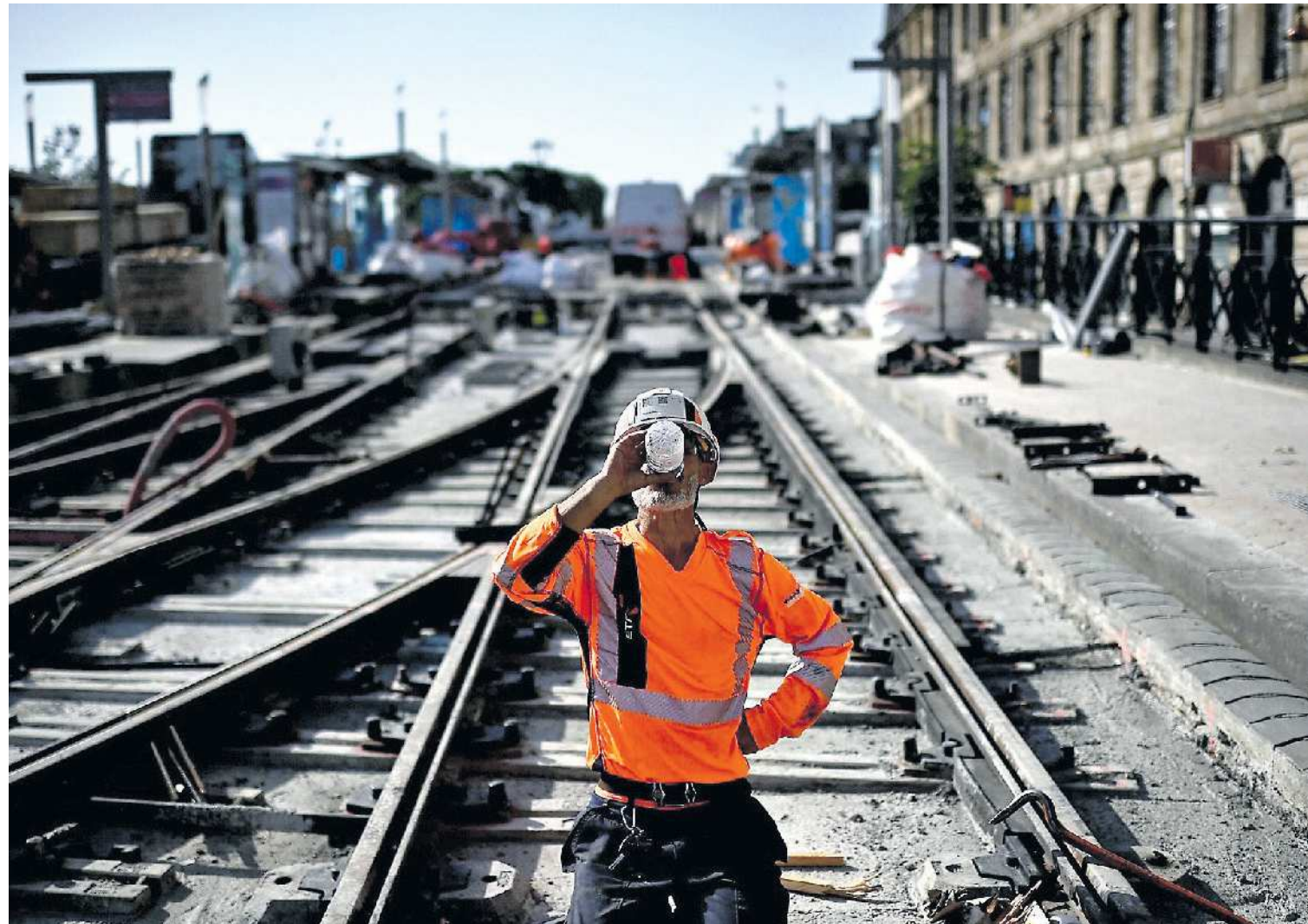
zioni, dal centrodestra si sono registrati due importanti segnali. Il primo, riguardante la regione Piemonte, è arrivato dal governatore di Forza Italia, Alberto Cirio: «Un anno fa siamo stati la prima regione in Italia ad adottare un'ordinanza per regolare le attività in caso di esposizione al sole e alte temperature - ha sottolineato il presidente azzurro - e oggi siamo i primi ad allargare l'ambito di applicazione a chi svolge consegne in città in bici o in scooter».

Sul piano nazionale, invece, il ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone, impegnata ieri nella firma del «protocollo caldo» con le parti sociali, ha specificato che la misura «guarda anche ai rider».

Al termine di una giornata costellata di polemiche, Glovo si è difesa precisando che non di «incentivo» si tratta, ma di «compensazione»: «L'attuale modello di collaborazione garantisce a ciascun rider la massima libertà di scelta su quando e come lavorare, anche in presenza di condizioni climatiche difficili - recita una nota diramata in risposta alle accuse - in questo contesto, il cosiddetto bonus previsto durante i periodi di caldo estremo nasce come una misura compensativa e non rappresenta in alcun modo un incentivo alla prestazione».

Angelo Ciardullo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protocollo per proteggere i lavoratori dal caldo di questi giorni

Un “bonus temperatura” per i rider È polemica: «La sicurezza viene prima»



Rider cercano riparo dal caldo a Milano

ché l'«incentivo» riguarda i mesi di luglio e agosto, ma le maggiorazioni arriveranno, alla vigilia dell'autunno, dal 21 settembre.

LE POLEMICHE

La decisione di Glovo ha sollevato una immediata reazione di sdegno da parte del mondo sindacale e politico. A cominciare dalla Nidil Cgil (Nuove identità di lavoro), che nel diffondere la notizia denuncia: «La comunicazione aziendale» di Glovo contiene «un messaggio implicito» perché «rischia di trasformare un

pericolo per la salute in un incentivo economico: nessun compenso può giustificare il lavoro in condizioni di rischio estremo».

Netta anche la posizione di Felisa Cisl (Federazione lavoratori somministrati autonomi e atipici) che oggi incontrerà i rappresentanti di Glovo e Deliveroo, altra piattaforma di consegna cibo a domicilio che ha deciso di adottare misure analoghe: «L'emergenza climatica sulle temperature elevate pone ormai da anni il tema ricorrente di chi per strada, in bici, in moto, in auto si occupa del food delivery - scrive il sindacato - a lavoratori ed alle lavoratrici la nostra massima disponibilità nel raccogliere segnalazioni, proposte, criticità tramite i nostri rappresentanti in strada».

Sul fronte politico, la levata di scudi è bipartisan: accanto alle dure prese di posizione di Pd, Avs e M5S sul fronte delle opposi-

L'OFFERTA: UN AUMENTO TRA I 5 E I 20 CENTESIMI IN PIÙ A CORSA, IN BASE AL GRADO DI CALORE RAGGIUNTO

Gli scenari



L'intervista **Fabio Ciciliano**

«L'afa estrema è il nostro futuro Dobbiamo cambiare orari»

► Il capo della Protezione civile: «Occorre adattarci ai mutamenti climatici come hanno già fatto altri Paesi. Arriveranno settimane difficili anche sul fronte roghi, tre Regioni sono senza la flotta aerea antincendi»

«Si registrano i primi decessi legati al caldo, purtroppo. E ci impongono la massima attenzione. Il sistema dei bollini rossi è importante, giusto fermare alcune attività lavorative a rischio. Ma forse il sistema andrebbe rivisto, ripensando gli orari di lavoro, magari anticipando l'inizio alle 5 del mattino, sfruttando i periodi della giornata meno caldi».

Fabio Ciciliano è il capo della Protezione civile e guarda con preoccupazione alle prossime giornate. Sarà una lunga estate. Con il rischio di incendi e con le incognite di un evento come il Giubileo dei giovani in programma dal 28 luglio al 3 agosto a Roma. Nell'appuntamento finale, nella spianata di Tor Vergata, ci saranno 500mila ragazzi di tutto il mondo senza che vi siano zone d'ombra. Se le temperature saranno simili a quelle di questi giorni sarà un calvario.

Quanto siete preoccupati per questa ondata di caldo?

«Guardi, io sono appena tornato da Riad, in Arabia Saudita, dove c'erano 49 gradi. Temo di avere visto il nostro prossimo futuro. Lì si sono organizzati. All'esterno si lavora nelle prime ore del mattino e alla sera. An-

che in Italia ora dobbiamo aggiornare il modo di ragionare, dobbiamo adattarci a un cambiamento che è già evidente e prendere esempio da questo tipo di Paesi. I decessi che registriamo ci devono indurre a rivedere i turni di lavoro».

Dalla vicina Catalogna si è acceso un altro campanello di allarme: a causa di un enorme



Fabio Ciciliano

incendio ci sono state due vittime. Lei in audizione in commissione ha parlato della carenza di mezzi antincendio in alcune aree dell'Italia.

«Tre regioni sono sprovviste di flotta aerea antincendio boschivo. Si tratta di una competenza regionale con il concorso nazionale del Dipartimento di protezione civile. Queste regioni sono il Molise, l'Umbria e la Pu-

glia. Le prime due non hanno mai fatto gare, la Puglia ha fatto tre procedure che però sono andate deserte. Dunque, sono senza elicotteri per spegnere gli incendi. L'Umbria e il Molise non sono molto estese e sono vicine a dove sono dislocati i Canadair e le altre forze dello Stato che contribuiscono alle operazioni per spegnere i roghi. Per la Puglia il discorso è differente».

Quanti sono i Canadair in Italia?

«Un tempo erano nostri, ora sono passati ai vigili del fuoco. Noi ogni anno finanziamo con diverse decine di milioni di euro il sostegno di questa flotta. Ne abbiamo 18 e siamo il Paese con il numero più alto in Europa».

L'assedio degli incendi ancora non è cominciato in forma massiccia?

«Abbiamo allungato i tempi della campagna contro gli incendi boschivi. I fenomeni atmosferici estivi sono divenuti molto più importanti perché abbiamo temperature più elevate. E soprattutto questi fenomeni durano più a lungo. Con la stagione secca la capacità di protezione del territorio si riduce, è più facile che si sviluppino incendi. Per le prossime settimane siamo preoccupati, siamo in una fase ascendente, di pre-allerta. In un solo giorno della fine di giugno, per fare un esempio, ci sono state diciannove richieste del supporto nazionale per l'antincendio».

Quando si parla di informazione sul caldo viene spontaneo ironizzare perché i consigli sono sempre gli stessi e ripetitivi.

«Come Protezione civile sul caldo facciamo una campagna di comunicazione incentrata sulla promozione di comportamenti virtuosi anche attraverso i sistemi regionali. Chiamiamole buone pratiche. Dire che le persone anziane non devono esporsi al caldo in determinati orari può apparire banale, ma è importante. Invitiamo a usare gli impianti di climatizzazione, anche se c'è il timore di effetti collaterali che abbiamo già visto in alcune città con blackout localizzati».

Cosa si aspetta per le prossime settimane?

«I giorni più difficili, per il caldo, devono arrivare. Sono molto preoccupato per il Giubileo dei giovani dal 28 luglio al 3 agosto a Roma. A Tor Vergata, in particolare, il 2 e il 3 agosto, rischiamo di avere centinaia di migliaia di ragazzi esposti alle temperature altissime di quel periodo senza che ci sia un angolo di ombra. Abbiamo commissionato all'Esercito italiano l'acquisizione di decine di nebulizzatori che vengono usati normalmente per abbattere le polveri durante le demolizioni di palazzi. Questi "cannoni" sparano a cento metri, dobbiamo capire quanti ne serviranno e come posizionarli».

Mauro Evangelisti

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

1,35

In gradi, l'aumento di temperatura rispetto alla media 1991-2020

51mila

Gli ettari di terreno interessati da incendi in Italia nel 2024

9mila

Gli ettari di bosco bruciati nel 2024



66%

Due terzi dei roghi sono avvenuti in Sicilia, Calabria e Sardegna

907

I roghi boschivi che nel 2024 hanno distrutto almeno un ettaro di terreno

20

Le città per le quali è previsto oggi il bollino rosso



LE FIAMME DALLA SPAGNA ALLA TURCHIA

Decine i roghi registrati in tutta Europa, dall'Andalusia (foto sopra) alla Turchia (sotto), dove sono state evacuate oltre 50mila persone



I RECENTI DECESSI LEGATI AL CALDO IMPONGONO MASSIMA ATTENZIONE MI PREOCCUPA IL GIUBILEO DEI GIOVANI: 500MILA SOTTO IL SOLE

Brucia la Catalogna: 20mila in casa Allarme incendi anche in Italia



Uno dei maxi-roghi della Catalogna in un'immagine scattata dai vigili del fuoco della regione

LA GIORNATA

ROMA «Gli incendi di oggi non sono come quelli di 20 anni fa. Dobbiamo prepararci a un'estate molto complicata» avverte il presidente della Generalitat della Catalogna, Salvador Isla, dopo che un vasto rogo boschivo ha causato la morte di due agricoltori di 32 e 45 anni nella zona di Lleida. L'incendio ha interessato un'area di 55 chilometri quadrati e a ventimila persone è stato chiesto di restare nelle loro case. Purtroppo, c'è una vittima anche nel nostro Paese a causa di un incendio vicino a un uliveto. Ieri pomeriggio i vigili del fuoco, dopo avere domato le fiamme, hanno trovato un cadavere a Sessa Aurunca, nel Casertano. La vittima è un pensionato che si stava occupando del suo terreno: Domenico Andreoli, 90 anni, residente a Roma, ma che spesso era nel paese in provin-

LE TEMPERATURE ALTE FANNO SCATTARE L'EMERGENZA FUOCO PENSIONATO PERDE LA VITA NEL CASERTANO

cia di Caserta per occuparsi dei campi di sua proprietà.

ASSEDIO

L'allarme incendi corre sempre parallelo con la morsa del caldo che in questi ultimi giorni sta interessando gran parte d'Europa. In Italia si sono registrati già numerosi incendi. Nel Lazio, l'altro giorno, un rogo ha interessato una vasta zona tra Pian del Sole e Fiumicino, a Morlupo è stata evacuata una Rsa; ieri stessa misura precauzionale in un maneggio e in un asilo. Nei pressi dell'Aurelia, a causa di un incen-

dio, per alcune ore è stato chiuso uno svincolo del Grande raccordo anulare e si sono alzati in volo gli elicotteri antincendio.

A Fasano, in provincia di Brindisi, è andata a fuoco un'azienda di smaltimento di alcune tipologie di rifiuti, alla popolazione è stato chiesto di non aprire le finestre. Fiamme anche in Molise e in Toscana, nei pressi di Campi Bisenzio. Si teme però che, con i terreni sempre più secchi e le temperature sempre più alte, questo primo bollettino degli incendi di inizio luglio sia solo

l'antipasto di ciò che ci aspetta nelle prossime settimane.

COMMISSIONE

Ieri in audizione alla Commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità, il capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabio Ciciliano, ha avvertito: tre regioni (Umbria, Molise e Puglia) non hanno ancora una propria flotta aerea per fronteggiare i roghi. Dalla Puglia hanno spiegato che presto si conoscerà l'esito della gara per dotare la Regione di una flotta di velivoli

antincendio: «Questo è il terzo tentativo da parte della Regione Puglia di reperire mezzi idonei al contrasto e alla prevenzione degli incendi, i precedenti due bandi sono, infatti, andati deserti».

La Regione Molise ha avviato una procedura d'urgenza per l'affidamento del servizio aereo antincendio, effettuato con un elicottero presente a Campobasso (Campobasso), dopo che la gara bandita dall'ente è andata deserta. Lo ha spiegato all'Ansa il dirigente della Protezione civile della Regione, Gaspare Tocci. «La gara a procedura aperta era stata indetta dalla Regione lo scorso 28 maggio, ma è andata deserta, come recita una determina dirigenziale del 30 giugno». Nel Lazio il presidente Francesco Rocca ha presentato la campagna contro gli incendi boschivi: in campo 4mila volontari, 700 mezzi e una nuova flotta di elicotteri.



I rischi per la salute

L'ALLARME

ROMA Un'onda rosso fuoco che diventa nera come la cenere via via che le temperature salgono. La nuova animazione timelapse della Nasa mostra l'andamento delle temperature superficiali nelle ultime due settimane, dal 16 giugno al 1° luglio. Il video, realizzato dal Global Modeling and Assimilation Office dell'agenzia spaziale Usa, evidenzia il caldo record che attraversa il Vecchio Continente. E rende l'idea di un evento estremo, fuori dal comune che sta mietendo vittime. Oltre che in Italia, la situazione appare critica anche nella penisola iberica, nel sud della Francia, in Grecia e nella regione dei Balcani. Ogni giorno aumentano i morti. Come i due turisti, in vacanza in Sardegna, stroncati da malori in spiaggia: un 75enne deceduto a Budoni, sulla costa nord orientale, originario di Terni; un 57enne morto a San Teodoro, sulla spiaggia di Lu Impostu, a poca distanza dal luogo della prima tragedia, era invece di Treviso. Si tratta di Bruno Rossi, 57 anni, originario di Conegliano e residente a San Pietro di Feletto, morto per un arresto cardiaco fulminante mentre era in vacanza con la moglie. Ancora: un anziano di 85 anni entrato in Pronto Soccorso al San Martino di Genova per disidratazione e con comorbidità, è morto per scompenso cardiaco. Tragedia anche in autostrada dove un camionista di 70 anni è stato trovato privo di vita all'in-

TRAGEDIA DURANTE LA VISITA ALLA REGGIA DI VERSAILLES: LA PICCOLA AMERICANA ERA MALATA. SI APRIRÀ UN'INCHIESTA

Morire di caldo

►Due turisti stroncati da malore sulle spiagge della Sardegna: una delle vittime è un imprenditore trevigiano
Decessi anche in Spagna e Francia (una bimba di 10 anni)

terno del suo mezzo fermo in una piazzola di sosta nel tratto dell'A4 Sirmione-Peschiera del Garda in provincia di Brescia. Non si esclude che a stroncarlo siano state le alte temperature. Pazienti anziani, fragili, i più a rischio. E i lavoratori più esposti, tant'è che il Piemonte ha già allargato ai rider le misure previste dall'ordinanza anticoldo.

ALL'ESTERO

Falcidiata la penisola iberica. In particolare un agricoltore di 32 anni e un operaio di 45 sono morti a causa di un incendio divampato nella provincia catalana di Lleida, nel nordest della Spagna, dove sono bruciati 55 chilometri quadrati di terreno e 20mila persone sono state obbligate a rimanere in casa. Tragedia nella provincia catalana di Tarragona dove è morto un bambino a causa di un colpo di calore, dopo essere stato lasciato all'interno di un'auto. Mentre nella regione sud-occidentale dell'Estremadura un uomo di 67 anni è morto per via



VENEZIA Una turista cerca refrigerio con un ventaglio

delle alte temperature nella zona di Plasencia. Un 75enne è deceduto a Cordoba, nella regione meridionale dell'Andalusia, per un colpo di calore. Il bollettino dei morti coinvolge anche la Francia, dove una bambina americana di 10 anni è deceduta per un infarto nel cortile della Reggia di Versailles, durante una visita con la famiglia. La piccola, originaria della Virginia, soffriva di problemi di salute ed era in cura. È stata dichiarata morta dopo che i medici del servizio di rianimazione di Versailles hanno tentato invano di praticarle un massaggio cardiaco. Sarà aperta un'inchiesta. In tutto due persone morte in Francia «a seguito di malori legati al caldo», ha riferito la ministra della Transizione ecologica Agnes Pannier-Runacher. E più di 300 persone sono state soccorse dai vigili del fuoco. In Germania 38 gradi a Berlino. Le autorità hanno intensificato gli avvisi di allerta, le ferrovie tedesche, Deutsche Bahn, prevedono ritardi e restri-

zioni del traffico su alcune linee. E sulle autostrade, l'asfalto si è deformato sotto l'effetto delle temperature, riporta la stampa tedesca. Una giornata di temperature record che potrebbe finire secondo le previsioni con temporali particolarmente forti accompagnati da grandine e raffiche di vento fino a 120 km/h nel nord-ovest del paese, da Colonia ad Amburgo. In Belgio, l'Atomium, l'iconico monumento in acciaio inossidabile di Bruxelles, è rimasto chiuso a causa del caldo.

I NUMERI

Da Roma a Parigi, le autorità stanno compilando i primi rapporti sanitari, anche se si prevede che una stima più completa dei decessi richiederà mesi. In Italia, secondo Simeu, Società Italiana di Medicina di Emergenza Urgenza, l'ondata di calore ha portato a un aumento del 10% dei ricoveri in pronto soccorso in grandi città come Milano, Firenze e Napoli. Le ondate di calore nel 2003 e del 2022 hanno causato 70.000 e 61.000 morti premature in Europa, secondo studi sulla mortalità in eccesso. Il numero verde 1500 numero verde attivato dal ministero della Salute ha registrato 700 contatti in 5 giorni. E da ieri è attivo anche il protocollo sulle emergenze climatiche estreme al ministero del Lavoro. Un nuovo blackout della corrente elettrica ha interessato Firenze e Bergamo e domani le città con bollino rosso saliranno a 20. Intanto a nord sono iniziati i primi temporali. Una tempesta di vento ha travolto Firenze, rinviato per pioggia il Palio di Siena.

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltosalute.it

Le misure



Green deal Ue, più flessibilità Ma la decisione scontenta tutti

I TARGET

BRUXELLES Più flessibilità nel taglio della CO2 nell'Ue, ma a destra come a sinistra c'è chi frena sulla riduzione del 90% entro il 2040 che finisce per scontentare un po' tutti. Il nuovo corso soft dell'Unione europea sul "Green Deal" mette nel mirino anche gli obiettivi climatici, "Bibbia" dell'agenda verde di Ursula von der Leyen. Dopo una serie di rinvii a causa delle resistenze opposte nei mesi scorsi da vari Paesi, da ultimo la Francia, la Commissione ha alla fine messo nero su bianco il nuovo obbligo di riduzione delle emissioni.

IL TASSELLO

Il -90% entro il 2040 (rispetto ai valori del 1990) è il tassello mancante tra il -55% da raggiungere nel 2030 (l'Europa è sulla buona strada, stimano a Bruxelles) e la piena neutralità climatica, cioè lo zero netto, a metà secolo. Ma il diavolo sta nei dettagli, e per rendere digeribile ai governi il target, l'esecutivo europeo ha scelto di indorare la pillola. Come? Con un pizzico di «realismo e pragmatismo», parola d'ordine del secondo mandato von der Leyen, esternalizzando una parte di questi tagli. Si potranno, infatti, rispettare i vincoli Ue anche con interventi puntuali all'estero, nei Paesi in via di sviluppo: a partire dal 2036, si potranno considerare nel calcolo per raggiungere quota 90% i progetti ambientali finanziati fuori dall'Ue, come ad esempio la riforestazione. La compensazione è limitata a una quota del 3% e purché i crediti "green" così acquisiti siano «verificabili e certificabili. Il nostro pianeta non fa la differenza sul luogo in cui le emissioni sono generate», ha spiegato il commissario al Cli-

LA LINEA DELLA COMMISSIONE CONTESTATA SIA DALLA DESTRA CHE DALLA SINISTRA DEL PARLAMENTO EUROPEO

I NUMERI

2036

La data di avvio di applicazione graduale delle regole

3%

Il taglio delle emissioni possibile con i crediti internazionali di carbonio



Ursula von der Leyen alla Conferenza di Siviglia

2040

L'anno entro cui è previsto il taglio del 90% delle emissioni CO2 in Ue

55%

Le emissioni da ridurre entro il 2030 rispetto ai valori del 1990

ma Wopke Hoekstra. A Bruxelles, inoltre, stimano che in un momento di forti tensioni geopolitiche ciò creerà «nuove opportunità per le imprese e gli investitori europei in tutto il mondo».

Il 3% da destinare alla collaborazione fuori Ue coincide con la richiesta avanzata dalla Germania per dire sì, ed equivale a circa 145 megaton di CO2. «Flessibilità richiesta da molti Paesi, compresa l'Italia», ha rivendicato il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, di Forza Italia. La priorità del nostro Paese è «evitare che la definizione di nuovi obiettivi climatici riproponga impostazioni ideologiche, target e scadenze che non siano sostenibili dalle famiglie e dalle imprese europee che devono essere competitive nel mondo».

Dal resto della maggioranza

di governo italiana i toni sono meno diplomatici. L'obiettivo al 2040 è «totalmente scollegato dal mondo reale: von der Leyen vuole distruggere l'industria italiana ed europea», ha attaccato la Lega in una nota, mentre per il capodelegazione di Fratelli d'Italia all'Europarlamento Carlo Fidanza «questo provvedimento segna un passo verso la desertificazione produttiva del continente e si tradurrà in un "diluvio" di nuove tasse e burocrazia contro imprese e cittadini». A von der Leyen «manca il coraggio di rivedere tutto l'impianto del "Green Deal"», accusa, dai banchi dell'opposizione, Carlo Calenda di Azione, mentre i verdi celebrano sì il 90%, ma contestano che la flessibilità internazionale «sposta altrove la responsabilità e disincentiva la trasformazione urgente» (così l'eurodeputata Benedetta Scude-

ri).

L'ITER

Prima di diventare legge, la misura dovrà incassare il via libera dell'Eurocamera e dei governi riuniti nel Consiglio. Al debutto alla presidenza di turno, la Danimarca ha ricordato che le politiche climatiche sono parte della «strategia per la competitività» dell'Ue; Copenaghen, però, non avrà vita facile per superare l'opposizione di molte altre capitali. E anche il Parlamento Ue si prepara alla battaglia su fronti opposti. Il target del 2040 «non poteva più essere rinviato», ma «la flessibilità non può diventare una via di fuga per la deregolamentazione», ha avvertito l'eurodeputato del Pd Antonio Decaro, presidente della commissione Ambiente, contrario a «deroghe mascherate» che rischiano di minare la credibili-

tà Ue. Ma a chi le faceva notare le forti riserve a sinistra sul piano, la vicepresidente esecutiva con delega alla Transizione Teresa Ribera, socialista, ha risposto ecumenica: «Ci possono essere diversità di vedute in Parlamento. Ma quella è un'altra istituzione; qui, in Commissione, teniamo fede al nostro mandato». E al tentativo, politicamente scivoloso, di coniugare "green" e politica industriale.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRUXELLES APRE ALLA POSSIBILITÀ DI REALIZZARE GLI INTERVENTI PER METTERSI IN REGOLA CON I PALETTI AMBIENTALI FUORI DAI CONFINI EUROPEI



ATTIVITÀ, LABORATORI E TANTE "COSE BUONE" PER TUTTA LA FAMIGLIA

Tra i paesaggi mozzafiato delle montagne del Friuli Venezia Giulia, ti aspetta un mondo di sapori irresistibili! Fino al 26 luglio i rifugi della nostra regione sono pronti ad accogliere le famiglie alla scoperta dei prodotti sostenibili del territorio. Partecipa a tanti laboratori gustosi e divertenti pensati anche per i più piccoli!

SCOPRI IL GUSTO AUTENTICO DELLA SOSTENIBILITÀ
TRA LE MONTAGNE DELLA NOSTRA REGIONE!
INQUADRA IL QR CODE E SCOPRI TUTTI I DETTAGLI
OPPURE VAI SU WWW.TURISMOFVG.IT



Affamato di sostenibilità? Scopri i prodotti IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA su www.iosonofvg.it

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Ogni giorno lo scacchiere muta. Si passa dallo schema "il Veneto alla Lega, la Lombardia a FdI" allo scenario opposto: "Meloni si prende il Veneto". La ricostruzione delle ultime ore rimette perfino in campo il rinvio delle elezioni alla primavera 2026. Arrivano smentite, non certezze: quand'è che i leader del centrodestra decideranno chi candidare in Regione del Veneto? A sentire i vecchi volponi della politica, probabilmente non basterà luglio e forse neanche agosto per districare la matassa, tanto che tra i leghisti c'è chi azzarda: "Ci faranno cuocere a fuoco lento, poi a settembre ci metteranno all'angolo".

Intanto il federale Matteo Salvini smentisce le indiscrezioni di stampa secondo cui, come "risarcimento" della "cessione" del Veneto a Fratelli d'Italia, la Lega si prenderebbe il Comune di Milano piazzandoci l'attuale ministro Giancarlo Giorgetti (varesotto: visto che anche altrove non è necessaria la residenza per candidarsi a sindaco?). Così, ieri, di prima mattina, lo staff di Salvini ha diffuso la seguente nota: «Falsi i retroscena su "Veneto ceduto da Salvini" e Giorgetti sindaco di Milano. Giancarlo Giorgetti fa benissimo il ministro dell'Economia, il Veneto non è "merce di scambio" da mercato ed il buon governo della Lega e di Zaia sono riconosciuti da tutti».

Sul tema è intervenuto anche il Patto per il Nord dell'ex leghista Paolo Grimoldi, ovviamente con un taglio completamente diverso: «Le ricostruzioni giornalistiche che vorrebbero Salvini trattare per Giorgetti sindaco di Milano per compensare la cessione del Veneto, sono false semplicemente perché Zaia e Giorgetti non metterebbero mai le proprie competenze e azioni politiche in una trattativa con gli alleati affidata a Salvini, che non ha ottenuto per sé il ministero dell'Interno e non ha ottenuto

Salvini: «Veneto svenduto? Falso» E Zoppas torna di nuovo in pista

► Il segretario della Lega smentisce il "baratto" per candidare il ministro Giorgetti al Comune di Milano
Spunta il "movimentismo" del presidente di Ice. In 400 sabato a Treviso per la convention del Carroccio



PROTAGONISTI Il segretario della Lega Matteo Salvini. In alto il governatore Luca Zaia e il presidente di Agenzia Ice, Matteo Zoppas

per la Lega né l'autonomia differenziata né il terzo mandato, ma lo farebbero in prima persona parlando direttamente con chi conta, ossia con Meloni».

IN AZIONE

In un contesto del genere, reso ancora più torrido dal clima, rischia di passare sotto traccia il movimentismo di Matteo Zoppas, consigliere di amministrazione di Acqua Minerale San Benedetto spa, già presidente di Confindustria Veneto, dal febbraio 2023 presidente di Ice, l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. «Il mio nome non è neppure il primo dei tanti che verranno indicati da varie parti per proporre o bruciare una candidatura che, seppur del tutto improbabile, potrebbe risultare scomoda»: così aveva scritto Zoppas il 7 no-

vembre 2023 replicando alle indiscrezioni pubblicate dal *Gazzettino* sulle manovre per le elezioni regionali 2025. Già all'epoca si diceva che Fratelli d'Italia fosse intenzionata a puntare non su un uomo di partito, ma su una figura espressione del mondo civico e imprenditoriale, capace di rappresentare il Veneto moderato e di fare sintesi tra le forze politiche. E il nome che circolava era appunto quello del presidente dell'Ice. Ora, a distanza di più di un anno e mezzo, si racconta di un movimentismo - tra telefonate e colloqui - del presidente dell'Ice. Fratelli d'Italia è tornata all'idea originaria? Zoppas ci ha ripensato? La sua nota di smentita del novembre 2023 si concludeva così: «Come tutti sanno, il presente è certo, il futuro ha tante incognite».

IL RADUNO

Intanto la Lega-Liga Veneta di Alberto Stefani si prepara alla convention elettorale di sabato a Treviso. «Più di 400 amministratori, in rappresentanza di 250 Comuni, hanno già aderito all'incontro per avviare il per-

BIZZOTTO E BITONCI REFERENTI PER LE AZIENDE. RIEMERGE L'IPOTESI DEL RINVIO DEL VOTO ALLA PRIMAVERA 2026

corso di stesura del programma elettorale, in vista del voto regionale, atteso in autunno - ha detto il segretario regionale della Lega-Liga Veneta -. Attendiamo un esercito pacifico, armato di idee e passione. Aspettavamo 300 fra sindaci, assessori e consiglieri, ad oggi hanno già confermato in più di 400. Dopo i cittadini, che abbiamo incontrato in più di 2.000 gazebo, ora tocca agli amministratori dare il loro contributo di esperienza e condividere riflessioni e proposte. Da lunedì, inoltre, è attiva la cabina di regia fra Lega e mondo delle aziende, coordinata dalla senatrice Mara Bizzotto e con il contributo del sottosegretario Massimo Bitonci, che promuoverà incontri con associazioni di categoria, imprese e terzo settore».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centrosinistra

AVVOCATO
Giovanni
Manildo, già
sindaco
Treviso



Anche la Rete civica a fianco di Manildo «Ci stiamo ampliando»

IL SOSTEGNO

VENEZIA Dopo Pd, Avs e Psi, ora è la Rete civica progressista a dare il via libera alla candidatura di Giovanni Manildo a presidente della Regione del Veneto per il centrosinistra. L'annuncio in una nota firmata da Beatrice Verzè, consigliera comunale di Verona; Caterina Dozzo, consigliera comunale di Treviso; Manuel Remonat, consigliere comunale di Bassano del Grappa. «Con la convergenza nella candidatura di Giovanni Manildo - recita il documento -, continua ad ampliarsi la rete di realtà civiche progressiste che si sta mettendo a disposizione di un progetto politico unitario, concreto e radicato nei territori. La scelta condivisa dell'ex sindaco

«IL NOSTRO OBIETTIVO NON È SOSTITUIRSI AI PARTITI MA LAVORARE IN SINERGIA»

di Treviso, figura capace di dare uno slancio progettuale innovativo e pragmatico vicino alle esigenze reali delle cittadine e cittadini veneti, ha spinto con ancor maggiore entusiasmo l'aggregazione della società civile attorno a questo progetto. È in corso un'intensa attività di raccordo tra liste civiche, movimenti, amministratori e amministratrici locali, già attivi nelle comunità. Quella in costruzione è una rete civica plurale e generativa, che si ispira al metodo dell'amministrazione condivisa, alla prossimità e alla partecipazione. L'obiettivo non è sostituirsi ai partiti, ma lavorare in sinergia con essi, contribuendo a rinnovare metodi, linguaggi e priorità dell'azione politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità e riciclo dei rifiuti, due primati nello stesso giorno

LE CLASSIFICHE

VENEZIA Primi in sanità e primi nel riciclo dei rifiuti. Due risultati di eccellenza per il Veneto nello stesso giorno.

Partiamo dalla sanità: dal XIII Rapporto Crea Sanità (Centro per la ricerca economica applicata in Sanità) dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata sulle 'Performance Regionali', presentato ieri nella capitale, risulta in miglioramento la qualità dei servizi sanitari regionali. E se il Veneto si conferma al top, la Calabria è fanalino di coda. Il report analizza - dal 2019 al 2024 - le opportunità di tutela della salute offerte ai cittadini nelle diverse regioni italiane. Lo studio è stato condotto con il contributo di un panel di 107 sta-

keholder del Servizio sanitario nazionale, tra cui professionisti sanitari, produttori di farmaci e dispositivi, manager di Asl e ospedali, cittadini. Il Veneto si conferma la Regione con la migliore performance, raggiungendo il 55% del massimo teorico possibile, seguito dalla Provincia Autonoma di Trento con il 50%.

«È un risultato - ha commentato il governatore Luca Zaia - che ci dà grande soddisfazione: conferma la qualità del lavoro svolto in questi anni e l'efficienza del nostro sistema sanitario. Ma soprattutto, è un riconoscimento al quotidiano impegno di medici, infermieri, operatori sanitari, dipendenti. Questo primato è il frutto di anni di lavoro, di una visione chiara e della capacità di prendere decisioni co-

raggiose. La salute è un diritto fondamentale, da garantire con i fatti, non con le parole. E i fatti, oggi, ci dicono che stiamo andando nella direzione giusta. Non vogliamo accontentarci, e non ci interessa vincere solo le classifiche: il nostro obiettivo resta quello di offrire servizi sempre migliori ai cittadini, confrontandoci con i migliori sistemi sanitari europei e internazionali».

PRESENTATO IL RAPPORTO CREA. LEGAMBIENTE: IN TESTA SEMPRE I COMUNI DI TREVISO E PORDENONE



OSPEDALE Il Pronto soccorso

AMBIENTE

E veniamo all'ambiente. Per la prima volta dopo molti anni un segno meno mina un'eccellenza italiana, quella della raccolta differenziata e del riciclaggio di rifiuti. Quest'anno infatti i Comuni "rifiuti free" diminuiscono per la prima volta dopo molto tempo: scendono a 663 (-5%) rispetto allo scorso anno e rappresentano ancora solo l'8,4% dei 7.896 Comuni italiani. E secondo quanto emerge dalla nuova edizione di "Comuni Ricicloni" di Legambiente restano ancora marcate le differenze tra nord, sud e centro. Il nord mantiene il primato con 424 Comuni rifiuti free (erano 434 nel 2024), seguito dal sud con 209 Comuni rifiuti free (231 nel 2024) e il centro Italia conferma, invece, il suo immobilismo

con appena 30 Comuni rifiuti free (33 nel 2024). Segnali d'allarme che non vanno trascurati, dice Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente.

L'elenco dei virtuosi riserva anche una buona notizia: la new entry tra i capoluoghi vincitori assoluti per rifiuti free 2025 di Nuoro insieme agli "storici" Treviso, Pordenone e Trento. A livello regionale il Veneto, pur contando 12 Comuni rifiuti free in meno rispetto alla passata edizione, si conferma anche quest'anno regione leader con più Comuni rifiuti free (161, il 28,8% sul totale dei comuni veneti). A seguire la Lombardia (107, il 7,1% sul totale dei comuni lombardi) e la Campania (84, ossia il 15,3% sul totale dei comuni campani).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

ROMA La preoccupazione per Gaza, ridotta a polveriera, con i bambini che muoiono sotto la ferocia dei raid ma anche per la fame. Gli aiuti umanitari, la necessità di prestare assistenza nonostante le condizioni ardue, con i centri di distribuzione finiti troppe volte sotto il fuoco dell'esercito israeliano. Ma la guerra non dilania solo il Medio Oriente. Le bombe continuano a piovere sull'Ucraina, in un conflitto che sembra non voler arrivare a fine corsa. Muove da qui, dalle guerre, il primo incontro privato tra Giorgia Meloni a Papa Prevost. «Molto piacere, benvenuta», le parole con cui Leone XIV ha salutato una premier sorridente, indosso un elegante tailleur scuro. Ad accoglierla, 12 guardie svizzere del picchetto d'onore nel Cortile di San Damaso, impassibili sotto il sole, padre Leonardo Sapienza e cinque Gentiluomini di Sua Santità in frac, con i quali ha scambiato battute, sorrisi, stretto mani, dando l'impressione di essere quasi di «casa».

I DONI

Il pontefice le dona un libro su Sant'Agostino, lei ricambia con un omaggio scelto con estrema cura: un'immagine del 1600 dell'Angelicum, l'istituto dove il Papa ha compiuto i suoi studi. I due trascorrono poco più di mezz'ora insieme al Palazzo Apostolico, tempo ormai «standard» sotto questo pontificato, per parlare di pace, ma anche del summit sulla sicurezza alimentare che si tiene in Etiopia a fine mese e che vedrà la premier volare ad Addis Abeba. Prevost alcuni giorni fa, in un messaggio alla Fao, aveva lanciato un forte appello alla comunità internazionale denunciando l'uso della fame «come arma di guerra», ricordando che «gruppi civili armati incendiano terre, rubano bestiame e bloccano gli aiuti così da controllare intere popolazioni indifese». Una denuncia sulla sicurezza alimentare che non si limitava alla cronaca dei conflitti, per esempio Gaza, ma toccava le radici profonde del fenomeno.

Ma è soprattutto l'impegno per la pace a catalizzare il faccia a faccia tra la premier e Leone da Chicago, così diverso eppure per certi versi così vicino all'altro, quel Bergoglio arrivato dalla fine del mondo e diventato quasi un amico, di certo un punto di riferimento per la premier. Prevost è preoccupato - come non esserlo? - per Gaza, tanto da chiedere alla premier di fare il possibile per non far mancare l'aiuto di Roma alla popolazione dei gazawi. Meloni lo rassicura, racconta l'impegno sul campo, i 35 milioni di euro stanziati e l'invio di 100 tonnellate di aiuti, tra cibo e forniture mediche,

Meloni dal Papa: uniti per Gaza E Parolin plaude al fine vita

► Mezz'ora di faccia a faccia tra la premier e Leone XIV: le guerre, ma anche Libia e gli Usa
I regali: al pontefice un'immagine dell'Angelicum, alla leader Fdi un libro su Sant'Agostino



La stretta di mano tra Giorgia Meloni e Leone XIV

Abodi: «Fisiologico l'aumento dei costi per le Olimpiadi»

I GIOCHI 2026

VENEZIA «Fisiologico l'incremento della spesa per le opere, è meno del 15%». Lo ha il ministro per lo Sport e i giovani, Andrea Abodi, rispondendo a un'interrogazione sul lievitare dei costi per le opere delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026. «Che il budget della Fondazione, datato circa 2021, abbia subito un incremento di meno del 15% rispetto a tutto quello che è successo in questi 5 anni, ritengo che sia stato assolutamente fisiologico, peraltro prestando la Fondazione grande attenzione al contenimento dei costi, secondo gli standard contrattuali sottoscritti con il Cio. Stiamo parlando - ha detto Abodi - di una sottoscrizione di un contratto avvenuto con un altro governo al quale noi abbia-

mo dato seguito pedissequamente, perché questo è il compito che riguarda il governo: sostenere comunque quanto stabilito e pattuito anche dai governi precedenti, tanto più su un evento come questo che ci espone al mondo». Il ministro ha evidenziato il lavoro fatto da Simico, la società Infrastrutture Milano Cortina, relativamente alla pubblicazione sul sito di tutte le informazioni sui lavori e sulla trasparenza così da «contrastare adeguatamente i fenomeni cri-

**ZANELLA (AVS):
«UN OLTRAGGIO
TOGLIERE I SOLDI
DESTINATI
ALLE VITTIME
DELL'USURA»**

minali di infiltrazione».

I FONDI

Ma intanto monta un'altra polemica, quella sul passaggio dei fondi destinati alle vittime dell'usura a Milano-Cortina. «È oltraggioso che si vadano a prendere le risorse per i Giochi olimpici dal Fondo anti-racket, è un colpo basso per le vittime della criminalità - ha detto Luana Zanella, capogruppo di Avis alla Camera -». Il decreto legge Sport finanzia 43.009.239 euro con soldi del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura e dei reati intenzionali violenti, nonché agli orfani per crimini domestici». La deputata ha annunciato un emendamento soppressivo: «Chiediamo di trovare le risorse altrove».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pd: offensivo

Ma è scontro con la sinistra sul testo FI: dialogo

ROMA Un «passo avanti» verso una legge attesa da anni, per il centrodestra; un testo «offensivo», da «riscrivere» perché che va verso la «privatizzazione» di un diritto per il centrosinistra. È scontro sulla proposta di legge sul fine vita presentata dalla maggioranza, adottata come testo base dalle commissioni Giustizia e Affari sociali del Senato. Il ddl potrebbe approdare in Aula il 17 luglio e Forza Italia si è detta pronta a dialogare con le opposizioni. La partenza però sembra in salita. Due, in particolare, gli aspetti che sollevano le critiche del centrosinistra. Il primo è l'esclusione del sistema sanitario nazionale, che non potrà fornire «personale, farmaci o strumentazioni» per accedere al suicidio medicalmente assistito. Un paletto che il forzista Pierantonio Zanettin, relatore del ddl insieme a Ignazio Zullo di Fdi, motiva con la considerazione che «il Ssn è preposto alla tutela della salute, non a dare la morte». Ma che per il capogruppo Pd in Senato Francesco Boccia rappresenta una «privatizzazione della sofferenza, alla faccia dell'uniformità di trattamento e della parità di accesso». Riccardo Magi di «Europa»: «Meglio nessuna legge che questa legge». Altro punto contestato è il comitato che dovrebbe dare il via libera al suicidio assistito, che nel ddl è unico per tutto il territorio nazionale e nominato dal presidente del Consiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nell'ambito del programma «Food for Gaza». Nonché lo sforzo diplomatico, che l'ha vista sollevare al G7 a Kananaskis, alla presenza di Trump, la richiesta di un cessate il fuoco a Gaza, accolta nel documento finale del summit. Risultato non scontato, visti i tempi che corrono. E poi l'Ucraina, il primo dossier che ha segnato l'avvicinamento tra la presidente del Consiglio e il pontefice. Con Prevost disposto ad accogliere in Vaticano i negoziati per una pace giusta e duratura e Meloni al lavoro per dare il proprio contributo. Opzione per ora in stand-by, un po' perché di pace non si vede l'ombra, un po' perché la diplomazia vaticana ha freddato gli entusiasmi: la Santa sede deve essere il punto di arrivo, la «firma» sulla pace, senza i ripensamenti andati in scena in Turchia, pedina fondamentale tra chi punta alla fine della guerra. Non passa inosservato che, prima di incontrare Meloni, il Papa abbia ricevuto la first lady turca Emine Erdogan. Al termine dell'incontro, la presidente del Consiglio si congeda augurando al pontefice una «buona giornata e buon lavoro». Lontane le battute e le risate scambiate con Bergoglio: «Tempo al tempo, il rapporto con Prevost è partito col piede giusto», rassicurano da Fdi. E anche lei, uscendo, si è lasciata scappare una battuta con i suoi: «Com'è andata? Direi molto bene». Tra i temi trattati anche la Libia, con lo spettro di una guerra civile dietro l'angolo, e la situazione politica negli Usa.

IL SEGRETARIO DI STATO

Subito dopo, accompagnata dai vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, Meloni ha visto il segretario di Stato, il cardinale Pietro Parolin, e monsignor Paul Richard Gallagher, Segretario per i Rapporti con gli Stati. Sul tavolo i dossier più politici, compreso il ddl sul fine vita messo a punto dalla maggioranza e atteso in Aula il 17 luglio. Parolin non ha mancato di esprimere apprezzamento per una legge destinata a «metter fine al far west» delle norme adottate a livello regionale. Plaudendo, come già fatto dalla Cei nelle settimane scorse, al riferimento alle cure palliative presente nel testo del provvedimento. Alla fine altri saluti, sorrisi e la foto della delegazione italiana sotto la resurrezione del Perugini.

**Franca Giansoldati
Ileana Sciarra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Notti del Vino



Programma completo su
www.cittadelvinofvg.it

DA GIUGNO A SETTEMBRE
L'EVENTO ENOICO DELL'ESTATE FVG

Con il patrocinio



Alcuni dei prossimi eventi

CORMONS 4 LUGLIO | SEQUALS 4 LUGLIO
CERVIGNANO DEL FRIULI 5 LUGLIO | CODROIPO 5 LUGLIO
MUGGIA / MILJE 11 LUGLIO
KOPER / CAPODISTRIA 11 LUGLIO
CASARSA DELLA DELIZIA 16 LUGLIO | MANZANO 17 LUGLIO
MONRUPINO / REPENTABO 24 LUGLIO
SESTO AL REGHENA 24 LUGLIO | POVOLETTA 25 LUGLIO
PREMARIACCO 25 LUGLIO
PALAZZO DELLO STELLA 26 LUGLIO
RONCHI DEI LEGIONARI 26 LUGLIO
TORREANO 29 LUGLIO
SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA 1 AGOSTO
POCENIA 2 AGOSTO | PREPOTTA 3 AGOSTO
DOLENA DEL COLLO 3 AGOSTO | LATISANA 5 AGOSTO
GRADISCA D'ISONZO 6 AGOSTO | LATISANA 7 AGOSTO
SAN GIOVANNI AL NATISONE 7 AGOSTO

LA SITUAZIONE

SAN VITO DI CADORE (BELLUNO) I detriti non ci sono più, almeno sull'asfalto. Si vedono a monte e a valle della statale 51, segni indelebili di quanto è accaduto solo poche ore fa, con due colate detritiche che hanno portato giù dalla Croda Marcora (gruppo del Sorapiss) qualcosa come 20-25mila metri cubi di sassi, fango e roccia, isolando Cortina dalla direttrice principale verso il Cadore e Venezia. La strada è stata liberata a tempo di record, ben prima delle stime uscite dal vertice di lunedì sera a San Vito a cui ha partecipato anche il capo Dipartimento nazionale di Protezione Civile, Fabio Ciciliani (si era parlato di quattro, forse cinque giorni, per rimuovere tutti i detriti). Pulizia dell'asfalto però non significa riapertura. Prima bisogna garantire le condizioni di sicurezza, che nel caso della strada di Alemagna significa sostanzialmente mettere in piedi un sistema di monitoraggio della montagna, in grado di individuare preventivamente eventuali movimenti e chiudere nuovamente il transito nel caso in cui si attivassero nuove colate detritiche. In pratica, il "sistema Fadalto", già attivato e sperimentato a cavallo tra Bellunese e Trevigiano, dove una frana tiene sotto scacco la strada. Solo che a San Vito c'è una variabile in più da considerare: la difficoltà di installare sulla montagna pluviometri, telecamere e sensori (a dirla tutta, le variabili sarebbe due: c'è anche da considerare che a differenza del Fadalto, a San Vito sotto la frana c'è finita la strada di ingresso a Cortina, che tra qualche mese sarà sotto gli occhi del mondo come località olimpica). Tradotto? L'Alemagna è ancora chiusa e lo sarà anche nei prossimi giorni (transitabile solo in via eccezionale per i mezzi di soccorso). Per quanti giorni, ora come ora, è impossibile dirlo.

I LAVORI

L'operazione di sgombero della frana - lunga 80 metri e alta 3 - ha richiesto un notevole spiegamento di forze. Anas ha coordinato due squadre per ridurre al massimo le tempistiche di rimozione, sia da nord (lato Cortina) sia da sud (lato San Vito). Nel dettaglio sono stati rimossi fino quasi 2.800

LE REAZIONI

CORTINA (BELLUNO) «Siamo nel pieno della stagione estiva, un periodo fondamentale per l'economia e il tessuto turistico della nostra località. Per questo motivo desideriamo che vengano diffuse informazioni precise e puntuali, per non creare disagi o disorientamento ai visitatori», esordisce Roberta Alverà, vicesindaca di Cortina d'Ampezzo e assessora comunale al turismo, che è stata pure presidente della locale associazione albergatori. Non rileva difficoltà attuali nell'andamento turistico di Cortina, che possano derivare dalla chiusura, per alcuni giorni, della statale 51 di Alemagna, in Valle del Boite: «Cortina è perfettamente raggiungibile attraverso diversi collegamenti: il passo Tre Croci da Auronzo, i passi Falzarego e Giau, la Sella di Cimabanche, dalla Val Pusteria, mentre è chiuso solamente il collegamento da sud. Con le corrette informazioni si può pianificare il viaggio e usufruire delle vie alternative di accesso alla località, per non compromettere la serenità e la tranquillità di chi sceglie Cortina per le proprie vacanze. L'amministrazione comunale desidera rassicurare cittadini, visitatori e operatori turistici in merito alla viabilità d'accesso».

La vicesindaca Alverà sta seguendo l'evoluzione dell'intervento di rimozione della frana e di messa in sicurezza dell'Alemagna, la principale via di collega-

Frana, l'Alemagna già sgomberata Ma resterà chiusa per molti giorni

► Rimossi a tempo di record 2.800 metri cubi di materiale ► Messa in sicurezza: servirà almeno una settimana
La strada, vigilata, sarà però percorribile solo dai soccorsi solo per individuare i luoghi dove installare i sensori

metri cubi di materiale (per avere un'idea approssimativa, bisogna immaginarsi un cumulo di quasi 4mila frigoriferi, uno sull'altro). In totale sono stati utilizzati 12 mezzi d'opera, tra escavatori, pale e camion, che attualmente stanno continuando a operare per la rimozione del materiale anche dalle pertinenze. «Solo in caso di emergenza e con buone condizioni meteo il tratto stradale può essere attraversato dai mezzi di soccorso» fa sapere una nota dell'Anas.

IL GOVERNATORE

«La riapertura, seppur limitata ai mezzi di soccorso, della Statale 51 di Alemagna rappresenta un segnale importante per il nostro territorio» ha commentato ieri il pre-

sidente del Veneto, Luca Zaia. «È frutto di un lavoro straordinario, iniziato nell'immediato successivo al primo smottamento, e portato avanti con determinazione e grande professionalità. Enti diversi stanno collaborando in sinergia per arrivare al ripristino completo della viabilità e alla messa in sicurezza dell'area interessata dalla frana. Si tratta ora di drenare l'acqua che continua a scendere dai ghiaioni sovrastanti la sede stradale, prima di poter procedere alla completa rimozione del materiale, che in parte continua a distaccarsi. Sarà un intervento che durerà diversi giorni, ma i tempi precisi non sono ancora stimabili. Oggi (ieri per chi legge, ndr) si è svolto un sopralluogo tecnico della Pro-

I NUMERI

4mila

A tanti frigoriferi impilati è pari la quantità di ghiaia e massi rimossi dalla strada

25mila

I metri cubi di fango e roccia portati giù dalle due colate da Croda Marcora

vincia, con il supporto di Arpav, in vista del monitoraggio previsto per venerdì da parte del Centro di Competenza del Dipartimento nazionale della Protezione Civile».

PROSSIME MOSSE

Al sopralluogo di ieri, citato da Zaia, dovranno seguire ulteriori valutazioni. «Perché bisogna individuare i luoghi migliori dove installare i sensori» spiega il sindaco di San Vito, Franco De Bon. «Ci vorrà almeno una settimana per trovare i posti idonei, raggiungerli e collocare la strumentazione». Che significa una cosa sola: fino a quel momento è impensabile riaprire l'Alemagna. Oggi intanto è in programma un incontro con il prefetto e gli altri soggetti coinvolti nella

gestione della strada per valutare la chiusura con transenne della strada. «Oggi c'è un presidio di guardiania - spiega il sindaco - per impedire che qualcuno possa passare pur con la viabilità interdetta, mettendosi in pericolo. Nel frattempo, abbiamo acquisito una perizia per mettere in sicurezza e migliorare una vecchia pista silvo-pastorale in destra orografica del Boite, che almeno in condizioni di emergenza potrebbe consentirci di raggiungere Cortina bypassando la zona della frana». Anche in questo caso, però, i tempi non sono brevi. Chi percorre l'Alemagna deve armarsi di pazienza ancora per un po'.

Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GRANDI PULIZIE

L'intervento per liberare l'Alemagna e garantire al più presto il collegamento verso Cortina

Cortina non fa drammi: «Non siamo isolati. Disdette negli hotel? Nessuna»

mento per Cortina: «I lavori di sgombero stanno procedendo spediti, ma per motivi di sicurezza la strada rimarrà chiusa sino a diversa disposizione delle autorità, anche in considerazione della previsione di ulteriori fenomeni temporaleschi, che potrebbero

LA VICESINDACA ALVERÀ: «LA CITTÀ È RAGGIUNGIBILE, SERVE SOLO UN PO' DI TEMPO IN PIÙ. E I LAVORI PROCEDONO SPEDITI»

innestare nuove frane, come da ordinanza di Anas. Siamo grati a Regione Veneto, Prefettura di Belluno, forze dell'ordine, gli uomini di Anas e la Protezione civile con tutti i suoi volontari, per gli sforzi e per la celerità con i quali si stanno adoperando per aprire quanto prima possibile la viabilità e per garantire la sicurezza dei



cittadini».

LA STRADA SI ALLUNGA

Certo è che queste frane non sono una bella pubblicità per le montagne del Cadore e una chiusura a lungo della statale in piena stagione estiva rischia di tenere alla larga i turisti. Sandra Ruatti è a capo dell'associazione alber-

gatori Cortina: «Per ora non siamo particolarmente preoccupati: i centralini dei nostri hotel non sono intasati, non abbiamo ricevuto disdette e i turisti continuano a prenotare regolarmente. Del resto Cortina non è inaccessibile, semplicemente occorre fare un percorso diverso e più lungo per raggiungerla. Il turista non si

preoccupa se impiega un po' di più per arrivare, non soffre i disagi del lavoratore pendolare, che deve fare un giro più lungo. È un itinerario molto suggestivo per il paesaggio, c'è l'opportunità di attraversare Auronzo di Cadore con il suo bellissimo lago; si passa accanto alle Tre Cime di Lavaredo; si raggiunge Cortina dall'al-

SAN VITO
Le striature rossastre (evidenziate nel tondo) da cui si è staccata la roccia durante i ripetuti crolli degli ultimi 15 giorni sulla Croda Marcora

to del passo Tre Croci, con la visione della conca e lo sfondo spettacolare delle Tofane. Niente di impossibile».

Nessuna lettera di disdetta delle vacanze, quindi, nessuna prenotazione persa. Nella speranza che la chiusura dell'Alemagna sia breve. Puntando sul fatto che per gli ospiti che arrivano da più lontano la differenza dei tempi di percorrenza non è poi così significativa. «Soprattutto mi preme precisare che quello che stiamo vivendo è un disagio temporaneo - aggiunge la presidente Ruatti - e le maestranze competenti sono già al lavoro per mettere la zona in sicurezza, garantire l'incolumità di residenti e ospiti e riaprire quanto prima la strada principale. Ora più che mai è importante non creare allarmismi eccessivi, ma trasmettere la massima fiducia in chi si sta adoperando giorno e notte per risolvere la situazione. Siamo ottimisti e confidiamo in un esito rapido e positivo».

In quanto ai lavoratori, impiegati negli alberghi della conca, la presidente considera: «Non abbiamo i problemi che penalizzano altre categorie. Molti nostri collaboratori non devono spostarsi. Fra quelli che devono compiere questo tragitto, per alcuni giorni si sono organizzati e condividono il mezzo. In taluni casi vengono utilizzati gli stessi pulmini degli alberghi, per andare a prendere i dipendenti».

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 luglio
2022

La strage della Marmolada: il ghiacciaio fuso dal caldo

L'ANNIVERSARIO

PADOVA A tre anni dalla tragedia che ha segnato per sempre la storia dell'alpinismo sulle Dolomiti, un nuovo studio scientifico pubblicato su "Natural Hazards and Earth System Sciences" ricostruisce i meccanismi che portarono al collasso di una porzione del ghiacciaio della Marmolada il 3 luglio 2022 quando una massa di oltre 70 mila metri cubi di ghiaccio si staccò a oltre 3.200 metri di quota, travolgendo numerosi alpinisti: il bilancio fu di 11 vittime e 7 feriti gravi. La ricerca è stata condotta da un team multidisciplinare internazionale composto da glaciologi, geologi, ingegneri e geofisici delle Università di Parma, Padova, Trieste, Stellenbosch e Zurigo, Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale e Arpav. «Abbiamo messo insieme dati storici, rilievi di precisione e modelli fisico-matematici per comprendere se e come l'instabilità del ghiacciaio potesse essere prevedibile» spiega Roberto Francese, docente di Geofisica all'Università di Parma e ricercatore all'Istituto Nazionale di Oceanografia. «Il nostro lavoro - aggiunge Roberto Valentino, docente di Geotecnica a Parma - dimostra che la Marmolada non è crollata per un singolo fattore scatenante, ma per una combinazione di condizioni critiche che si sono sommate in modo sinergico».

I DETTAGLI

I ricercatori hanno stimato

►Un team di studiosi: più fattori scatenanti ma alla base di tutto le temperature record ►Oltre 70mila metri di rocce sono scese a valle ad una velocità tra 80-90 km orari



IN VETTA
Nella foto grande il ghiacciaio in una foto pubblicata allora dal presidente Zaia; a destra esploratori sul sentiero

che la massa collassata si sia staccata lungo una zona con inclinazioni fino a 40°, percorrendo oltre 2,3 km a una velocità stimata tra gli 80 e i 90 km/h. Esclusa l'ipotesi sismica. Al contrario, l'analisi indica che il collasso è stato provocato da un'accelerata fusione nivale e glaciale, dovuta a temperature record registrate

NELLA RICERCA SI È VALUTATO CHE IL PERMAFROST DEGRADATO ABBA RIDOTTO LA COESIONE CON IL TERRENO

nella primavera e nell'estate del 2022; una massiccia presenza di acqua di fusione intrappolata in profondi, crepacci ostruiti, che ha generato pressioni idrauliche elevate; permafrost degradato nella roccia sottostante, che ha ridotto la coesione tra ghiaccio e substrato; una geometria sfavorevole del letto roccioso, con

pendenze elevate e strati di detrito glaciale poco coesivo.

«Il ghiacciaio si è trovato improvvisamente in una condizione di equilibrio precario: la temperatura interna era elevata, la base era instabile e l'acqua in pressione, nei crepacci e alla base, ha esercitato una spinta» rileva Aldino Bondesan, geografo dell'Università di Padova. Per i ricercatori eventi simili stanno aumentando nelle regioni alpine e andine, in relazione alla rapida ritirata dei ghiacciai e alla degradazione del permafrost.

IL RICORDO

E ieri mattina Il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha ricordato la tragedia. «Sono trascorsi tre anni - ricorda - ma il dolore è ancora vivo e con esso è grande il cordoglio e il senso di vicinanza ai familiari delle vittime. Il 3 luglio è diventata una data indimenticabile per la nostra terra: la Marmolada è tornata a vestirsi di dolore. Questo è un gesto doveroso, ma anche un invito a rileggere il nostro rapporto con la natura. Un pensiero in questo giorno - conclude Zaia - va anche ai soccorritori e gli operatori del Cnsa, del Suem, delle Forze armate e di Polizia e della Protezione civile che in quei giorni lavorarono senza sosta. Sono il presidio delle nostre montagne, gli angeli degli escursionisti; sempre pronti a mettere in gioco quotidianamente loro stessi con professionalità e abnegazione». Anche Maurizio Fugati, presidente della Provincia di Trento ha voluto ricordare l'evento: «Vogliamo rinnovare la vicinanza delle istituzioni trentine, delle comunità di provenienza e di tutti noi alle famiglie delle vittime. Il simbolo stesso delle Dolomiti e dell'identità alpina, si è trasformata in quel giorno in un luogo di lutto, incidendo una profonda ferita nella memoria collettiva delle nostre comunità e dell'intero Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commemorazione

La messa-ricordo a Punta Penia

Sabato, grazie ai due nuovi gestori della Capanna di Punta Penia - Andrea Gallo e Tobia De Marco - il ricordo delle undici vittime e di questa tragedia sarà celebrato con una messa alle 10.30 ai 3.343 metri di Punta Penia (con un collegamento audio e video al Rifugio Castiglioni di passo Fedaia) dove saranno presenti anche vari parenti delle vittime e tutti coloro che vorranno ricordare questa sciagura senza raggiungere la Punta.

RIFUGI DELLE DOLOMITI
ESPLORANDO LE VETTE
PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

PASSAPORTO PASSPORT
DOLOMITI
THE NEW PASSPORT FOR THE DOLOMITES

A soli €8,80*

L'ESTATE TI ASPETTA

Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi
Guida ai Rifugi e Passaporto delle Dolomiti

Guida alle più belle PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI
di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino

A soli €7,90*

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e della natura. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI"** potrai scegliere tra 20 destinazioni per tutti e per ogni stagione, alla scoperta degli specchi d'acqua più affascinanti delle nostre regioni. Con la guida **"RIFUGI DELLE DOLOMITI"** troverai l'esclusivo **PASSAPORTO DELLE DOLOMITI**: tutte le indicazioni per esplorare con lo zaino in spalla le Dolomiti del Nordest e in più l'apposito libretto per tenere memoria di tutte le tue mete.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

L'INCHIESTA

PADOVA Era arrivato a chiedere soldi ai suoi parrocchiani, indebitandosi per migliaia di euro. Raggiunto da una donna che gli aveva raccontato di essere vittima di una serie di disavventure per risolvere le quali aveva un continuo bisogno di denaro: e lui, sacerdote novantenne del Padovano, era l'unico a poterla aiutare. Così in due diverse tranche, in un arco di 12 anni, gli aveva spillato oltre 100 mila euro. A scrivere la parola fine ad una storia che aveva preoccupato la chiesa della città del Santo e i fedeli del sacerdote, sono stati gli agenti della Digos di Padova: quando martedì hanno rintracciato la truffatrice a passeggio nelle vie del centro, l'hanno arrestata. Lei ha 29 anni, è serba e il suo passato è pieno di precedenti per truffa ed estorsione ai danni di anziani e soggetti fragili, già commessi nella provincia di Padova sfruttando la loro ingenuità. Ora è in una cella del carcere femminile di Montorio (Verona) come disposto da un'ordinanza di custodia cautelare firmata dal giudice per le indagini preliminari di Padova.

IL VIA

Gli accertamenti della Digos sono iniziati nel giugno 2024 quando in Questura è arrivata una segnalazione della Diocesi di Padova su una giovane donna che, millantando di avere problemi economici, stava raggiungendo un anziano sacerdote dal quale si era fatta consegnare somme di danaro, fino a portarlo sul lastrico. Sentendo i fedeli, la Digos aveva raccolto tutte le preoccupazioni di quanti erano vicini all'anziano sacerdote: anche da loro filtrava il sospetto che l'uomo di Dio fosse stato truffato. Partendo dalle segnalazioni, gli agenti erano riusciti a ricostruire alcune delle dazioni

Sacerdote ridotto sul lastrico Arrestata la truffatrice seriale

► Padova, in 12 anni era riuscita a spillare oltre 100mila euro al prete novantenne fingendo guai economici
Giovane serba presa dopo la segnalazione dei fedeli. È stata rintracciata al ritorno dal suo paese d'origine

Londra Record all'asta da Christie's



Canaletto venduto per 37 milioni di euro

LONDRA "Il Ritorno del Bucintoro nel Giorno dell'Ascensione", capolavoro del Canaletto datato 1732, è stato venduto a 31,9 milioni di sterline (37 milioni di euro), nell'asta da Christie's, segnando un nuovo record per il grande pittore italiano. Il valore raggiunto è ben oltre le stime che si aggiravano intorno a quota 20 milioni di sterline (circa 24-25 milioni di euro). È stata la terza volta in assoluto che il quadro è stato messo in vendita in 300 anni di storia, dopo gli unici precedenti noti del 1751 e del 1993.

di denaro. In un'occasione la donna aveva chiesto e ottenuto la somma di 2mila euro per risolvere la questione dell'affitto, in un'altra (raccontando falsità) aveva detto di essere in cura in ospedale e di necessitare di denaro, in un'altra circostanza aveva raccontato al sacerdote di dover dare dei soldi all'Ambasciata per sbloccare il proprio conto corrente in banca.

Tutto inventato, come dimostrato dagli accertamenti della

con l'accusa di truffa aggravata.

IL SISTEMA

Le indagini hanno permesso di ricostruire che, tra il 2012 e il 2019, la donna ha sottratto al prete circa 37mila euro, utilizzando ripetuti e sofisticati artifici per prelevare somme dal conto corrente del sacerdote utilizzando trasferimenti di denaro con la tecnica del money transfer. Poi aveva smesso tornando alla carica l'anno scorso, tra maggio e novembre 2024. Raccontando una scusa dietro l'altra, sempre usando il money transfer si era fatta consegnare altri 55mila euro, ai quali aggiungere importi di denaro contante ricevuti dalle mani della vittima, per un danno totale di oltre 100mila euro.

Si legge nell'ordinanza di custodia cautelare che "attraverso una serie di raggiri ben calibrati", la truffatrice "ha indotto in errore" l'anziano sacerdote "approfittando della sua naturale inclinazione alla carità e alla fiducia". In particolare la 29enne "rappresentava alla persona offesa circostanze tali da suscitare pietà e commozione, come gravi difficoltà economiche o impellenti problematiche di salute, proprie o di familiari, al fine di ottenere denaro con l'apparente finalità di far fronte a tali situazioni di bisogno".

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN CASTELLO DI BUGIE PER APPROFITTARE «DELL'INCLINAZIONE ALLA CARITÀ E ALLA FIDUCIA» DELL'UOMO DI FEDE

Digos, diventati il cardine dell'informativa finale trasmessa in procura e, poi, dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti della 29enne, emessa a maggio. Nel frattempo però la truffatrice era scomparsa da Padova, tornando in Serbia.

È bastato però che martedì facesse ritorno in città perché i poliziotti - che erano sulle sue tracce seguendone ogni movimento - la individuassero e fermassero, notificandole l'arresto

Ammazzata e chiusa nel borsone Marito condannato all'ergastolo

LA SENTENZA

CAGLIARI È rimasto impassibile, le braccia lungo il corpo e lo sguardo verso la presidente della Corte d'Assise che leggeva la sentenza. Nessun tentennamento, nemmeno quando il fratello della moglie che ha ucciso a colpi di martello, ha incrociato il suo sguardo, forse in cerca di un segno di pentimento. Si è concluso con la condanna all'ergastolo e un anno di isolamento diurno il processo con rito immediato a carico di Igor Sollai, il 43enne di San Sperate accusato di omicidio volontario aggravato e occultamento di cadavere, reo confesso del femminicidio della moglie di 42 anni, Francesca Deidda, sparita dal paese a una ventina di chilometri da Cagliari il 10 maggio dello scorso anno e i cui resti furono trovati il 18 luglio in un borsone nelle campagne tra Sinnai e San Vito. Nessuno sconto di pena per l'imputato: i giudici della Corte d'Assise di Cagliari, presieduta da Lucia Perra, hanno confermato l'impianto accusatorio del pm Marco Cocco, riconoscendo le aggravanti della premeditazione, della crudeltà e della minorata difesa, ma non quella dei futili motivi. Sollai dovrà anche pagare una provvisoria di 100mila euro, immediatamente esecutiva, ad Andrea Deidda, fratello della vittima. Le parti civili avevano sollecitato risarcimenti per un totale di 1,4 milioni di euro: 500mila euro per il fratello dell'uccisa e 300mila euro ciascuno per le due zie e uno zio. La Corte ha deciso che le cifre saranno stabilite in sede civile.



LA VITTIMA Francesca Deidda

LA SCOMPARSA

Francesca Deidda, operatrice di un call center, sparì dalla sua abitazione di San Sperate il 10 maggio '24. Nessuno inizialmente presentò denuncia. A preoccuparsi per prime furono le col-

leghe di lavoro, che provarono a contattarla al telefono. Nessuna risposta a voce, ma solo messaggi laconici e poi una mail con le dimissioni inviate in forma telematica. A scrivere messaggi e lettera di licenziamento non fu Francesca ma il marito, che secondo l'accusa l'aveva già uccisa. Con alcuni colpi alla testa con un martello - l'arma non è stata mai trovata - mentre Francesca si trovava sul divano di casa e tentava invano di difendersi. Dopo averla ammazzata, Sollai avrebbe infilato il corpo in un borsone e lo nascose in campagna. Poi mise in vendita l'auto della moglie e ripulì il divano sporco di sangue e la casa. E proprio per non far partire tempestivamente le ricerche, rispose ai messaggi delle colleghe, senza però riuscire a placare la loro preoccupazione. Furono loro infatti a convincere Andrea, il fratello di Francesca, a denunciarne la scomparsa. Nella casa di San Sperate, i Ris trovarono elementi che fecero subito pensare a un omicidio. Messo sotto controllo con un Gps, il furgone di Sollai venne infine individuato nel luogo del ritrovamento del cadavere della moglie. L'8 luglio '24 il 43enne finì dunque in carcere con l'accusa di omicidio volontario e dieci giorni dopo venne ritrovato il cadavere di Francesca.

IL MOVENTE

All'origine dell'omicidio, secondo l'accusa, c'era un movente economico; Sollai, che aveva un'altra relazione, voleva incassare 100mila euro dell'assicurazione sulla vita della moglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADIE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

📞 Roberto 349 6722193 📞 Tiziano 348 3582502 📞 Giancarlo 348 3921005
www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

IL CASO

TREVISO Anica Panfile è stata uccisa con due colpi alla testa. E poi è stata gettata nel Piave, dov'è stato ripescato il cadavere il 21 maggio 2023 nel territorio di Spresiano, tre giorni dopo la denuncia di scomparsa. Il responsabile dell'omicidio, però, non è Franco Battaglia. Dopo 535 giorni in carcere, ieri (alle 13.09) l'ex primula rossa della Mala del Brenta, difesa dall'avvocato Fabio Crea, è tornata in libertà. La Corte d'assise del tribunale di Treviso, dopo due ore e mezzo di camera di consiglio, ha pronunciato una sentenza di piena assoluzione: «In base all'articolo 530 comma secondo del codice di procedura penale - ha recitato il presidente Umberto Donà - l'imputato viene assolto per non aver commesso il fatto». Quello che l'allora procuratore di Treviso, Marco Martani, aveva definito «un impianto accusatorio granitico» si è di fatto sgretolato davanti ai dubbi (e alle risultanze oggettive, ndr) sottolineate nel corso del processo dall'avvocato Crea. Circostanze che sottintendono un'altra realtà dei fatti: il killer (o i killer, ndr) della 31enne romena, madre di quattro figli, è ancora a piede libero. E soprattutto non è mai nemmeno finito nella lista dei sospettati, men che meno degli indagati visto che l'unica pista battuta finora è stata quella di Franco Battaglia, l'ultima persona secondo la Procura ad aver visto in vita la vittima. Serviranno 90 giorni per conoscere le motivazioni dei giudici riguardo la sentenza. Nel frattempo l'81enne, titolare della pescheria El Tiburon di Spresiano, ieri alle 14.30 ha lasciato il carcere di Santa Bona: «È finito un incubo. Che dire: sono felice».

LE FALLE

La Procura di Treviso aveva individuato come movente una lite degenerata dopo l'assunzione di cocaina da parte sia della vittima che dell'imputato.

PARLA IL LEGALE DEL COMPAGNO DELLA VITTIMA: «SE LUI È INNOCENTE C'È UN ASSASSINO A PIEDE LIBERO»

«Non ho capito: posso tornare a casa?». «Sì, Franco. Prima devi passare per il carcere ma poi sei libero, puoi tornare a casa». Alla lettura della sentenza, Franco Battaglia non aveva nemmeno compreso quello che stava accadendo. Chieste spiegazioni al suo legale, l'avvocato Fabio Crea, ha sorriso. Dispensando poi abbracci a tutti i componenti dello studio legale che lo hanno assistito nell'anno e mezzo che ha passato in custodia cautelare in carcere per l'omicidio di Anica Panfile, la 31enne romena trovata cadavere in un'ansa del Piave a Spresiano, tre giorni dopo la denuncia di scomparsa. Alle 14.30 l'imprenditore ittico 81enne ha lasciato la casa circondariale di Santa Bona, atteso all'uscita dall'ex moglie.

Battaglia, come si sente dopo questa sentenza di assoluzione?

«Sono felice. Cosa posso dire oltre a questo? Devo ringraziare il mio avvocato: è stato il primo a credere nella mia innocenza quando tutti pensavano che fossi colpevole. Io sono stato un benefattore per Anica, assurdo pensare che potessi ucciderla. Adesso finalmente sono libero».

Ha passato in carcere 535 giorni da innocente. Come ha vissuto questo periodo di detenzione?

«È stato davvero un inferno. Io

Uccisa e gettata nel Piave assolto l'ex della Mala scarcerato dopo 535 giorni

►Treviso, ieri la sentenza: Battaglia «non ha commesso il fatto». Decisivi i tabulati telefonici: al momento dell'omicidio di Anica Panfile lui era in un posto differente

IN AULA Franco Battaglia, 81 anni, abbraccia il suo avvocato (foto NUOVE TECNICHE) **Nel tondo, Anica Panfile, uccisa nel 2023; aveva 31 anni**

«Quindi il movente non esiste» ha rimarcato l'avvocato Crea durante le repliche. Ma la falla più evidente dell'impianto accusatorio riguarda i tabulati telefonici: quando si è verificato l'omicidio, Anica Panfile e Franco Battaglia si trovavano in posti differenti. A confermarlo le celle telefoniche agganciate dai rispettivi cellulari, oltre ai riscontri (per quanto riguarda Battaglia,

ndr) delle telecamere di videosorveglianza che lo hanno ripreso al casello di Treviso Nord mentre il telefono della 31enne era attivo in via Tagliamento ad Arcade. «Una prova incontrovertibile e inconfutabile» l'ha definita l'avvocato Crea. Per la Procura l'ora della morte di Anica si collocava tra le 16.07 e le 16.24 del 18 maggio 2023, oppure allargando un po' i tempi tra



LA SCARCERAZIONE
Franco Battaglia in due momenti della sua liberazione dall'istituto di pena di Santa Bona di Treviso



L'intervista Franco Battaglia

«Tutti pensavano che fossi colpevole, è stato un inferno. Io lei l'ho sempre aiutata»

ho sempre detto che non centravo nulla con questo omicidio. Vede, il carcere lo si può accettare se si commette un reato e di conseguenza ne accetti le conseguenze. Ma se sei innocente, soprattutto se ti viene contestato un reato del genere, ovvero aver ucciso una persona, tra l'altro dopo averle fatto del bene perché l'ho sempre aiutata, è davvero difficile continuare a vivere».

Come ha passato la notte sapendo che oggi (ieri, ndr) sarebbe stata pronunciata la sentenza?

«L'ho passata come tutte le altre. Non ho pensato a nulla. Io non sono uno che dorme molto, al massimo tre o quattro ore, per me è sufficiente. In carcere ho sempre preso delle pastiglie per dormire. Sapevo solo che oggi

(ieri, ndr) ci sarebbe stata la decisione dei giudici e non ho fatto previsioni. Anche loro hanno capito che sono innocente».

Cos'ha provato quando ha sentito il tribunale pronunciare una sentenza di assoluzione?

«Ho problemi di udito. Non ho sentito cos'ha detto il giudice. Ho visto l'avvocato sorridere, mi sono girato verso l'agente di polizia penitenziaria che mi ha detto: "sei libero". La prima reazione è stata quella di abbracciare il mio avvocato. Sono stati mesi difficili, adesso sono contento che sia tutto finito. È stata davvero dura».

Lei si è sempre dichiarato innocente, e ora è stato stabilito anche dal tribunale. Che idea si è fatto sull'omicidio?

«Davvero non lo so. Non è un qualcosa di imputabile a me. E io non voglio accusare nessuno. Ma soprattutto non è compito mio quello di cercare chi ha ucciso Anica. Io per lei sono stato un amico e un benefattore. E basta. Se c'è qualcuno che aveva dei conti in sospeso con lei sarà la magistratura a doverlo scovare e a indagare. Ripeto: con questo delitto non c'entro nulla come ho sempre detto fin dall'inizio».

Lei conosceva bene Anica, avete condiviso momenti lavorativi e anche privati. Ora che è stato assolto vuole rivolgere un pensiero anche a lei?

«Certo. Per quello che posso dire so che era una grande lavoratrice. Era brava in tutto quello che faceva. Ero affezionato a lei e l'ho sempre aiutata, l'ho scritto

le 16.07 e le 16.52, quando Battaglia esce di casa. Per gli inquirenti, in quel momento, Anica è già morta. Ma alle 16.52, i telefoni di Anica e Battaglia lasciano la casa dell'uomo agganciando la cella di via Marmolada. Poi sono stati presi dalla cella di via Tagliamento ad Arcade dove lo smartphone di Anica ha continuato a operare fino alle 17.11. Battaglia però si era già allontanato: alle 17.02, come dicono i lettori targhe, stava entrando al casello di Treviso Nord a bordo del suo furgone. E non era più con la donna. «Dalle 16.52 alle 17.11 qualcuno si è connesso alla cella di via Tagliamento col telefono della signora Panfile - ha sottolineato Crea - e a farlo non poteva che essere la signora o l'ultima persona che l'ha vista, il suo assassino. Che non può essere Battaglia. In quegli stessi minuti si trovava nella sua auto, in autostrada, diretto verso Mogliano». Il telefono di Anica continua a restare attivo fino alle 17.46, quando viene spento: Battaglia, però, era altrove.

IL COMMENTO

A denunciare la scomparsa della donna era stato l'allora compagno, Luigino De Biasi. Ieri, dopo la sentenza, ha preferito non rilasciare alcun commento. Per lui ha parlato il suo legale, l'avvocato Fabio Amadio: «Apprendiamo della sentenza di assoluzione di Franco Battaglia e la rispettiamo - ha detto il legale - Ciò non toglie, però, che stiamo ancora aspettando la verità su quanto accaduto ad Anica. Che sia stata uccisa è un fatto, e a questo punto ci aspettiamo che la Procura continui a indagare per arrivare a scoprire cosa sia realmente successo». In altre parole, viene chiesto che il responsabile (o i responsabili) venga individuato e perseguito. «Se Franco Battaglia è innocente - chiude l'avvocato Amadio - per forza c'è un colpevole ancora piede libero». «Ogni commento sarebbe inopportuno» ha dichiarato invece l'ormai ex procuratore di Treviso, Marco Martani. Non è ancora chiaro se il pubblico ministero Maria Giulia Rizzo, che ha ereditato il fascicolo dalla collega Valeria Peruzzo, titolare delle indagini fino al trasferimento a Venezia, impugnerà la sentenza in appello.

Giuliano Pavan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

anche nella lettera che ho dato ai giudici».

Cosa ricorda di quel pomeriggio?

«Dopo che Anica aveva terminato il lavoro, siamo stati, come spesso accadeva, a casa mia. Mi aveva chiesto dei soldi in prestito che io gli avevo consegnato: 5mila euro anche se me ne aveva chiesti il doppio, e il cud sempre da lei richiesto. Mi sembrava particolarmente agitata, ma non mi disse il perché. Mi disse solo che nel pomeriggio doveva vedersi con qualcuno, ma non le chiesi con chi. Verso le 16.45 l'ho accompagnata al negozio di bici vicino a casa mia, perché mi ha detto che sarebbe venuto qualcuno a prenderla o che comunque si sarebbe arrangiata. Dopo averla lasciata, mi sono diretto verso casa di mio fratello, come faccio, anzi, facevo spesso».

Cosa farà adesso che è tornato in libertà?

«Non lo so, non c'ho ancora pensato. Intanto sono qui con la mia ex moglie. Poi vedremo».

Come si è trovato con i suoi compagni di cella? Ha stretto qualche amicizia?

«Sono amicizie tra dannati (ride, ndr). In carcere si cerca di darsi una mano a vicenda. Da questo punto di vista posso dire che ho trovato persone che mi hanno fatto passare più serenamente il tempo».

G.Pav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GALERA PER UN REATO CHE HAI COMMESSO LA PUOI ACCETTARE MA SE SEI INNOCENTE È DAVVERO DIFFICILE

CHI È STATO? DAVVERO NON LO SO. MA NON VOGLIO ACCUSARE NESSUNO. SONO I MAGISTRATI CHE DEVONO SCOPRILO

LA GIORNATA

La notizia della sospensione delle forniture di armi americane arriva sotto forma di indiscrezione di due funzionari Usa a “Politico”, neanche in una versione ufficiale. Per il governo ucraino è una doccia gelata e inattesa. È la seconda sospensione dei flussi di armamenti dagli Usa da quando Trump è alla Casa Bianca, dopo quella di marzo successiva allo scontro fra lui, Vance e Zelensky nello Studio Ovale. E questa volta getta nello scontro gli ucraini, perché cade proprio nel momento di massima spinta offensiva russa lungo 1.200 chilometri di fronte. L'intento è quello di sfondare, come dimostrano le centinaia tra missili e droni che piovono oggi giorno su tutta l'Ucraina, i 50mila soldati ammassati in direzione di Sumi e quei 30.000 nordcoreani che sarebbero pronti ad affiancare a breve le truppe di Mosca secondo la Cnn, il triplo di quelli già inviati da Kim e morti. In un discorso serale alla nazione, il presidente Zelensky avverte che «si stanno definendo tutti i dettagli della fornitura di supporto alla difesa, dobbiamo garantire in ogni modo la protezione del nostro popolo». La priorità, spiega, è la difesa aerea.

SISTEMA PATRIOT

Ma sono proprio i sistemi di difesa Patriot a essere penalizzati dallo stop americano, in particolare i missili usati per fare scudo a Kiev, e quelli che armano i caccia F-16 di fabbricazione Usa. A spiegare le motivazioni del blocco sono anonimi funzionari che citano scorte carenti, e lo stesso dice ai

Stop Usa alle armi a Kiev L'esultanza della Russia «Fine della guerra vicina»

► La Casa Bianca, preoccupata per la diminuzione delle scorte, taglia le consegne di vari armamenti, tra cui i cruciali missili antiaerei
Lo choc ucraino: «È disumano, dobbiamo salvare il nostro popolo»



Un drone Shahed russo abbattuto dalle forze aeree di difesa ucraine a Kharkiv viene coperto

giornalisti a Mosca il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov: «Per quanto ne sappiamo, la decisione è dovuta ai magazzini vuoti: scorte basse di armi nei depositi americani. In ogni caso, meno armi vengono inviate all'Ucraina, più si avvicina la fi-

ne dell'operazione militare speciale». Che è la formula con cui da quasi tre anni e mezzo i russi definiscono la guerra all'Ucraina. Le forniture sospese appartengono tutte allo stock deciso in extremis da Joe Biden, proprio per garantire la protezione

dell'Ucraina anche in caso di vittoria di Trump alle presidenziali. La sospensione, in realtà, sarebbe stata decisa nei giorni scorsi dal responsabile politico del Pentagono, Elbridge Colby, al termine di una ricognizione delle dotazioni della Difesa. La

L'annuncio

Crosetto: «I piloti di F-35 saranno formati in Sicilia»

In Sardegna, dove nella base aerea di Decimomannu (Cagliari) si forma l'élite del combattimento aereo, arriveranno ad addestrarsi anche i Top gun americani. L'altra grande isola italiana, la Sicilia, sarà invece il primo luogo al di fuori degli Stati Uniti «dove verranno formati i piloti degli F-35». L'annuncio è arrivato dal ministro della Difesa, Guido Crosetto, che ieri con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, era alla cerimonia di consegna delle aquile a 16 piloti. Alcuni proseguiranno in Sardegna diventare veri Top gun. L'Italia è l'unico Paese al mondo dove vengono assemblati gli F-35, in Piemonte, «perché il futuro si costruisce facendo diventare la difesa un motore sociale ed economico. E questo ne è l'esempio», ha detto il ministro, che ha voluto rispondere alle polemiche sull'aumento delle spese per la difesa: «Serve a garantire la pace e la sicurezza, perché non c'è democrazia senza pace e sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

motivazione, filtrata attraverso “Politico”, sarebbe quella trumpiana di «voler mettere al primo posto gli interessi americani». Ma coincide anche col sospetto fra gli analisti internazionali di un “patto leonino” fra Trump e Putin: mani libere alla Russia contro l'Ucraina in Europa, altrettanto per gli Usa (e Israele) contro l'Iran in Medio Oriente.

IL SUPPORTO DELL'EUROPA

Per il Ministero degli Esteri ucraino, che ieri ha convocato l'ambasciatore americano per chiarimenti, la scelta di sospendere la fornitura di munizioni dei Patriot, di missili guidati Gmlrs, Helfire, e proiettili per obici, sarebbe «disumana» perché «incoraggia l'aggressore a continuare la guerra e il terrore». A Kiev non resterebbe che sviluppare la collaborazione con i Paesi europei, in particolare per la produzione bellica nelle fabbriche non solo in Ucraina, ma in Europa. Tra i Paesi disponibili la Germania, la Norvegia e la Danimarca, che detiene la presidenza di turno dell'U-

ZELENSKY: «IN CONTATTO CON GLI STATI UNITI» AL FRONTE SI TEME L'ARRIVO DI ALTRI 30MILA SOLDATI NORDCOREANI TRA LE FILA RUSSE

nione. Oggi l'Ucraina dispone di 8 sistemi Patriot, sei dei quali operativi, e Zelensky ha detto anche di essere disponibile ad acquistare, invece che ricevere in dono, altri 10 sistemi Patriot per 15 miliardi di dollari. Inoltre, l'industria ucraina sarebbe ormai in grado di fornire alle proprie forze armate il 40 per cento del fabbisogno di armamenti. Non è chiaro se il disimpegno, nelle intenzioni di Trump, si estenda al supporto logistico e di intelligence, né se la sospensione sia definitiva. In occasione dell'ultima interruzione a marzo, gli analisti avevano indicato in 4-5 mesi l'autonomia bellica dell'Ucraina.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bibi: «Pronti a nuovi raid se l'Iran torna al nucleare»

LO SCENARIO

La guerra dei 12 giorni ha prodotto danni significativi al programma nucleare iraniano. Ad ammetterlo è stato lo stesso ministro degli Esteri di Teheran, Abbas Araghchi, che in un'intervista a Cbs News ha confermato che anche se «nessuno sa esattamente cosa sia successo a Fordow» ovvero l'impianto colpito dai bombardieri B2 statunitensi, «ciò che sappiamo finora è che gli impianti sono stati gravemente danneggiati». Per gli osservatori è però difficile fare una stima reale di quanto sia stato minato il programma atomico degli ayatollah. Tant'è vero che il premier israeliano Benjamin Netanyahu, secondo le indiscrezioni dell'emittente Kan, chiederà a Donald Trump la garanzia di poter di nuovo attaccare la repubblica islamica qualora ci fossero indicazioni sulla ricostruzione del programma missilistico e nucleare. Il suo azzerramento sembra impossibile, per qualcuno è stato ritardato di una decina di anni. Ma in tanti, tra cui lo stesso Araghchi, sanno che gli attacchi non possono distruggere né la tecnologia né la ricerca sull'arricchimento dell'uranio. E un membro di spicco del parlamento, Alaeddin Boroujerdi, ha anche avvertito che l'Iran entro pochi mesi potrebbe arricchire

di nuovo l'uranio ai livelli utili per produrre una bomba. I dubbi restano, specialmente dopo che il presidente Masoud Pezeshkian ha approvato la legge con cui la Repubblica islamica ha sospeso ogni collaborazione con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica. Una mossa che al momento ha escluso l'uscita dal Trattato di non proliferazione. Un'ipotesi considerata un vero e proprio incubo per la comunità internazionale. Ma la decisione di fermare la cooperazione con l'Aiea, arrivata dopo l'approvazione da parte del parlamento, è un segnale da non sottovalutare. Per i più critici, potrebbe essere il preludio all'uscita dal trattato. Per altri, invece, il ripristino della collaborazione potrebbe rientrare nel negoziato con gli Stati Uniti una volta che saranno riattivati i canali di dialogo. Difficile dire se in questo momento prevarrà la logica dell'intransigenza o quella del negoziato. Stephane Dujarric, portavoce del segretario generale delle Nazioni Unite, ha definito «preoccupante» la scel-

ta dell'Iran di interrompere la cooperazione con l'Aiea. «Credo che il segretario generale sia stato molto coerente nel suo appello all'Iran perché cooperi con l'Aiea e a tutti i Paesi perché cooperino in modo stretto con l'agenzia sulle questioni nucleari», ha proseguito Dujarric. Ma l'allarme intanto è già scattato sia nel governo dello Stato ebraico che nell'amministrazione statunitense. Il ministro degli Esteri israeliano, Gideon Sa'ar, si è rivolto a tutto il mondo e in particolare a Francia, Germania e Regno Unito per fare il possibile per fermare il programma nucleare iraniano. E secondo il ministro, il primo atto di questa strategia sarebbe quello di ripristinare tutte le sanzioni contro Teheran. Ma adesso tutto dipende dalle prossime mosse del premier Netanyahu, atteso da un viaggio negli Stati Uniti che potrebbe essere fondamentale, sia sul fronte iraniano che su quello di Gaza.

CACCIA ALLE SPIE

Al Congresso, intanto, due deputati, il democratico Josh Gottheimer e il repubblicano Mike Lawler, hanno già pensato di proporre una legge per fornire a Israele i bombardieri B-2 e le bombe “bunker buster” usate contro gli impianti nucleari iraniani. Ma Trump, per ora, sembra intenzionato a riattivare la via del negoziato. Secondo l'intelligence



Le ultime immagini satellitari del sito nucleare di Fordo dopo l'attacco degli Usa. L'impianto è il più importante dell'Iran e anche quello più protetto: sui danni che avrebbe subito si possono solo fare ipotesi

La trattativa

Hamas valuta l'intesa: «Basta conflitto»

Donald Trump è sembrato sicuro. Sul social Truth, il presidente degli Stati Uniti ha annunciato che Israele ha «accettato le condizioni necessarie per finalizzare il cessate il fuoco di 60 giorni». La Casa Bianca sembra di nuovo volere spingere sull'acceleratore. L'idea è di partire dalla vecchia bozza dell'inviato Steve Witkoff con alcune modifiche proposte da Qatar e Egitto, tra cui quella di liberare 8 ostaggi nel primo giorno di tregua e 2 prima della fine, un ritiro parziale dell'Idf e l'aumento degli aiuti. In attesa di una risposta ufficiale di Hamas, che si è detta pronta ad

«accettare qualsiasi iniziativa che porti chiaramente alla fine completa della guerra», tutto dipende da quanto sarà deciso in seno all'esecutivo di Israele. La maggioranza dei ministri sembra d'accordo. Contrari il ministro della Sicurezza Interna, Itamar Ben-Gvir, e quello delle Finanze, Bezalel Smotrich. Il ministro della Difesa, Israel Katz, ha detto che «non c'è alcuna possibilità che ci arrendiamo o che scendiamo a compromessi» con la milizia. Anche Netanyahu ha rispolverato i toni più duri: «Vi dico che non ci sarà più Hamas».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

statunitense, l'Iran, durante la fase più calda della guerra contro Israele, era pronto a minare lo Stretto di Hormuz. E con gli iraniani che spingono per nuove partnership con i Paesi arabi, The Donald non vuole una nuova escalation. Intanto il regime di Teheran applica una nuova stretta nel Paese: almeno due persone sono state uccise e altre 50 sono state arrestate per «attività di spionaggio per il Mossad» nei pressi della città di Khash.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALMENO DUE PERSONE SONO STATE UCCISE E ALTRE 50 SONO STATE ARRESTATE PER «ATTIVITÀ DI SPIONAGGIO PER IL MOSSAD»

TASSI	Spread Btp-Bund 86				CAMBI (euro)				TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	Dollaro 1,18	1 m	1,938%	Oro		91,37 €	Sterlina	687		Petr. Brent	69,05 €									
	Sterlina 0,86	3 m	2,015%	Argento		1,00 €	Marengo	549		Petr. WTI	67,41 \$									
	Yen 169,52	6 m	1,908%	Platino		38,88 €	Krugerrand	2.950		Energia (MW)	121,59 €									
	Franco Svizzero 0,93	1 a	1,965%	Litio		7,29 €/Kg	America 20\$	2.830		Gas (MW)	33,30 €									
	Renminbi 8,44	3 a	2,297%	Silicio		985,26 €/t	50Pesos Mex	3.550												
		10 a	3,543%																	

Via libera della Consob a Mps parte l’offerta su Mediobanca

► Il 14 luglio arriva sul mercato l’Ops dell’istituto toscano su Piazzetta Cuccia, si chiude l’8 settembre Ok senza condizioni anche dall’Antitrust. L’interesse di fondi e hedge sul pacchetto Mediolanum

L'OPERAZIONE

ROMA Il via libera della Consob è arrivato nel giorno del Palio (poi rimandato per le cattive condizioni meteo). A Siena lo considerano un buon auspicio. Ma la data più carica di simboli è forse la seconda, quella fissata per la partenza dell’Offerta pubblica di scambio, il 14 luglio, il giorno della presa della Bastiglia, l’evento che in Europa ha portato alla fine delle monarchie e all’avvento delle moderne democrazie. Dopo il via libera senza condizioni della Banca centrale europea, anche la Consob ha dato luce verde all’offerta del Monte dei Paschi di Siena su Mediobanca. La Commissione che vigila sulla Borsa e sui mercati ha autorizzato la banca senese a pubblicare il prospetto per l’offerta annunciata a fine gennaio e che a questo punto potrà partire il prossimo 14 luglio per andare avanti fino all’8 settembre.

LE DATE

In teoria l’operazione potrebbe proseguire fino al 22 settembre. La fine dell’offerta

LA PROPOSTA SUL MERCATO PER 40 GIORNI CORRISPETTIVO DI 2.533 AZIONI DI SIENA PER OGNI TITOLO DELLA BANCA MILANESE



Rocca Salimbeni, storica sede del Monte dei Paschi a Siena

è indicata «salvo proroghe» e le norme permettono, a determinate condizioni, di riaprire l’adesione per altri cinque giorni di Borsa dal giorno nel quale viene pagato quanto dovuto. La data per corrispondere ai soci Mediobanca 2.533 azioni di Siena per ogni titolo ceduto è il 15 settembre. Sempre ieri

Mps ha ricevuto il nulla osta all’operazione dall’autorità Antitrust. Una luce verde incondizionata come era stata lo scorso 25 giugno l’autorizzazione ottenuta dalla Banca centrale europea, che aveva deciso di non porre vincoli. L’offerta dunque, potrà concludersi sia con una partecipazione su-

periore al 50 per cento del capitale, sia con una partecipazione inferiore. A fine maggio era invece arrivato l’ok dell’Ivass, l’autorità di vigilanza sul mondo delle assicurazioni, necessaria per cedere nella cornice dell’offerta il Monte acquisirà anche una partecipazione indiretta in Generali. Intanto il

mercato si continua a chiedere chi siano gli acquirenti del pacchetto del 3,5 per cento ceduto da Mediolanum attraverso un accelerated bookbuilding gestito da Morgan Stanley. Le azioni sono state cedute a un prezzo medio di 18,85 euro per un incasso complessivo per la banca guidata da Massimo Doris di 548,4 milioni. Secondo fonti di mercato le quote sarebbero state acquistate da alcune decine di fondi di investimento, soprattutto di carattere speculativo (hedge fund).

IN BORSA

Al momento insomma, non sarebbe emerso un soggetto in grado di “sostituire” Mediolanum nello schieramento a favore di Alberto Nagel. Si registrano anche ulteriori movimenti di soci, mentre il titolo, a Piazza Affari, ha registrato un rosso per il secondo giorno consecutivo, tra i peggiori titoli di Borsa a -2,14 per cento. Gavio ha ulteriormente limato la propria quota, assottigliando anche il peso del patto di consultazione del quale fa parte e del quale faceva parte anche Mediolanum, così come Vittoria Assicurazioni, che al pari della banca della famiglia Doris ha deciso di uscire. A comprare è invece Mediobanca stessa. Ieri ha concluso il piano riacquisto di azioni partito a novembre, portandosi al 3,2 per cento.

Andrea Bassi
Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bper-Sondrio, arriva il sì del Garante all’operazione



Una sede della Sondrio

LE DICHIARAZIONI

ROMA «Sono molto soddisfatto dell’andamento delle adesioni all’Ops sulla Popolare di Sondrio, confido di superare il 50% più un’azione». A dirlo, nel corso di un’intervista televisiva, l’amministratore delegato di Bper, Gianni Franco Papa. «Sono molto soddisfatto perché generalmente queste operazioni vedono il completamento e la consegna delle azioni negli ultimi due o tre giorni», ha spiegato Papa, «ragion per cui avere più del 20% oggi è sicuramente un’ottima cosa». Un ruolo chiave nell’avanzamento dell’offerta è stato svolto da Unipol, primo azionista di entrambe le banche, che ha consegnato quasi il 20% del capitale detenuto nella Sondrio. «Evidentemente Cimbri (presidente di Unipol, ndr) ha percepito questa creazione di valore e ha cambiato idea», ha detto Papa.

Ieri in serata il via libera dell’Antitrust all’operazione, subordinatamente alla cessione di sei filiali (cinque di Bper e una di Sondrio) a operatori bancari entro dieci mesi dalla data di autorizzazione dell’operazione. L’Ops si concluderà l’11 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commerz, Orcel scrive a Berlino Unicredit apre al dialogo con Merz

LA LETTERA

ROMA Unicredit cerca il dialogo con Berlino per la possibile aggregazione con Commerzbank. L’amministratore delegato, Andrea Orcel, ha scritto al cancelliere Friedrich Merz, al ministro della Finanze, Lars Klingbeil, e al capo dipartimento della Cancelleria, Levin Holle, per spiegare quali saranno i benefici dell’operazione e chiarire che non si tratta di una scalata ostile. Il progetto è quello di dare vita a un campione nazionale del settore bancario.

Il governo federale finora si

è mostrato freddo se non contrario all’eventualità che la banca di Francoforte entri nell’orbita del gruppo italiano. Unicredit aveva partecipato al collocamento avviato lo scorso autunno dal governo federale per cedere una quota dell’istituto e lo scorso marzo ha ottenuto l’ok della Bce per portarsi a ridosso del 30%.

LA SEDE

Nelle scorse settimane Merz aveva utilizzato parole dure per dimostrare la contrarietà di Berlino a una possibile fusione. «Il Governo federale sostiene una Commerzbank forte e

indipendente», aveva spiegato il cancelliere in un messaggio rivolto al vertice della banca di Francoforte

Per far cadere le resistenze di Berlino, Orcel ha quindi chiesto un confronto al governo. Un modo per rassicurare la politica tedesca sul futuro dell’istituto che finanzia le piccole e medie imprese nazionali, quindi il cuore pulsante del sistema produttivo della seconda economia europea. Nella lettera, anticipata dal quotidiano *Sueddeutsche Zeitung*, Piazza Gae Aulenti ha dato rassicurazioni sul mantenimento della rete di filiali e sulla possibilità,

data all’esecutivo, di scegliere la città che ospiterà la sede tedesca del gruppo. Unicredit ha infatti già una controllata in Germania, HvB, con quartier generale a Monaco e che in caso di fusione manterrebbe, così come Commerzbank, il proprio brand per tutto il tempo necessario e mentre saranno consultate tutte le parti coinvolte nell’eventuale aggregazione, su tutti i rappresentanti dei lavoratori, il cui ruolo è centrale nei processi aziendali tedeschi. La scelta tra le due città sarebbe quindi affidata alla politica.

Il messaggio di fondo che



La torre Unicredit a Milano

IL GRUPPO ITALIANO PRONTO A INCONTRARE I VERTICI DELL’ISTITUTO TEDESCO PER SPIEGARE I BENEFICI DELL’OPERAZIONE

A.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgetti all'Ania: «Le assicurazioni comprino Btp»

►Le compagnie: con i conti pubblici in miglioramento potremmo aumentare gli acquisti di titoli del debito

LA RELAZIONE

ROMA Le assicurazioni avranno un ruolo sempre più strategico nella crescita del Paese e gli investimenti nei Btp sono destinati a crescere. «Vista la situazione di progressivo miglioramento della nostra credibilità economica sui mercati internazionali e della nostra solidità dal punto di vista del rispetto delle regole di bilancio e della spesa pubblica, l'attrattività per i Btp aumenterà, e di conseguenza aumenterà anche il contributo del settore assicurativo», ha affermato ieri il presidente dell'Ania, Giovanni Liverani, nel corso dell'assemblea annuale dell'associazione delle imprese assicuratrici. Nel 2024 gli investimenti del settore assicurativo ammontavano a 1.000 miliardi di euro, quasi la metà del Pil. «Di questi mille miliardi 245 erano investiti in debito sovrano italiano – ha ricordato Liverani – un importo che rappresenta circa il 10% dell'intero stock di titoli di Stato in circolazione».

Le parole di Liverani sono arrivate dopo la sollecitazione del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che sul filo dell'ironia, ha fatto riferimento, tra i vari dati sugli investimenti delle com-



MINISTRO Giancarlo Giorgetti ieri all'assemblea annuale di Ania

pagnie assicurative, al fatto che quelli in Titoli di Stato italiani, nel 2024 siano leggermente calati rispetto all'anno precedente (-1,1%). «Quindi vi ringrazio della fiducia - ha detto ironicamente il ministro - è curioso che questa diminuisca mentre nel contesto generale aumenti ma abbiamo avviato, diciamo così, a questa diminuzione».

L'assemblea annuale dell'Ania si era aperta con un messaggio inviato dal capo dello Stato, Ser-

gio Mattarella, alle imprese assicuratrici. «L'Italia si trova in una posizione solida, con fondamentali positivi, tuttavia è necessario uno sforzo corale sul progetto di futuro del Paese, aumentando la competitività e creando occupazione di qualità per i giovani». Un terreno sul quale le assicurazioni possono giocare un ruolo decisivo, ha sottolineato invece ancora Giorgetti, è quello della previdenza integrativa: «L'adesione è cresciuta costantemente, però rima-

ne lontana dai livelli riscontrabili in altri Paesi e, soprattutto, dai livelli necessari per garantire efficacemente i lavoratori. Risponderebbe all'interesse dei singoli e a quello generale un sistema di previdenza complementare maggiormente sviluppato, che da un lato riduca il "pension gap", garantendo prestazioni più generose, e dall'altro concorra al finanziamento e allo sviluppo del sistema Paese».

IL PATTO

Il presidente dell'Ania ha proposto la costituzione di un patto tra player del mercato e istituzioni per sviluppare il sistema socio-economico del Paese e «offrire soluzioni concrete di prevenzione, previdenza e assistenza». La proposta avanzata dal "Patto per un'Italia protetta, più forte e competitiva" prevede la revisione dei meccanismi della previdenza integrativa, a cui ha aderito finora il 38% dei lavoratori, il supporto al Servizio sanitario nazionale attraverso un secondo e terzo pilastro assicurativo, come per il sistema pensionistico, e nuove soluzioni per la protezione di lungo periodo per la non autosufficienza. Oggi le famiglie italiane sostengono direttamente oltre 40 miliardi di euro all'anno di spese sanitarie, in aggiunta ai contributi al Ssn. Secondo Liverani «una collaborazione strutturata tra pubblico e privato alleggerirebbe il carico finanziario e operativo sul sistema pubblico e garantire un accesso più tempestivo e ampio alle cure». Ma il presidente dell'Ania ha anche posto l'accento sullo stato di sottoassicurazione in cui versa il Paese: «Nonostante circa il 94% dei Comuni italiani sia a rischio frane, alluvioni o erosione costiera e il 40% degli edifici si trovi in zone sismiche medio-alte, la copertura assicurativa è ancora molto bassa, infatti solo il 7% delle abitazioni e delle imprese è protetto».

Francesco Bisozzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



UDINE Con oltre 27mila pannelli l'impianto più grande d'Italia

La svolta green della Fantoni: il fotovoltaico più esteso d'Italia

ENERGIA

UDINE Con l'ausilio anche di un elicottero, a Osoppo (Udine) sono iniziati i lavori di installazione dell'impianto fotovoltaico su struttura industriale più esteso d'Italia e tra i più grandi in Europa. È quello del gruppo Fantoni, costituito da 27.614 pannelli su 130mila metri quadrati di tetti, che produrrà 13,37 GWh di energia all'anno, quanto serve per i consumi di 4.900 famiglie, evitando l'immissione di 4.000 tonnellate di anidri-

de carbonica in atmosfera, beneficio pari al "lavoro" di 130mila alberi. Il mega impianto fotovoltaico coprirà il 5% del fabbisogno elettrico del mobilificio. L'investimento è di 14 milioni di euro (10 finanziati da Credit Agricole), nell'ambito di un piano da 250 milioni per rendere l'industria friulana ancora più green. «La nostra è un'industria energivora - dice il presidente Paolo Fantoni - puntiamo, quindi, non solo a emanciparci dalle oscillazioni del mercato dell'energia, ma a ridurre l'impatto sull'ambiente».

La denuncia di Idrobase: in vendita falsi nebulizzatori

CONTRAFFAZIONI

PADOVA Falsi nebulizzatori per la pulizia e l'ambiente. La denuncia viene da Idrobase Group di Borgoriccio dopo reiterate segnalazioni di apparecchi contraffatti sui mercati internazionali: riportano il marchio dell'azienda padovana ma non sono progettati né prodotti dalla società. Che ora sta procedendo contro distri-

butori e aziende che propongano sul mercato copie di nebulizzatori riportanti il marchio "fake" di Idrobase. Questi apparecchi possono anche esplodere. Già vittima di «furto d'identità aziendale» e contraffazione, Idrobase aveva risposto cambiando nome allo stabilimento cinese e stampigliando il proprio marchio direttamente sui componenti, essendo le etichette troppo facilmente alterabili.

Vino, cambia la normativa europea

IL PARERE

VENEZIA Maggiore flessibilità, procedure di finanziamento semplificate e niente più sanzioni per il mancato utilizzo delle autorizzazioni. Sono alcune delle novità introdotte nella legislazione vitivinicola dell'Unione europea, grazie al parere sulle norme di mercato e le misure di sostegno approvato all'unanimità dal Comitato europeo delle Regioni, di cui è stato relatore Roberto Ciambetti, presidente del consiglio regionale del Veneto. Il parere del Comitato, di cui la Commissione UE dovrà tenere conto nella definizione del provvedimento finale, ha l'obiettivo di sostenere il settore vitivinicolo prevenendo gli

squilibri di mercato, promuovendo l'occupazione rurale, rafforzando la competitività di viticoltori e produttori di vini, adattandosi all'evoluzione delle preferenze dei consumatori.

«Il Comitato delle Regioni - ha detto Ciambetti - ha evidenziato che le misure devono essere progettate e attuate in stretto dialogo con regioni ed enti locali, con maggiore flessibilità e promuo-

CIAMBETTI:
«SPARISCONO
LE SANZIONI
PER IL MANCATO
UTILIZZO DELLE
AUTORIZZAZIONI»



RELATORE Roberto Ciambetti

vento la diffusione di varietà resistenti. Valutazione positiva è stata espressa verso l'eliminazione delle sanzioni per il mancato utilizzo delle autorizzazioni concesse da conversione di "diritto di reimpianto", che deve essere accompagnato a procedure di finanziamento più semplificate, armonizzazione delle etichette, scambi più agili tra Stati membri, accesso a informazioni più trasparenti per i consumatori, oltre all'invito a procedere in modo proporzionato in tema di etichettatura». Il Comitato ha inoltre evidenziato come l'immissione di prodotti innovativi sul mercato - come i no/low alcol - deve essere accompagnata da campagne di comunicazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aliplast tutta di Herambiente: acquisito l'ultimo 20 per cento

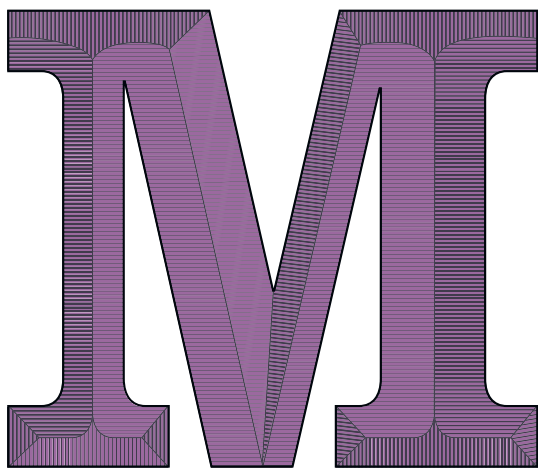
►La società trevigiana nel 2024 ha registrato 150 milioni di fatturato

L'OPERAZIONE

VENEZIA Herambiente, azienda del gruppo Hera, ha acquisito, dal socio di minoranza Rogroup la sua intera partecipazione - pari al 20% - in Aliplast venendo così a detenere il 100% della società di Ospedaletto d'Istria, nel Trevigiano, attiva nel campo della rigenerazione della plastica. La transazione conclude il percorso di integrazione della realtà veneta nel Gruppo Hera avviato nel genna-

io del 2017, con l'acquisto di una prima tranche pari al 40% e di una seconda pari a un ulteriore 40% nel dicembre dello stesso anno. Ieri, il perfezionamento con l'acquisto del restante 20%. Nel 2024 Aliplast ha registrato un fatturato di 150 milioni e una produzione complessiva di prodotti riciclati pari a 100.000 tonnellate. Entro fine anno, spiegano da Herambiente, «sarà operativo l'innovativo impianto di recupero di Modena, che incrementerà ulteriormente la quantità di prodotti riciclati. Fra gli investimenti in corso, anche l'ampliamento dell'impianto di Borgolavezzaro (Novara), dove sarà potenziata la produzione di scaglia e granulo Ldpe».

La Borsa												In collaborazione con INTESA  SANPAOLO  Fonte dati Radiocor					
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,085	-2,01	5,046	7,230	4192194	Unipol	16,120	-1,92	11,718	17,508	2043008
A2a	2,290	-1,34	1,923	2,361	7040713	Leonardo	45,45	0,13	25,65	55,31	3081095	NORDEST					
Azimut H.	26,89	0,34	20,39	27,50	597659	Mediobanca	18,500	-2,14	13,942	21,17	7070549	Asciopieve	3,045	-1,30	2,699	3,292	149240
Banca Generali	46,00	-0,61	43,33	57,05	259982	Moncler	51,50	4,21	47,32	67,99	1693512	Banca Ifis	22,84	1,51	18,065	23,75	96602
Banca Mediolanum	14,380	0,49	11,404	15,427	997917	Monte Paschi Si	7,030	-0,26	5,863	8,321	15949208	Carel Industries	22,50	-0,88	14,576	23,40	18752
Banco Bpm	10,005	1,84	7,719	10,385	5332087	Piaggio	1,970	2,55	1,667	2,222	2883525	Danieli	33,25	3,10	23,77	36,21	40466
Bper Banca	7,580	1,36	5,722	7,959	9647728	Poste Italiane	17,935	-0,69	13,660	19,126	1426235	De' Longhi	29,10	1,75	24,51	34,70	103516
Brembo	8,345	0,97	6,972	10,165	1109746	Recordati	53,40	-1,20	44,77	60,23	241414	Eurotech	0,9430	-0,84	0,6589	1,082	350180
Buzzi Unicem	46,38	-0,26	35,57	53,76	244825	S. Ferragamo	5,240	1,75	4,833	8,072	490489	Fincantieri	15,700	1,88	6,897	16,355	1315651
Campari	6,042	2,30	5,158	6,327	11601477	Saipen	2,370	3,18	1,641	2,761	53407147	Geox	0,3460	4,06	0,3007	0,4716	2752963
Enel	8,200	-0,51	6,605	8,222	20767646	Snam	5,060	-1,67	4,252	5,300	5117497	Hera	3,980	-2,69	3,380	4,425	3778569
Eni	13,976	1,35	11,276	14,416	13399030	Stellantis	8,745	1,67	7,530	13,589	30751440	Italian Exhibition	8,720	-4,39	6,659	9,518	12665
Ferrari	414,30	-0,26	364,82	486,43	181608	Stmicroelectr.	26,84	5,32	16,712	26,84	4915255	Ovs	3,596	-2,81	2,835	3,787	704729
Finecobank	18,430	-0,19	14,887	19,532	1622205	Telecom Italia	0,4059	-0,90	0,2437	0,4175	182735486	Safilo Group	0,9170	-0,97	0,6746	1,076	819941
Generali	30,00	-0,73	27,47	34,94	2776517	Tenaris	16,250	3,17	13,846	19,138	3011982	Sit	1,310	-1,50	0,9184	1,370	1984
Intesa Sanpaolo	4,888	0,89	3,822	5,011	44817970	Terna	8,632	-1,33	7,615	9,055	2917270	Somec	13,000	-0,76	9,576	15,017	4008
						Unicredit	56,73	1,43	37,94	58,21	5488066	Zignago Vetro	8,740	5,43	7,871	10,429	204497



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Sono passati 120 anni da quando l'imprenditore Abbot Kinney decise di costruire una nuova città. Ascesa e declino dell'utopia Venice

L'ANNIVERSARIO

Quel 4 luglio del 1905 – festa dell'Independence Day negli Stati Uniti d'America – 120 anni fa, c'erano oltre 40 mila persone per assistere all'evento del decennio: l'inaugurazione americana di Venice. Al tempo la contea di Los Angeles, in California, era ancora poco abitata e 40 mila persone erano tantissime in rapporto alla popolazione; l'iniziativa aveva talmente entusiasmato che erano state vendute quasi tutte le abitazioni edificate in quello che avrebbe dovuto divenire un luogo da sogno. In effetti quella che sarebbe diventata nota come Venice CA – dove CA sta per California – era la realizzazione del sogno di Abbot Kinney, un imprenditore al tempo cinquantenne che, durante la sua giovinezza in Europa, si era innamorato a tal punto di Venezia da volerla riprodurre dalle sue parti. Quella californiana non era la prima Venice d'oltreoceano, ne esisteva un'altra, in Florida, fondata attorno al 1880. Essendo un costruttore, Kinney aveva anche pensato di unire al dilettevole, l'utile di erigere un buon numero di edifici da vendere. Aveva fatto scavare una rete di canali che si estendeva per oltre una decina di chilometri con tanto di canale a imitazione del Canal Grande; ci aveva messo dentro 25 gondole che un altro milionario statunitense aveva commissionato a Domenico Tramontin, il fondatore dell'omonimo squero, ma poi se n'era disfatto vendendogliele a prezzo d'occasione.

GONDOLE A COLORI

Le gondole nere, tuttavia sembravano troppo lugubri, e così erano state ridipinte a tinte più vivaci: rosse, gialle, verdi, salvo quelle destinate agli afro-americani. In quel tempo negli Usa viveva ancora la segregazione razziale e quindi le gondole nere erano riservate alle persone di colore. Erano anche state battezzate con nomi tipo Aldebaran, Venus, Coral, e così via. I primi gondolieri erano stati fatti venire da Venezia e avevano insegnato ai locali l'arte del remo; ovviamente, cantavano. Da giovane Abbot Kinney era stato mandato a studiare all'università di Heidelberg, in Germania, e in quel periodo aveva viaggiato per

UNA RETE DI CANALI E 25 GONDOLE MA ANCHE INCENDI CHE A PIÙ RIPRESE MISERO IN GINOCCHIO TUTTO L'ABITATO

Il verdetto

Sean Diddy Combs “non colpevole” per traffico sessuale

Si è sgonfiato all'appuntamento con la giuria il caso della procura di New York contro il mogul dell'hip hop Sean Combs (nella foto). I giurati che ieri avevano mostrato esitazioni sul verdetto finale hanno giudicato l'imprenditore non colpevole per i due capi d'imputazione più gravi: traffico sessuale e associazione a delinquere. Combs è stato invece giudicato colpevole di trasporto di

persone per scopi di prostituzione, senza che ciò avvenisse sotto forma di costrizione. A questo punto non rischia più l'ergastolo, essendo cadute le accuse maggiori che la magistratura aveva costruito contro di lui. Combs si è inginocchiato, la testa tra le mani, come se pregasse, poi è scoppiato in un applauso. Secondo la procura l'imprenditore rischia fino a 20 anni di

prigione perché la legge da lui violata - il Mann Act - comporta una condanna a 10 anni per ciascun episodio al centro dei capi di imputazione: sta però al giudice decidere quanto tempo dovrà passare dietro le sbarre e questi si è oggi preso tempo per decidere se, nel frattempo, Combs potrà uscire di carcere sotto cauzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute



La “Venezia” californiana

L'Europa. Al suo ritorno negli Stati Uniti, parlava sette lingue. Gli inizi del Novecento erano anni di grande sviluppo delle località balneari nell'area di Los Angeles. Kinney avvia i lavori per costruire il suo nuovo resort, in un anno Venice of America è già quasi pronta. Era tutto a buon punto quando, il 13 marzo, un fortunale demolisce gran parte della banchina, l'auditorium e lo Ship Hotel. Con l'inaugurazione prevista per luglio, c'erano meno di quattro mesi per rifare tutto. Kinney assume 600 operai e li mette al lavoro giorno e

notte. Gli danno del pazzo, ma alla fine avrà ragione lui. All'inaugurazione si fanno le cose in grande: la Venice of America Band, con un direttore fatto venire apposta dall'Italia e con musicisti tutti di origine italiana, accompagna un coro di 400 elementi e vengono suonate «musiche patriottiche», si tengono gare di nuoto, partite di basket acquatico (sarà stato simile alla pallanuoto?), nuoto sincronizzato, mostre d'arte e un grande spettacolo di fuochi artificiali giapponesi completano l'agenda della giornata.



PONTI E VIE D'ACQUA L'abitato di Venice casette basse con ponti di collegamento e canali. Tutto ovviamente artificiale.

se vendeva fazzoletti di pizzo dove ricamava le iniziali dei clienti, mentre nel negozio giapponese si trovavano vasi, porcellane, sete, gioielli di giada, statuette e bambo line.

Kinney aveva pensato anche i meno abbienti: una serie di cottage erano costruiti al risparmio con le pareti laterali formate da grossi teli, in modo che anche i poveri potessero concedersi un soggiorno a Venice. Le temperature da quelle parti non costituivano un problema. L'imprenditore aveva fondato una scuola militare, la Venice Military Academy, frequentata da ragazzi dai sei ai quindici anni, che forniva istruzione e addestramento fisico ad allievi provenienti da tutte le classi sociali, non era però stato un successo e fu presto chiusa. Comunque c'erano tre scuole elementari, che nel 1910 contavano un migliaio di studenti e 31 insegnanti e una scuola superiore: la Venice Union Polytechnic High School. Gli studi delle major cinematografiche non erano lontani e le sfilate di giovani bellezze servivano anche a trovare nuove aspiranti attrici per Hollywood. Abbot Kinney muore nel novembre 1920, poco prima di compiere settant'anni. Se ne va un imprenditore, ma anche un filantropo che amava i bambini

e cercava mitigare le pene dei poveri. Appena un mese dopo scoppia un rovinoso incendio nella sala da ballo, il fuoco si propaga alla banchina di legno che viene completamente distrutta. I beni non sono assicurati e Kinney aveva lasciato ai familiari l'eredità in fondi vincolati a 12 anni e non utilizzabili prima.

Il figlio Thornton, tuttavia, riesce a ottenere credito grazie al buon nome della famiglia e il 4 luglio 1921 vengono inaugurati la banchina e la nuova sala da ballo, dove le pareti in marmo ci sono tappezzerie in velluto.

IL DECLINO

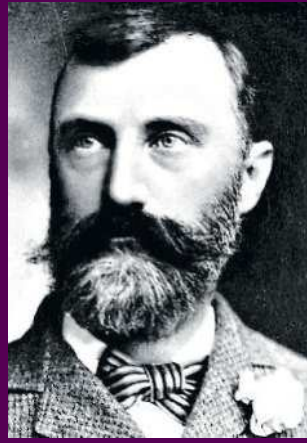
I guai cominciano a metà anni Venti, quando Venice entra a far parte dell'amministrazione di Los Angeles, i canali, per esempio, devono essere gestiti come “pubbliche vie d'acqua”, la scoperta di giacimenti petroliferi nella parte meridionale della penisola di Venice porta alla costruzione di trivelle che mal si conciliano con la vocazione balneare. Nel 1933 un terremoto e il divieto del gioco d'azzardo assestano un colpo dal quale Venice non si risolleverà più. Parecchi canali, compreso il principale, vengono interrati e i grandi edifici costruiti da Abbot Kinney demoliti. Negli anni Settanta Venice diventa un ritrovo di hippy e fricchettoni e soltanto alla fine del secolo la località è stata restaurata e le è stata data una nuova dignità, ma della vecchia Venice CA resta ormai solo il nome.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Immagini di “Venice” in California. In basso Abbott Kinney



L'Evento

IL GAZZETTINO



DA SAPERE

Apertura 10-19, da martedì a domenica e Ferragosto
Biglietti: intero 8 euro, ridotto 5. Gruppi: 4 euro
a persona e guida (più 50 euro per la guida); 5 euro
senza (prenotazioni a info@magazzinodelleidee.it).



Giovedì 3 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Aprire oggi al Magazzino delle idee di Trieste, la mostra fotografica di Roberto Conte e Miran Kambič sulle influenze transnazionali tra Slovenia e Friuli Venezia Giulia

L'ESPOSIZIONE

Esplorare i linguaggi architettonici sviluppatisi tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia, territori separati da confini mutevoli, ma uniti da stratificazioni storiche, culturali e politiche, non per raccontare una storia esaustiva dell'architettura nella dimensione transfrontaliera, quanto per proporre un confronto visivo e critico tra edifici emblematici, facendo emergere affinità, divergenze e contaminazioni. È questo l'obiettivo della mostra "Le Affinità di Confine. Architetture tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia", curata da Luka Skansi e Paolo Nicoloso, con le fotografie di Roberto Conte e Miran Kambič, che si aprirà al pubblico oggi nel suggestivo spazio del Magazzino delle Idee, affacciato sul porto di Trieste, nell'edificio accanto a quello che ospita il Teatro Miela. Il Magazzino delle idee di Trieste è un polo culturale nato nell'ambito del recupero degli immobili del fronte porto. Fa parte dei beni dell'Ente per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia (Erpac), ed è gestito dal Servizio promozione e valorizzazione del territorio culturale, con sede a Villa Manin.

Presentata ufficialmente alla stampa e ai media ieri mattina, alle 11, al Magazzino delle idee, la mostra, che aprirà oggi al pubblico, potrà essere visitata fino al 12 ottobre di quest'anno. All'anteprima stampa erano presenti, fra gli altri il vicepresidente della Regione Fvg, con delega alla Cultura e allo Sport, Mario Anzil, Lydia Alessio Verni, direttore generale dell'Erpac Fvg e Guido Comis, direttore del servizio catalogazione, promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio.

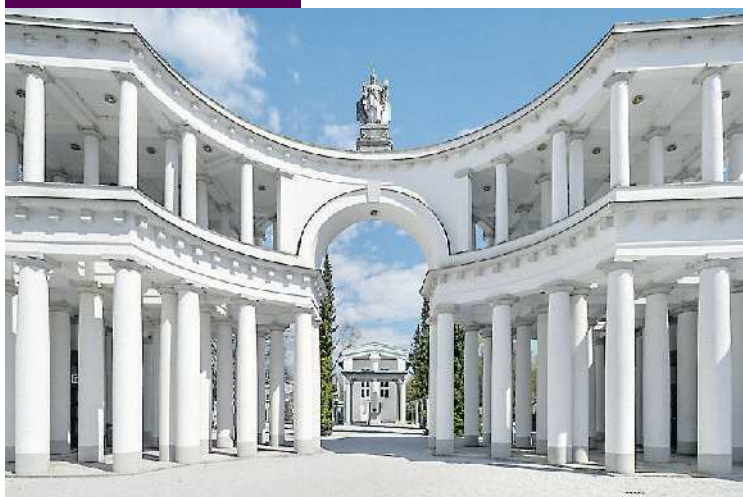
Sviluppata a partire da una proposta di Guido Comis dell'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia (Erpac), la mostra si inserisce nel palinsesto di GO! 2025&Friends, il programma di eventi collegato a GO!2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della Cultura.

OLTRE IL MITO

L'architettura è qui letta come espressione di miti identitari, poteri e memorie collettive. I curatori rifiutano una narrazione univoca: preferiscono il metodo del dittico, accostando oltre cinquanta coppie di edifici costruiti nei due paesi, raggruppati per epoca, funzione o tema-

UNA RICERCA D'IMMAGINI PER VALORIZZARE GLI ASPETTI COMUNI IN UN CONFRONTO UTILE A CREARE UN'IDENTITÀ COLLETTIVA

Architettura



LUBIANA Giardino degli Ognissanti (1937-40), architetto Jože Plečnik



Le affinità sul confine Nordest

tica.

Dall'epoca austro-ungarica fino alla Jugoslavia socialista, passando per le stagioni dei modernismi e dei regionalismi, fino alle più recenti tendenze, la mostra fa emergere sia specificità locali che influenze transnazionali, sottolineando la porosità dei confini culturali.

Elemento centrale è la dialettica tra edifici "gemelli" per funzione, ma diversi per linguaggio, ideologia o contesto. Un esercizio critico e visivo, arricchito dallo sguardo esperto dei fotografi, capaci di restituire attraverso l'immagine sia il contesto urbano che il dettaglio materico.

I dittici presentano edifici della stessa tipologia e ripercorrono tre momenti: gli anni a ridosso della Prima guerra mondiale, il periodo tra le due guerre, e i decenni dal secondo dopoguerra fino alla caduta del Muro di Berlino e alla nascita della Repubblica Slovena. Un percorso visivo e concettuale affidato alle fotografie di Roberto Conte e Miran Kambič, due maestri del racconto dello spazio costruito.

TENSIONI

L'architettura è così riaffermata come fatto vivo: non solo documento storico, ma parte integrante del nostro presente, capace di incidere sul paesaggio e

INFLUENZE

Nella foto grande il Mercato coperto di Trieste; accanto il Centro islamico di Lubiana, e poi il suo Mercato coperto



sulla coscienza collettiva. La mostra invita a riflettere sul costruito come testimonianza viva di convivenze, tensioni e identità condivise.

I fotografi sono stati chiamati a ripensare i punti di vista nella prospettiva del confronto. L'esclusività dell'inquadratura o dell'architettura lascia spazio al dialogo visivo, alla dialettica tra forme, materiali e ideologie. «Essa è viva, rappresenta un fatto fisico - spiegano i curatori - che con la propria forma, dimensioni, spazialità, relazioni urbane o ambientali partecipa al tempo presente. È un'espressione culturale che si trasmette e si radica nelle nostre menti anche senza che ce ne accorgiamo». Accompagna la mostra un elegante catalogo che documenta il lavoro di ricerca transfrontaliero stampato per i tipi di Gasparrini Editore.

PROSSIMI EVENTI

Proseguendo lungo il filone delle nuove geografie, dopo le recenti esposizioni dedicate ad India e Africa, la prossima mostra non smetterà di guardare a Est. "Fotografia contemporanea in Giappone", in calendario da ottobre 2025 a gennaio 2026, sarà un viaggio nella sensibilità visiva del Sol Levante, tra memorie cancellate e identità ricostruite. La fotografia giapponese, da tempo riconosciuta come una delle scuole più influenti a livello mondiale, si rinnova oggi grazie a una generazione di artisti che guarda all'Occidente, ne assorbe soggetti e contenuti, ma restituisce una visione del tutto personale di questa realtà. In mostra, due pilastri della fotografia nipponica: Hiroshi Sugimoto, con le sue immagini sospese nel tempo, e Yasumasa Morimura, che gioca con identità e rappresentazione in modo teatrale e provocatorio. Tre gli assi tematici: Memoria e passato, Corpo e identità, Realtà e visione. A Trieste, all'interno di questo ex magazzino doganale, il Giappone contemporaneo si racconta in immagini, silenzi e in un'intima promessa: che anche da molto lontano, ogni sguardo può diventare vicino.

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA BASE DI TUTTO LA VOLONTÀ DI COSTRUIRE FORME DI INCLUSIONE DI DIALOGO E RELAZIONE TRA REALTÀ ANCHE MOLTO DIVERSE

Anteprima al Parlamento europeo per l'iniziativa che, dal 17 al 21 settembre trasformerà la città nella "capitale del libro"

LETTERATURA

Il premio Nobel per la pace, Shirin Ebadi a PordenoneLegge. L'attivista contro il regime iraniano sarà tra le principali ospiti della 26esima edizione di Pordenonelegge che si terrà dal 17 al 21 settembre e che avrà come focus l'Europa. Ieri il palinsesto di PnLegge è stato presentato al Parlamento europeo, grazie all'eurodeputato Alessandro Ciriani che, in rappresentanza della città, insieme al sindaco Alessandro Baso e ad un gruppo di assessori, ha voluto presentare la manifestazione letteraria. Un successo, quello di PnLegge che ha raggiunto anche Bruxelles coniugando cultura e industria. Con l'edizione del prossimo settembre, anche guardando a Pordenone Capitale della cultura 2027, il festival si propone di affrontare alcune questioni che affliggono l'Europa e il mondo basti pensare all'Ucraina e al Medio Oriente. Per questo il direttore Gian Mario Villalta, dopo aver annunciato il premio Nobel per la pace, l'iraniana Shirin Ebadi, ha aggiunto che con lei vi saranno anche autori, saggi e scrittori israeliani, palestinesi, ucraini e russi. Complessivamente saranno 350 gli eventi.

RUSSIA & UCRAINA

Grande attesa per l'anteprima nazionale con lo scrittore Aleksej Nikitin, che arriverà, con un visto speciale da Kiev, per presentare "Di fronte al fuoco". Pordenonelegge viaggia su una "cornice di libertà" - ha dichiarato l'eurodeputato di Fratelli d'Italia-Ecr Alessandro Ciriani - Meritare due Capitali della Cultura quella europea con Gorizia e Nova Gorica e quella italiana con Pordenone, non è un caso ma il frutto di una nuova consapevolezza della potenzialità di questo territorio e del "sistema Pordenone".

ALL'ATTENZIONE SOPRATTUTTO IL FUTURO DELL'EUROPA E I CONFLITTI NEL MONDO

ARCHEOLOGIA

Nuove ricerche per verificare la presenza di altre ostriche antiche. Sono riprese martedì scorso le indagini sul sito sommerso di Lio Piccolo a Cavallino-Treporti. Lo scavo, diretto da Carlo Beltrame dell'Università Ca' Foscari, con Elisa Costa, è iniziato nel 2021 e ha portato alla scoperta, lungo il canale Riga, unico caso in Italia, di una vasca per mantenere vive le ostriche costruita nella metà del I secolo d.C. ad una quota attuale di oltre 3 metri sul livello medio del mare e probabilmente facente parte di una villa romana.

Circa 300 i gusci di ostrica comune (*Ostrea edulis*), specie gradualmente scomparsa dalla Laguna nella seconda metà dell'Ottocento, recuperati nelle precedenti ricerche. Non a caso ora le indagini subacquee proseguiranno intorno alla vasca per il mantenimento in vita di ostriche, analizzando così un'area dove nelle campagne precedenti erano già stati rinvenuti centinaia di frammenti di affreschi sparsi sul fondale e una preziosa gemma di agata, incisa con una figura mitologica.

L'EVENTO
Sopra una
momento
della
manifestazione
in una foto
d'archivio;
sotto la
presentazione
della
nuova
edizione al
Parlamento
europeo con
la presidente
Roberta
Matsola, Gian
Mario Villalta
e
Michelangelo
Agrusti, A
fianco il
premio Nobel
per la pace
Shirin Ebadi



PordenoneLegge e il premio Nobel Shirin Ebadi

Amore e guerra, la traccia letteraria di Yaroslav Trofimov, finalista al Pulitzer con le sue corrispondenze pubblicate dal Wall Street Journal, restituirà le atmosfere della Kharkiv 1930. Elena Kostoukovich e Anna Zafesova indagheranno sulla gestione del potere nel regime di Putin; l'ex diplomatico russo Alexander Baunov presenterà "La fine del regime", un libro uscito in Russia, nel gennaio 2023 mentre l'autore veniva definito un "agente straniero" dal Governo russo. E poi Donato Benidicenti su ordine e disordine glo-

bale, Pierluigi Franco sul futuro dell'Europa. Tra le altre penne illustri, lo scrittore spagnolo Ildefonso Falcones, l'olandese Jan Brokken e il connazionale Gideon Samson, il francese Bernard Friot; Chiara Carminati, Elvira Mujčić e Robert Perišić (Croazia), William Wall (Irlanda) e il Prix Goncourt 2023, Mokhtar Amoudi.

«La cultura, attraverso la forza delle idee, è oggi il motore che permette di costruire ponti di dialogo», ha detto la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola.

la ospite d'onore dell'incontro a Bruxelles. A testimoniare il legame con le imprese, il patron di Pnlegge, Michelangelo Agrusti. «Abbiamo scelto di venire qui, nell'edificio dedicato a Altiero Spinelli che, con De Gasperi, Schuman, Adenauer - ha ricordato - ha intuito l'importanza dell'Europa di cui c'è tanto bisogno. Vorremmo che il Parlamento europeo guadagni più potere; che ci fosse un presidente dell'Europa...». E subito dopo ha annunciato la nascita di una Arena Europa. «Sarà un grande teatro sulla riva del Noncello -

ha annunciato - una piccola città, con grandi attività economiche e culturali».

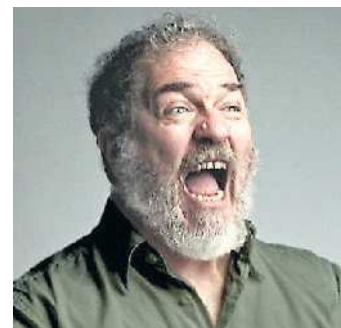
IL CONTESTO

Pnlegge riguarda tredici comuni della provincia che guardano all'Europa. «Spero che la rivoluzione di Praga possa accadere anche in Ucraina che vive attualmente il proprio dramma nell'indifferenza e nella clamorosa disattenzione del mondo, dei media» ha ribadito Agrusti. «L'Europa deve ritornare ad essere un progetto umano, culturale e, quindi, politico, un processo che unisce i popoli, con un'anima» gli hanno fatto le due vicepresidenti del Parlamento europeo Pina Picierno e Antonella Sberna: «Pnlegge deve essere volano di sviluppo economico e sociale, di attrazione turistica».

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'INCONTRO HA PARTECIPATO LA PRESIDENTE ROBERTA METSOLA E LE VICEPRESIDENTI PICIERNO E SBERNA



traddizioni. «Il Pojana resiste al cambiamento con tutte le sue forze - racconta Pennacchi - però non può nemmeno fingere che il mondo non stia ruotando e cambiando completamente rispetto a quello in cui è nato e cresciuto. Per questo dovrà un po' lottare con se stesso per cambiare e "Pojana Rock" lascia spazio a piccoli mutamenti, anche se risulta ancora abbastanza centrato sul mondo oggi».

ESTATE ALIENA

C'è un altro percorso di lavoro che Pennacchi ha iniziato a presentare al pubblico. A Borgo Valsugana è arrivata la prima di "Alieni in laguna", prodotto da Galapagos e costruito in scena ad Arte Sella. «È andata molto bene - riferisce Pennacchi - abbiamo lavorato condividendo pensieri e chiacchiere con esperti di piante e animali, mettendo a fuoco i materiali che avevamo raccolto». Lo spettacolo - che debutta nel 2026, farà due tappe estive come studio all'Operaestate Festival e a Chioggia - è una esplorazione sull'impatto delle specie aliene sulla biodiversità: dal granchio blu che infesta le lagune al siluro endemico nel Po. Infine, da segnare in agenda anche due incontri estivi dedicati al romanzo "Se la rosa non avesse il suo nome", che verrà presentato a Piove di Sacco il 3 luglio (www.scenedipaglia.net) e a Villorba il 28 luglio (Racconti Raccolti www.librierielovat.com).

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lio Piccolo, nuovi scavi subacquei al deposito romano di ostriche

LA CAMPAGNA DI STUDI

Le ricerche continueranno fino al 15 luglio. Il team di archeologi dello scavo sarà a disposizione della comunità di Cavallino-Treporti nei due incontri organizzati dal Comune "Immergiamoci nello scavo della villa romana" che si terranno domani e venerdì 11 luglio alle 11 a bordo scavo. Saranno presenti Carlo Beltrame e Elisa Costa e Alessandro Asta della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso. «La ricerca scientifica, che sta iniziando a restituire le radici di Lio Piccolo - dice l'assessore alla Cultura di Cavallino-Treporti, Alberto Ballarin - è parte integrante di un progetto culturale più ampio per la nostra località. Lio Piccolo non è solo oggetto di studio, ma abbiamo avviato un progetto di riqualificazione e valorizzazione del luogo, che diventerà punto di riferimento di



LE RICERCHE PREVISTE FINO AL 15 LUGLIO. IL TEAM DI STUDIOSI SARÀ A DISPOSIZIONE PER DUE INCONTRI CON I CITTADINI

ciò che era la nostra storia, per essere conservata e valorizzata. Quello che i ricercatori ci stanno restituendo deve essere condiviso e riconsegnato alla nostra comunità e agli ospiti di quest'area. Per questo, come lo scorso anno, nel contesto della ricerca subacquea, abbiamo organizzato degli appuntamenti per continuare un percorso virtuoso di condivisione con la co-

LIO PICCOLO
Un archeologo subacqueo nel sito dall'università di Ca' Foscari

munità, di ciò che l'archeologia ci sta restituendo e la storia sommersa di questi luoghi». Lo scavo viene finanziato nell'ambito del progetto Pnrr Changes Historical Landscapes, Traditions and Cultural Identities (Spoke 1), di cui Ca' Foscari è partner del progetto Prin 2022 The lagoon of Venice in Antiquity. Settlement dynamics, adaptive behaviors, paleoenvironmental reconstructions e grazie ad un finanziamento del Comune di Cavallino-Treporti. Lo scavo è in regime di concessione del Mic, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna ed è supportato per la parte tecnico-subacquea dalla ditta Archeotecnica di Venezia.

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LOTTO
DEI BARBA

I NUMERI IN ...TAVOLA

La crema de fasioi
co' i gamberi

LA RICETTA

La ricetta di Domenico Varagnolo è una lode ai fagioli perché oggi vi consiglio di provare la "Crema de fasioi co' i gamberi". «Se pol dir che a casa mia (e no digo na busia) de fasioi ghe no' magnai tanto freschi che secai, tanto caldi che giàsai, sia in minestra che consai... ma peraltro fasioloni, cussi beli, cussi boni, proprio veri mandorloni, megio ancora dei maroni, megio ancora dei bomboni». Si cucinano dei fagioli freschi, o secchi dopo averli tenuti a bagno per una notte, coperti di acqua con sedano cipolla, carota, salvia, rosmarino e aglio per 40 minuti. Una volta cotti si lasciano intiepidire, si scolano e si passano al passa verdura. Si aggiunge sale, pepe un filo di olio, una punta di noce moscata, parmigiano grattugiato e si crea una bella crema. A parte si sguisciano delle mazzancolle, si toglie il filo nero (intestino) si scottano velocemente in padella con olio un trito di aglio e prezzemolo, una sfumata di vino bianco, sale, pepe, si fa consumare e poi si versano sopra la crema di fagioli. Si accompagna bene con fette di pane casereccio tostato e unto di buon olio extravergine. Fantastico! 7-10-14-41 con ambo e terno Venezia Palermo e tutte.



SI ACCOMPAGNANO
GUSTOSAMENTE
CON FETTE DI PANE
CASERECCIO
TOSTATO E UNTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Norvegia un bastimento si è arenato in piena notte fermandosi all'interno di una casa, con la prua a pochi metri dal letto in cui riposava una persona: i numeri da giocare con questa notizia

La nave incagliata
in camera da letto

LA RUBRICA

Azzeccati immediatamente 5 ambi con l'uscita del 26-69 venerdì su Roma e 21-64 sabato su Palermo dai numeri del segno del Cancro mentre dalla luna nuova di giugno è uscito subito venerdì il 5-40 su Firenze "Luna nova luna scura, vincita sicura". Centrati anche il 37-55 venerdì su Genova con il 10-55 sabato su ruota Nazionale dal fortunatissimo, signor David Serkin che in nove mesi ha centrato per ben quattro volte il Jackpot della Canada lottery. Altri 12 ambi azzeccati invece dai consigli delle due settimane precedenti con l'uscita tra martedì e sabato del 27-51 su Napoli con il 51-3 su Firenze dai numeri di Sant'Antonio, il 19-61 su Roma con il 80-82 su Firenze e il 68-80 su Milano nuovamente dal curioso leone marino "a spasso", il

33-48 su Palermo ancora una volta dalla poesia di Silvano Visintin "Le conchiglie del tempo", il 10-81 su Torino e su su Milano dal significato del sognare una suora, il 37-55 su Genova con il 10-32 su ruota Nazionale dai numeri di San Giovanni e il 63-90 su Cagliari dalla ricetta del "Bacalà co' panseta e sparese". Infine l'ennesimo ambo dagli auguri buoni per

tutto il 2025 con l'uscita venerdì del 7-29 su Milano. Complimenti a tutti i vincitori! Arrivato luglio il mese decisamente dell'estate con tanto caldo e i suoi vantaggi e svantaggi. Un anonimo nobile veneziano in un almanacco settecentesco scriveva dei fastidi di questo mese "Musatti e tafani, mosche e mosconi, ne rompe l'organo, ne rompe i soni: E in

fin più barbari - xe fra sti orori, più incontestabili- xe i creditori". A differenza del contadino che diceva "A luglio gran calura, a zenaro gran fredura" e "A luglio ne sariese ne galete, in granaro no se mete". Mese che prende il nome in onore di Giulio Cesare e consacrato a Giove, padre di tutti gli dei perché portatore di ricchi raccolti e abbondanti frutti. Per tutto il

mese buone le giocate 11-22-59-90 e 15-26-57-75 con ambo e terno Venezia Firenze e tutte con 13-33-58 e 62-3-86 più 26-67-79 con ambo Venezia Milano e tutte. Tutto bene quello che finisce bene, recita un'antica sentenza: in Norvegia precisamente nel Trondheimsfjord la nave N.C.L. SAL-TEN di 135 m si è incagliata in piena notte andando ad arenarsi all'interno di una casa a bordo mare, fermandosi con la prua a pochi metri dal letto dove stava dormendo Joan Helberg. La paura è stata tanta, ma per fortuna nessuno si è fatto male. Certo che; una notizia così bisogna proprio giocarla al Lotto.. 17 (l'incidente) 36 (il mare), 78 (il fortunato), 90 (la paura) con ambo e terno Venezia Napoli e tutte con 27-69-89 e 24-27-81 più 10-12-26 con ambo Venezia Bari e tutte.

Maria "Barba"
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA di Ciaci



La vespa, animale che mette allerta

IL SOGNO

La scienza moderna sta cercando di svelare i meccanismi che portano a sognare determinate situazioni ma, ancora dopo tante teorie, non c'è nulla di certo del perché né i motivi per cui si facciano sogni strani a volte anche ricorrenti mentre si dorme. Jung sosteneva che «I sogni sono indipendenti nel modo più peculiare della nostra coscienza e straordinariamente preziosi, perché non possono mentire». Vediamo oggi cosa dice l'interpretazione popolare del sognare una vespa. La vespa in sogno

rappresenta l'aggressività e la vendetta; sognare di averla intorno che vola ronzando significa che probabilmente si verrà ingannati o danneggiati da una persona vicina, venirne punti prevede dolori fisici in arrivo. Sognare le vespe è quasi sempre piuttosto negativo, esprime la presenza di problemi, di rabbia di difficoltà, non a caso quando una vespa ci ronzava intorno nella vita reale è vista come una minaccia. Per questo sogno che ci mette in allerta si gioca 4-16-39-56 con ambo e terno Venezia Bari e tutte.

LA POESIA

La Venezia
da cartolina
a cui i turisti
non resistono

Di Mario Caprioli la bellissima poesia: Da drio le quinte "Come' na candela co resta senza cera, el sol se stua e vien'vanti la sera. In Piassa San Marco s'impissa i fanai, par vedarghe megio me meto i ociai. Sbrissa 'na gondola sul mar incantà, smiàgola in riva un sorian inamorà: fa' tuto parte de na scena preparada: el gato, 'na gondola, San Marco, el sol che cala.. 'scena da meter in cartolina e venderghela ai turisti la matina. Perché la zente che no spende par avarissia o egoismo,... no la pol resister al romanticismo! E questo i venessiani lo ga capio ben ben: come pol dir de no 'na giovane copieta, o quel veceto insieme a la so veceta, a 'na camara che daga sul canal o un giro in gondoleta?.. E ancora el Padreterno, co' complicità el sol ne stua e tira fora la luna, sbrissa e gondole in laguna, smiàgola in riva el gato sorian, e mi me impiro i ociai perché me piase vardar!" 8-52-64-86 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI
CONTARE SUI NOSTRI NUMERI

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

Agenda

METEO

Stabile ma con temporali su Alpi, Prealpi e Appennino.

DOMANI

VENETO

In genere stabile e assolato al mattino. Seguirà un pomeriggio-sera instabile, con acquazzoni e temporali anche forti che si presenteranno a più riprese

TRENTINO ALTO ADIGE

Prevalente stabilità al mattino con tempo assolato. Nel pomeriggio-sera le condizioni meteo diventano instabili, con acquazzoni a carattere sparso.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Tempo stabile e assolato al mattino sul Friuli Venezia Giulia. Seguirà un pomeriggio-sera instabile, con acquazzoni o temporali anche forti e possibili grandinate.

G

Oggi

Italia

Giovedì 3 Luglio 2025

www.gazzettino.it

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	33	Ancona	26	29
Bolzano	19	35	Bari	25	33
Gorizia	21	36	Bologna	25	38
Padova	24	35	Cagliari	25	35
Pordenone	22	34	Firenze	22	37
Rovigo	24	36	Genova	26	32
Trento	15	34	Milano	25	36
Treviso	23	35	Napoli	28	36
Trieste	26	30	Palermo	24	32
Udine	22	35	Perugia	23	33
Venezia	26	31	Reggio Calabria	26	33
Verona	23	36	Roma Fiumicino	22	33
Vicenza	21	36	Torino	20	35

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità	10.55 Tg2 - Flash Informazione	12.00 TG3 Informazione	6.00 In the dark Serie Tv	7.25 C'era una volta una casa Documentario
6.30 TGI Informazione	11.00 Tg Sport Informazione	12.15 Quante storie Attualità	6.40 Senza traccia Serie Tv	8.20 Overland 22 Documentario
6.35 TgUnomattina Estate Att.	11.10 Crociere di nozze - Viaggio di nozze in New Jersey Film Commedia	13.15 Passato e Presente Doc.	8.00 Rookie Blue Serie Tv	9.10 Cinquanta sfumature di squalo Documentario
8.00 TGI Informazione	13.00 Tg2 - Giorno Informazione	14.00 TG Regione Informazione	9.25 Castle Serie Tv	10.00 Isole: i prodigi dell'evoluzione Documentario
8.35 Unomattina Estate Attualità	13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate Attualità	14.20 TG3 Informazione	10.55 Nancy Drew Serie Tv	10.50 Geo Magazine Attualità
11.30 Camper in viaggio Viaggi	13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate Attualità	14.50 Piazza Affari Attualità	12.15 Senza traccia Serie Tv	13.10 Overland 22 Documentario
12.00 Camper Viaggi	13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Attualità	13.40 Criminal Minds Serie Tv	14.00 Evolution Documentario
13.30 Telegiornale Informazione	14.00 Ore 14 Attualità	16.00 TG3 - L.I.S. Attualità	14.25 Castle Falls Film Azione	15.50 I ragazzi delle scorte - Io devo continuare Doc.
14.05 La volta buona special Att.	15.25 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv	16.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	15.55 70 x 70 Lo sapevate che... Varietà	16.45 I ragazzi delle scorte - Ricordo tutto Documentario
16.00 Ritorno a Las Sabinas Serie Tv	16.15 Morgane - Detective geniale Serie Tv	16.10 Geo Doc. Doc.	16.10 Rookie Blue Serie Tv	17.40 Rai 5 Classic Musicale
16.55 TGI Informazione	17.10 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	16.45 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario	17.35 Castle Serie Tv	18.15 Concerto finale Festival dei 2 Mondi 2022 Musicale
17.05 Estate in diretta Attualità. Condotto da Gianluca Sempri-ni, Greta Mauro e la partecipazione di Gigi Marzullo	17.20 Tg2 - L.I.S. Attualità	17.40 Geo Magazine Attualità	20.35 Criminal Minds Serie Tv	19.20 Rai News - Giorno Attualità
18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno	17.25 Tg 2 Informazione	19.00 TG3 Informazione	21.20 Antlers - Spirito insaziabile Film Horror. Di Scott Cooper. Con Keri Russell, Jesse Plemons, Jeremy T. Thomas	19.25 A Perfect Film Doc.
20.00 Telegiornale Informazione	17.45 Belgio - Italia. Campionato Europeo Femminile UEFA 2025 Calcio	19.30 TG Regione Informazione	23.00 Wolfkin Film Horror	20.20 Overland 22 Documentario
20.30 TecheTecheTè Varietà	18.50 Tg Sport Sera Informazione	20.00 Blob Attualità	0.30 Criminal Minds Serie Tv	21.15 La nostra Raffaella Doc.
21.30 Don Matteo Fiction. Di Riccardo Donna. Con Raoul Bova, Terence Hill, Flavio Insinna	20.30 Tg 2 20.30 Attualità	20.30 Generazione Bellezza Attualità	1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	22.45 Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia Musicale
23.30 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi	21.00 Tg2 Post Attualità	20.50 Un posto al sole Soap	1.20 Nancy Drew Serie Tv	0.15 Radiohead - Soundtrack for a Revolution Documentario
0.40 Sottovoce Attualità	21.00 Tg2 Post Attualità	21.20 Signor Faletti Documentario. Di Michele Truglio e Alessandro Galluzzi	2.40 La Unidad Serie Tv	1.15 Rai News - Notte Attualità
	21.20 Ore 14 Sera Attualità. Condotto da Milo Infante	23.00 Premio Strega 2025 Attualità	4.10 In the dark Serie Tv	1.20 Overland 22 Documentario
	0.20 Generazione Z Attualità	0.15 TG3 - Linea notte estate Attualità	5.00 The dark side Documentario	2.15 C'era una volta una casa Documentario
	1.35 I Lunatici Attualità		5.30 In the dark Serie Tv	

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 Movie Trailer Show	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	6.50 A-Team Serie Tv	6.40 Walker Texas Ranger Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità
6.15 4 di Sera Attualità	7.55 Traffico Attualità	8.35 Chicago Med Serie Tv	7.20 Colpo di fulmine Film Commedia	6.30 TG24 Rassegna Attualità
7.05 La promessa Telenovela	8.00 Tg5 - Mattina Attualità	10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	9.20 Extreme Measures Soluzioni estreme Film Thriller	7.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
7.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	8.45 Morning News Attualità	12.25 Studio Aperto Attualità	11.55 Il magnifico Robin Hood Film Avventura	9.00 Brother vs. Brother Arredamento
8.45 Endless Love Telenovela	10.50 Tg5 - Mattina Attualità	13.00 Meteo.It Attualità	13.50 I tre giorni del Condor Film Poliziesco	10.00 Tg News SkyTG24 Attualità
10.45 Tempesta d'amore Soap	10.55 Forum Attualità	13.05 Sport Mediaset Informazione	16.25 By The Sea Film Drammatico	10.05 Brother vs. Brother Arredamento
11.55 Tg4 Telegiornale Info	13.00 Tg5 Attualità	13.45 Sport Mediaset Extra Info	19.10 Kojak Serie Tv	13.35 MasterChef Italia Talent
12.20 Meteo.it Attualità	13.40 Beautiful Soap	13.55 Mondiale per Club Show Calcio	20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	16.25 Cucine da incubo Cucina
12.25 La signora in giallo Serie Tv	14.10 Forbidden Fruit Telenovela	14.20 I Griffin Cartoni	21.15 Alaska Film Avventura. Di Fraser Clarke Heston. Con Thora Birch, Vincent Kartheiser, Dirk Benedict	17.40 Celebrity Chef - Anteprima Cucina
14.00 Lo sportello di Forum Att.	15.10 La forza di una donna Telenovela	15.10 Magnum P.I. Serie Tv	23.35 Fuoco assassino Film Drammatico	17.45 Celebrity Chef Cucina
15.30 Diario Del Giorno Attualità	16.00 The Family Telenovela	17.50 Sport Mediaset Sera Info Attualità	2.00 By The Sea Film Drammatico	19.00 Cucine da incubo Cucina
16.35 Mani di velluto Film Commedia	16.45 Pomeriggio Cinque News Attualità	18.30 Studio Aperto Attualità	3.55 Ciak News Attualità	20.05 Affari di famiglia Reality
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione	18.45 Caduta libera Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti	18.55 Studio Aperto Mag Attualità	4.00 L'Assassino Di Pietra Film Giallo	21.20 Shark Season Film Horror. Di J. Cohn. Con M. Madsen, P. McGarvin
19.35 Meteo.it Attualità	19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione	19.25 C.S.I. Miami Serie Tv	5.30 Via zanardi, 33 Serie Tv	23.15 La donna lupo Film Commedia
19.40 La promessa Telenovela	20.00 Tg5 Attualità	20.30 N.C.I.S. Serie Tv		0.35 Between Us Film Drammatico
20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio	20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo	21.20 Hunter's Prayer - In Fuga Film Azione. Di Jonathan Mostow. Con Sam Worthington, Odeya Rush, Allen Leech		
21.30 Potere assoluto Film Giallo. Di Clint Eastwood. Con Gene Hackman, Clint Eastwood, Ed Harris	21.20 Temptation Island Reality. Condotto da Filippo Bisciglia	23.10 Sport Mediaset Notte Informazione		
0.05 Drive Up Informazione	1.00 Tg5 Notte Attualità	23.40 The Bad Seed Film Drammatico		
0.25 Fuga da Alcatraz Film Drammatico	1.33 Meteo.It Attualità	1.30 Studio Aperto - La giornata Attualità		
2.30 Movie Trailer Show	1.35 Paperissima Sprint Varietà			

Telenovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.00 Film della Grande Hollywood	6.25 Affari in cantina Arredamento	7.55 Omnibus Meteo Attualità	11.20 4 ristoranti Cucina	10.00 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire Reality
17.40 Studionews Rubrica di informazione	8.15 A caccia di tesori Arredamento	8.00 Omnibus - Dibattito Att.	12.25 Foodish - Anteprima Cucina	11.10 Alta infedeltà Reality
18.45 TgVeneto - Sera	10.10 America Latina: le frontiere del crimine Documentario	9.40 Coffee Break Attualità	12.35 Foodish Cucina	11.40 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato	12.05 Operazione N.A.S. Doc.	11.40 L'Aria che Tira Attualità	13.45 Questa è casa mia! Film Thriller	14.00 Crimini italiani Società
20.05 Studionews Rubrica di informazione	14.00 Affari a tutti i costi Reality	13.30 Tg La7 Informazione	15.30 Colby & Case - In the Key of Love Film Commedia	16.00 Un delitto senza corpo - Il caso Noventa Attualità
20.20 L'Opinione di Mario Zwiner	15.50 Predatori di gemme Doc.	14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario	17.20 Cercasi Michael disperatamente Film Commedia	17.50 Little Big Italy Cucina
20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu	18.35 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Avventura	17.15 Il Palio di Siena Attualità	19.05 4 ristoranti Cucina	19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
21.15 La Parola di un Fuorilegge. È Leggel - Film: western, Usa/Ita 1975	19.30 Vado a vivere nel bosco Reality	20.00 Tg La7 Informazione	20.25 Foodish - Anteprima Cucina	20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
23.00 TgVeneto - Notte	21.25 La febbre dell'oro Doc.	20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese	21.30 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Reality	21.30 Luca Bizzarri - Non hanno un amico Show
23.25 Film di seconda serata	23.15 Per un pugno di gemme Doc.	23.15 Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? Film Commedia	23.20 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Reality	23.40 Francesco Cicchella - Bis! Show

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione	9.00 Svegilia Veneti	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione	17.15 Family salute e benessere	12.00 Tg Friuli in diretta Info
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica	12.00 Focus Tg	14.30 Film	17.30 Tg flash Informazione	13.45 Stadio News Rubrica
13.05 Tg7 Nordest Informazione	15.30 Santo Rosario	16.30 Consigli per gli acquisti Televendita	17.45 Telefruits - cartoni animati	14.45 Tg Friuli in diretta - R Info
13.30 Casalotto Rubrica	16.30 Ginnastica	18.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica	18.15 Screenshot	16.20 Ring - R Rubrica
15.00 Stadio news Rubrica sportiva	18.00 Santa Messa	18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione	18.10 Anziani in movimento Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione	18.45 Meteo	18.30 TG Regione Informazione	19.30 Sport FVG - diretta	18.30 Tg Regionale Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica	18.50 Tg Bassano	19.00 TG Venezia Informazione	19.45 Screenshot - diretta	19.00 Tg Udrine Informazione
17.50 Tg7 Nordest Informazione	19.15 Tg Vicenza	19.30 TG Treviso Informazione	20.15 Telegiornale FVG Informazione	19.30 Tg Regionale Informazione
18.00 Interconnection Rubrica sportiva	20.30 Tg Bassano	20.20 Tg Veneto Informazione	20.40 Gnovis	20.00 Tg Udrine Informazione
19.30 Tg7 Nordest Informazione	21.00 Tg Vicenza	21.00 Film	21.00 EconoMy FVG	20.30 Tg Regionale Informazione
20.00 Casalotto Rubrica	21.20 Focus	23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	22.00 Pianeta dilettanti	20.55 L'Alpino Rubrica
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva	23.25 In Tempo		22.30 Palla A2	21.10 Ring Rubrica
23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	24.00 Tg Vicenza		23.15 Bekér on tour	23.00 Tg Udrine Informazione
	0.15 In Tempo		23.45 Telegiornale FVG Info	23.30 Tg Regionale Informazione
				23.55 Tg Friuli in diretta - R Info

L'OROSCOPO

di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna in opposizione ti vuole disponibile al dialogo e soprattutto all'ascolto, che per te non sempre è facile, troppo preso dall'impeto con cui tendi a vivere ogni tipo di situazione. Se accogli quello che il partner ti dice scoprirai che la dolcezza che ne scaturisce in realtà ti rende più forte e ti libera da un atteggiamento di difesa e chiusura. L'amore resta per te una risorsa inesauribile.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione odierna ti invita a soffermarti sui dettagli e sulle piccole cose con la cura e la dedizione di cui sei capace. I sentimenti possono avere un momento di maggiore protagonismo: domani Venere esce dal tuo segno e improvvisamente c'è una grande smania di dare all'amore la precedenza su qualsiasi altra cosa. Urano la seguirà a ruota e già ti mette fretta col suo fare intransigente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Prova a predisporti mentalmente a un momento di raccoglimento, una sorta di meditazione che ti serve per dare ascolto a quelle voci interiori che la fretta e i mille impegni ti hanno portato a trascurare. Hai bisogno di creare spazio, in modo da accogliere le novità che a partire da domani faranno irruzione nella tua vita insieme a Venere e tra qualche giorno Urano. L'amore diventa più prepotente.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Le relazioni di amicizia e i progetti che nascono dall'affinità con altre persone oggi meritano maggiore spazio. Forse potresti anche approfittarne per prendere l'iniziativa o per fare un tentativo che finora hai rimandato. Già domani sarà tardi, gioca adesso le tue carte. Nel lavoro le circostanze ti aiutano a superare una situazione di blocco. Accetta i limiti che emergono e volgiti a tuo favore.

Leone dal 23/7 al 23/8

Prima che domani Venere cambi segno, approfitta dei suoi poteri per stringere alleanze nel lavoro e portare avanti la tua opera di persuasione, senza la quale tutto sarebbe inevitabilmente in salita. Metti in valore la tua capacità di mediare e di individuare strategie comuni che aumentano anche il tuo potere personale. La Luna ti aiuta a muoverti con eleganza e armonia, prendendoti i contatti giusti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ancora per oggi hai Venere in aspetto armonioso che ti aiuta a trovare la strada più piacevole da seguire, sulla quale grazie alla collaborazione di Urano procedi a passi da gigante. Il timore di sentirti sotto giudizio diventa meno presente e va affievolendosi, lasciando così che emerga una sensazione di leggerezza. Cautela con il denaro, la generosità con cui affronti le cose va tenuta a bada.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna nel tuo segno accende la voglia di leggerezza e ti trasmette un atteggiamento entusiasta, che ti fa sentire invincibile. Intanto Venere, il tuo pianeta, prima di cambiare segno domani si congiunge con Urano. Potresti sentire la necessità di prendere decisioni improvvise, accogli questo impulso evitando di ostacolarlo. Nel lavoro continui a beneficiare di circostanze fortunate e favorevoli.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi il cielo parla di alleanze e legami che vanno verso una trasformazione. Alcune cose possono improvvisamente accelerare, specialmente per quanto riguarda le relazioni, sia pro-

fessionali che d'amore. Sintonizzati sulla frequenza d'onda del tuo cuore lasciando momentaneamente da parte i ragionamenti. Adesso è lui a indicarti la direzione giusta e la tua intuizione ti consente di vedere nel futuro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nel giro di pochi giorni l'organizzazione del tuo quotidiano e il modo di affrontare i compiti legati al lavoro cambieranno in maniera significativa. Approfitta ancora per oggi della possibilità di fare ascoltare la tua voce e dell'influenza personale che hai sulle figure che contano in questo settore. Domani le cose iniziano a cambiare. Pensa a mettere più amore nella routine di tutti i giorni.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Da domani Venere non sarà più lì a sostenerti in tutto quello che riguarda l'amore; quindi, lascia da parte tutto il resto per dare ai sentimenti e alla dimensione affettiva la precedenza assoluta su ogni cosa. Poi avrai modo di recuperare. Lo so che per te non è facile mettere il piacere prima del dovere, ma quella di oggi sarà l'eccezione che conferma la regola. Quando stai bene tutto va meglio.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La congiunzione di Venere con Urano, il tuo pianeta, rende bruscamente d'attualità una serie di domande e decisioni che hanno a che vedere con l'amore e con il tuo modo di viverlo. È il momento giusto per mettere pienamente in luce il tuo lato originale nell'esprimerti, quelle qualità che contribuiscono a renderti unico e accrescono il tuo fascino. Ma come farai a conciliare la libertà con un rapporto?

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione odierna ti invita a muoverti, a moltiplicare gli scambi e gli incontri, magari facendo una sorpresa a una persona con cui sei legato da sentimenti profondi. C'è poi qualcosa che sembra risolversi per quanto riguarda una questione di natura economica rimasta in sospeso ormai da troppo tempo. Avrai bisogno di tutta la tua leggerezza per evitare di rimanerci poi di nuovo impigliato.

LOTTO

IRITARDATARI

XX NUMERI

XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	27	21	24	86
	104	81	64	62
Cagliari	82	57	42	85
	89	69	52	49
Firenze	26	83	49	27
	121	119	102	69
Genova	90	14	2	15
	77	70	65	65
Milano	74	18	14	43
	94	84	51	51
Napoli	52	23	69	15
	94	63	53	53
Palermo	51	67	46	77
	79	75	75	62
Roma	35	66	33	87
	98	82	66	57
Torino	2	35	57	74
	74	69	59	47
Venezia	69	89	59	24
	91	68	56	42
Nazionale	24	19	21	85
	106	64	61	53



CALCIO

Europei femminili, l'Italia debutta contro il Belgio

Parte l'avventura dell'Italia agli Europei femminili di calcio in Svizzera. Le azzurre del ct Andrea Soncin (nella foto) oggi alle 18 esordiranno contro il Belgio a Sion e sono già chiamate a fare punti per la qualificazione ai quarti. Il Gruppo B è duro: lunedì a Ginevra è

in programma il secondo impegno, forse già decisivo, con il Portogallo. L'obiettivo è avere il passaggio del turno già in tasca venerdì 11 luglio, quando a Berna le azzurre affronteranno le campionesse del mondo della Spagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G

Giovedì 3 Luglio 2025
www.gazzettino.it

IL MERCATO

TORINO La Juve rompe gli indugi e si consola con Jonathan David, dopo l'eliminazione al Mondiale per Club contro il Real Madrid. Raggiunto l'accordo con il canadese da giorni, Comolli ha piazzato l'affondo decisivo definendo gli ultimi dettagli e le commissioni con gli agenti. In scadenza con il Lilla, Jonathan David sarà il primo colpo di mercato dell'era Tudor - Comolli, domani è atteso a Torino per le visite mediche e la firma sul contratto di 5 anni, fino a giugno 2030. Ingaggio da 6 milioni più 2 di bonus per il nuovo centravanti titolare bianconero, decisivo nella scorsa stagione con 25 reti e 12 assist in 49 partite, pronto a duettare con Yildiz. Al momento infatti non ci sono altre certezze nel reparto offensivo bianconero. Comolli ha intensificato i dialoghi per il Psg per il rinnovo del prestito di Kolo Muani, ma l'interesse del Chelsea ha rallentato l'operazione perché i parigini potrebbero monetizzare con una cessione a titolo definitivo in Inghilterra. Osimhen rimane nel mirino juventino, dopo aver espresso la volontà di tornare nel calcio che conta dopo l'esperienza in Turchia, e potrebbe diventare il sostituto di Vlahovic, un caso più aperto che mai.

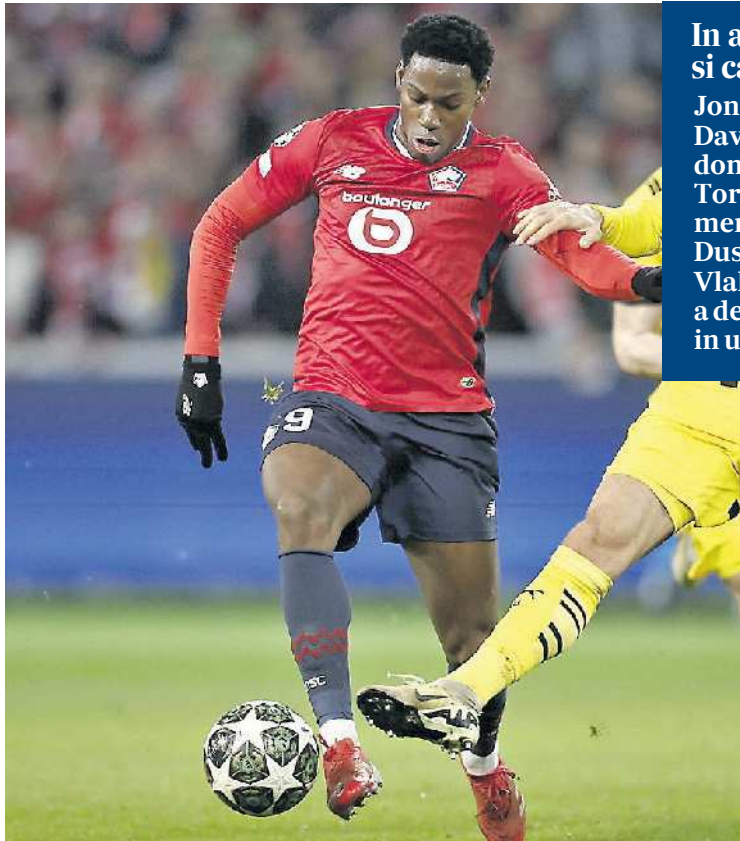
STOP VLAHOVIC

Non sono ancora arrivate offerte concrete per il serbo che non sembra aver fretta di trovarsi una nuova sistemazione, nonostante sia fuori dai piani del club. L'ingaggio da 12 milioni è un ostacolo, ben più dei 30 milioni per il cartellino chiesti dalla Juventus, che rischia di perderlo a zero da gennaio prossimo. E sempre in attacco, torna d'attualità il nome di Jadon

BONNY FIRMA FINO AL 2030 CON L'INTER CHE CHIEDE 30 MILIONI AI TURCHI PER CALHA BERNARDESCHI E IMMOBILE VERSO BOLOGNA

IL PERSONAGGIO

Un rivoluzionario del calcio con un carattere talmente schivo da metterne in ombra meriti e successi. Eppure quella cavalcata inarrestabile che portò il suo Verona a conquistare un incredibile scudetto nel 1985 lo ha relegato per sempre nella leggenda: Osvaldo Bagnoli compie oggi 90 anni. Nato nel 1935 a Milano è uno dei personaggi più enigmatici ed interessanti della storia del pallone. Quando il 12 maggio del 1985 a Bergamo gli scaligeri conquistarono aritmeticamente lo scudetto, al fischio finale un esuberante Gianpiero Galeazzi armato di microfono si fiondò verso l'allenatore artefice del quel miracolo sportivo: «Bagnoli sei campione d'Italia e non mi dire che non te lo meriti», sentenziò. Bagnoli rimase quasi stupito, e abbozzò un sorriso imbarazzato per ringraziare. È un anti-eroe del calcio «strombazzato»: aveva appena realizzato un'impresa che aveva stupito l'Italia. Oggi, nell'era dei social, sarebbe inimmaginabile vedere la sua compassata compostezza. Ma questo lo ha reso speciale.



In attacco si cambia
Jonathan David domani a Torino, mente Dusan Vlahovic, a destra, è in uscita



LA JUVE SI CONSOLA CON IL COLPO DAVID

►Dopo l'eliminazione americana arriva il bomber canadese. E con Kolo Muani in bilico anche Osimhen resta nel mirino. Vlahovic in uscita: si attendono offerte

Sancho, vicinissimo al trasferimento a Torino la scorsa estate. Nuovi contatti positivi tra il giocatore e Comolli, e l'occasione di rilanciarsi a Torino dopo un'esperienza al di sotto delle aspettative a Manchester. La dirigenza bianconera ha proposto Douglas Luiz in contropartita ai Red Devils, per abbassare la valutazione del classe 2000. Incerto il futuro di Conceicao, la Juventus prenderebbe in considerazione l'ipotesi

di riscattarlo dal Porto soltanto con uno sconto per scendere abbondantemente sotto i 30 milioni.

ALTERNATIVA

Sfumato il Nottingham Forest per Timothy Weah e Samuel Mbangula, Comolli è alla ricerca di altre soluzioni.

Ange-Yoan Bonny ha firmato con l'Inter fino al 2030, il Galatasaray ha offerto 15 milioni per Hakan Calhanoglu ma i neraz-

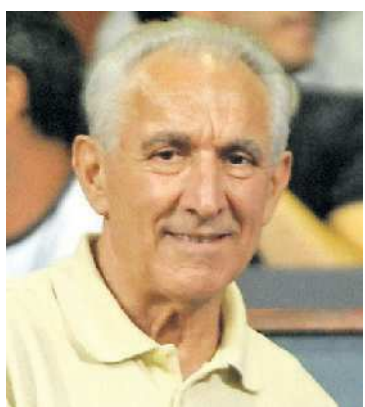
zurri ne vogliono almeno il doppio. Jesus Rodriguez si è legato al Como fino al 2030, ed è molto vicino Jayden Addai, esterno 19enne dell'AZ Alkmaar per 14 milioni di euro. Il Napoli sta spingendo per Sam Beukema ma il Bologna non cede, e intanto accelera per Federico Bernardeschi (offerta un biennale da oltre 2 milioni di euro più bonus) e Ciro Immobile, deciso a tornare in Italia. Ardon Jashari vuole il Milan, che si è spinto fi-

no a un'offerta di 37 milioni tra parte fissa e bonus. Lo svizzero non è stato convocato dal Bruges, e ha accettato la proposta di Tare di un quinquennale a 2,8 milioni di euro netti a stagione. L'Atalanta ha ufficializzato l'acquisto di Kamaldeen Sulemana dal Southampton. Davide Nicola è ufficialmente il nuovo allenatore della Cremonese.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bagnoli, i 90 anni dell'eroe dell'Hellas simbolo di un calcio che non c'è più



NEL 2009 Osvaldo Bagnoli

SOPRANNOMINATO "SCHOPENHAUER DELLA BOVISA" PORTÒ IL VERONA A UN LEGGENDARIO SCUDETTO NEL 1985

GLI "SCARTI"

«Lo Schopenhauer della Bovisa (il quartiere di Milano dov'è nato)», come lo aveva definito con un tocco di rispettosa ironia Gianni Brera, guidava il Verona dal 1981: aveva preso l'Hellas in Serie B e conquistato la promozione, al primo anno in massima serie ha raggiunto subito un incoraggiante quarto posto. Nel 1984, dopo un deludente ottavo posto, il presidente Celestino Guidotti gli garantisce piena fiducia. Bagnoli, con un budget ridotto rispetto ai club più blasonati, mette su una squadra di cosiddetti «scarti», giocatori che provenivano da grandi squadre che non li consideravano però «alla altezza» di stare in una big. Si riveleranno campioni. È la scommessa di Bagnoli, anche lui arrivato in A dopo anni di «peregrinazione da pedatore di ventura» come scrive Brera. Gli «scarti» compiono il

miracolo: Claudio Garella in porta, il libero Roberto Tricella lasciato andare via dall'Inter e capitano del Verona a soli 23 anni, il regista Antonio Di Gennaro che la Fiorentina non vuole, l'ala destra Pierino Fanna che la Juve non trattiene a Torino. Gli stranieri all'epoca potevano essere al massimo due: arrivavano il tedesco Hans Peter Briegel sulla fascia sinistra e «cavallo pazzo» Preben Elkjaer Larsen, sconosciuto attaccante danese. Ma l'allegria brigata di Bagnoli mette in fila l'Inter di Rumenigge, la Juve di Platini, il Napoli di Maradona, la Fiorentina di Socrates, l'Udinese di Zico e il Torino di Junior. Non ce n'è per nessuno. È la sua apoteosi: la vittoria che a Verona, ma non solo, lo rende un eroe intoccabile. È il suo secondo scudetto: nel 1957 lo aveva vinto da calciatore con la maglia del Milan.

Lascia il club scaligero solo do-

po il cambio di proprietà. Un passaggio al Genoa con un quarto posto, miglior risultato del dopoguerra per i rossoblu, e una semifinale di Coppa Uefa persa con l'Ajazz. Poi l'esperienza all'Inter, finalmente in una big. A Milano, dopo un incoraggiante secondo posto all'esordio, va male nella seconda stagione a causa dei difficili rapporti con alcuni giocatori: arriva l'esonero.

Così Bagnoli, che non scende mai a compromessi, decide a soli 59 anni di dire addio al calcio. «Se un insegnante non sopporta più i suoi allievi, allora è meglio che smetta», ha poi spiegato anni dopo. A 90 anni, riceve ancora la visita di qualche suo «ragazzo», e ammette di non ricordare tutto benissimo. Non dimentica però l'anno dello scudetto con il Verona: «Quello è sempre vivo nel cuore», racconta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondiali per club

L'ora dei quarti dalla sorpresa Al Hilal a Psg-Bayern

Da domani al Mondiale per club è tempo di quarti di finale. Cominceranno le due squadre sorpresa degli ottavi, Fluminense e Al Hilal che hanno eliminato rispettivamente Inter e Manchester City facendo scrivere al 'Times', nel caso della squadra saudita, che bisogna smettere di guardare con ironia al calcio di quel paese. Contro il 'Tricolor' carioca di Renato Portaluppi, Simone Inzaghi andrà a caccia dell'impresa di portare i suoi in semifinale, visto che è un tecnico che di Coppe se ne intende, come dimostra il fatto che nelle ultime tre stagioni calcistiche ha portato due volte l'Inter all'atto decisivo della Champions. Ora non affronterà la squadra che guidava fino a un mese fa, come in fondo avrebbe voluto, ma ha comunque ancora voglia di stupire affidandosi ai vari Milinkovic Savic, Koulibaly, Cancelo e a quel Marcos Leonardo a lungo nel mirino della Roma (ma poi andò al Benfica) e che contro il City è risultato decisivo segnando una doppietta. Oltretutto, i bookmakers danno favorito proprio l'Al Hilal e ora sta al Fluminense dei Cano, Martinelli e Arias, tutta gente da tenere d'occhio, di ribaltare il pronostico.

La giornata di fuoco di questo Mondiale senza più italiane sarà sabato. Si comincerà quando non sarà

SI PARTE DOMANI INZAGHI CONTRO I "GIUSTIZIERI" DELLA SUA INTER E SABATO C'È ANCHE REAL-BORUSSIA

ancora spuntata l'alba, alle 3 quando si affronteranno Palmeiras e Chelsea. La squadra di Enzo Maresca è favorita ma il muro della difesa del 'Verdao', sapientemente costruito da un tecnico capace come Abel Ferreira (anche lui specialista di Coppe, vedi le sue vittorie nella Libertadores), potrebbe creare parecchi problemi ai 'Blues'. Sarà interessante seguire la prova del talento Estevao, l'ex 'Messinho' che finora ha inciso poco in questo Mondiale, ma che adesso troverà di fronte quella che, finito questo torneo, diventerà la sua nuova squadra, che lo ha pagato a peso d'oro. Alle 18, sempre ora italiana, si giocherà il big match, una vera e propria finale anticipata: la vincente di Psg-Bayern in semifinale affronterà chi prevarrà nella partita di sabato alle 21 ovvero Real Madrid-Borussia Dortmund.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Incubo, carneficina, ecatombe? Ben 13 teste di serie maschili e 10 femminili sono state decapitate al primo turno di Wimbledon (e ieri si è aggiunta Jasmine Paolini, sconfitta al secondo turno da Rakhimova), record ai Championships, co-record Slam del 2004 agli Australian Open, ma allora con due top ten subito eliminati mentre stavolta sono quattro: Sascha Zverev (3), Lorenzo Musetti (7), Holger Rune (8) e Daniil Medvedev (9). Con l'eco di altrettante donne fuori già all'esordio: Coco Gauff (2), Jessica Pegula (3), Winwen Zheng (5) e Paula Badosa (9). Cui aggiungere i tanti salvifici dribbling al set decisivo, Alcaraz (2) con Foggini, Fritz (5) con Perriard, Aliassime (25) con Duckworth, più le finaliste uscenti, Paolini (4) e Krejciikova (17), e Keys (6) e Tauson (23).

NUOVA REALTÀ

La spiegazione è solo nel livello medio alto sempre più alto che assottiglia le distanze coi primi? «E' la realtà per cui non vedo anomalie in questi risultati. Anche perché alcuni dei più titolati sono lontani parenti di anni fa, da Medvedev a Zverev a Tsitsipas, nettamente in fase calante, ed altri come Berrettini e Musetti non erano chiaramente in condizione», dice Paolo Bertolucci. Con Vincenzo Santopadre, l'ex coach di Berrettini, ora co-guida di Sonogo che chiosa: «E' un record non così strano. Negli Slam, 3 su 5, i più forti alla lunga vincono ma l'erba è l'unica superficie particolarmente diversa per i movimenti e i tagli della palla, e c'è un livellamento medio per cui spesso tante partite si decidono per poco, tanto che un giornata meno brillante dei favoriti se coincide con una grande prestazione degli sfidanti crea questi risultati». Con Renzo Furlan (ex guida della Paolini) che suggerisce: «Zverev e Medvedev stanno giocando al di sotto dei loro livelli da tutto l'anno, Tsitsipas già da un po' non tiene il ritmo dei primi. Ci sono stati sorvegli non semplici, c'è tantissima attività, con un sovraccarico per una Gauff dopo la finale di Madrid e il titolo a Parigi. Alcuni avevano incognite altissime, come Berrettini e Musetti, senza preparazione e senza match prima di Wimbledon. E poi c'è chi sull'erba fa veramente fatica». Fabio Fognini, con la sua classe, la risposta in "chop" praticamente dentro il campo e il suo timing magico, ha messo in difficoltà anche uno dei pochi gioca-

LA CADUTA DEI BIG CAMBIA WIMBLEDON

► Eliminate 13 teste di serie tra gli uomini e 10 tra le donne al primo turno, e ieri è caduta anche Paolini: l'erba sovverte le gerarchie. Oggi c'è Sinner contro Vukic



A CASA In alto Alexander Zverev, numero 3, ko con Rakhimova. Sotto Lorenzo Musetti, numero 7, fuori con Basilashvili

I big già fuori dal torneo



tori "con la mano" come Alcaraz. «Se gli va male e non funziona l'unico modo che hanno di giocare non è che riescono a fare qualcos'altro, che so, "remare" da fondo o andare di più a rete. Insistono col loro sistema senz'altra soluzione», sostiene Adriano Panatta nella "Telefonata" con Bertolucci su Fandango: «Quante partite giocano 3/5 tutto l'anno: dieci? Negli Slam è un altro sport». E il fattore-erba aggiunge la variante che manda in tilt i troppi che giocano col pilota automatico. Parola di Bertolucci: «L'erba smaschera più di altre superfici». Parola di Panatta: «Dà meno margine di recupero per quelli più forti in cattiva giornata che vengono travolti da avversari magari non così quotati, a Wimbledon è sempre successo». Fabio Cobolli la mette sul ridere: «Che bello, lo spogliatoio è vuoto, le vasche sono libere e non devo fare la fila». Oggi se la vede col 281 del mondo locale Jack Pinnington Jones, più oscuro il compito di Jannik Sinner contro l'australiano Alexander Vukic (93) con pedigree da erba, mentre Sonogo sfida il veterano Basilashvili, 126, ma ex 16, che ha castigato Musetti.

COLPO BELLUCCI

Intanto le teste di serie continuano a cadere anche nel secondo turno e riguardano ancora anche gli italiani. La finalista di 12 mesi fa, Jasmine Paolini (n. 4), troppo remissiva e fallosa (40 gratuiti), cede 4-6 6-4 6-4 alla russa Rakhimova (80 del mondo), così scenderà in classifica all'8. Si esalta invece il mancino di qualità Mattia Bellucci, 24enne di Busto Arsizio (73 del mondo) che sorprende per 7-6 6-1 7-5 il numero 23 del torneo, Jiri Lehecka, 25 ATP e finalista al Queen's.

Vincenzo Martucci

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Fontecchio l'italiano d'America va a Miami



29 ANNI Simone Fontecchio

NBA

Il tricolore sbarca a Miami, in una delle franchigie Nba che nel terzo millennio hanno avuto più successo, grazie alla linea dettata da Pat Riley e dal suo figlioccio Erik Spoelstra, ma anche alla storica decisione del 2010 di LeBron James di unire le forze con Dwyane Wade, Chris Bosh, più Mike Miller e Ray Allen. Da ieri, Simone Fontecchio è un giocatore degli Heat, club che negli ultimi vent'anni ha vinto tre titoli e disputato altre quattro Finali. Il 29enne abruzzese, unico azzurro presente nella Lega (in attesa che si concretizzi la naturalizzazione di Donte DiVincenzo), è entrato a far parte della squadra della Florida, che punta a ritrovare l'eccellenza dopo una stagione sotto tono, chiusa arrampicandosi ai playoff attraverso i play-in, uscendo però al primo turno contro Cleveland.

TERZA FERMATA

Per l'ala cresciuta in una famiglia di sportivi - papà Daniele fu ostacolista di livello mondiale, mamma Amalia vinse due scudetti nel basket a Vicenza, nonno Vittorio fu cestista azzurro - è la terza fermata nell'esperienza Usa iniziata nel 2022: dopo 18 mesi agli Utah Jazz, Fontecchio è passato a Detroit, dove un infortunio proprio contro Miami ha interrotto un periodo felice (16 gare a 15 punti di media) impedendogli di partecipare al Preolimpico. L'ultima annata ai Pistons è stata buona per la squadra ma non per Simone, fermatosi a 6 punti di media senza poi entrare in campo nei playoff. Anche per questo i Pistons hanno sacrificato l'azzurro per un tiratore come Duncan Robinson, che esplose nel 2020 quando nella "bolla" di Orlando fu tra i protagonisti del percorso degli Heat fino alle Finali perse contro i Los Angeles Lakers. Dopo la cessione, Fontecchio ha voluto salutare la città dei motori: "Grazie Detroit per questa bellissima esperienza" ha scritto sui social. "Grazie ai miei ex compagni di squadra: un gruppo giovane e ricco di talento. Al management e allo staff tecnico: grazie per aver contribuito a riportare l'energia e la cultura. E a tutti i tifosi dei Pistons: grazie per avermi fatto sentire a casa. Porterò con me il vostro affetto in questa mia nuova avventura".

Se non verrà indirizzato altrove Fontecchio dovrà sgomitare per trovare spazio in una stagione decisiva per il suo futuro, dato che entra nell'ultima annata del contratto (a 8,3 milioni di dollari). Prima di affiancare Tyler Herro e Bam Adebayo, però, l'abruzzese calcherà un altro palcoscenico prestigioso, quello degli Europei - al via a fine agosto - dove la Nazionale di Gianmarco Pozzocco sogna di emulare la squadra femminile vincitrice del bronzo continentale.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Marco Villa

«Con Ganna e Milan al Tour de France L'Italia del ciclismo può farci sognare»

A due giorni dalla grande partenza del Tour de France a Lille, è ufficiale la presenza di 11 italiani al via. Un numero non molto importante dal punto di vista della quantità, ma ci sono quasi tutti i nomi migliori del ciclismo nostrano, in particolare Jonathan Milan, all'esordio assoluto alla Grande Boucle, e Filippo Ganna, alla sua seconda partecipazione in carriera. Idealmente, saranno loro i trascinatori del gruppo azzurro in Francia: molti dei nostri saranno anche impegnati in compiti di gregariato, come avverrà per Mattia Cattaneo, che correrà in appoggio a Remco Evenepoel, terzo lo scorso anno; stessa sorte dovrebbe esserci per Edoardo Affini, che corre al fianco di Jonas Vingegaard. L'obiettivo di Filippo Ganna e Jonathan Milan, però, è quello di partire subito molto forte: Milan punta alla prima maglia gialla, mentre Ganna non punterà solo alle cronometro ma anche ad altri possibili successi di tappa. Entrambi questi ragazzi sono cresciuti sotto l'ala protettrice di Marco Villa, che li ha visti indossare la maglia della nazionale su pista fin da quando erano Juniores. Il commissario tecni-

co azzurro li ha visti crescere, e ora che è passato alla guida della nazionale su strada, punta ancora su di loro per portare in alto i colori azzurri.

Villa, cosa possiamo aspettarci da Ganna e Milan?

«Non è un mistero che Jonathan abbia deciso da tempo di puntare sul fatto che la tappa inaugurale di Lille del Tour de France sembra essere disegnata per una volata. E' chiaro che dovrà



AMBIZIONI Filippo Ganna, 28 anni

confrontarsi contro i velocisti più importanti al mondo, ma ha dimostrato molte volte di essere in grado di finalizzare nel migliore dei modi il lavoro di tutta la squadra. Per quanto riguarda Filippo, è reduce da una primavera eccezionale e ora sarà importante vederlo di nuovo

al via del Tour de France con l'ambizione non solo di far bene a cronometro, ma anche negli arrivi più nervosi».

Ormai Filippo e Jonathan sono i due corridori italiani più rappresentativi nel mondo: c'è un pizzico d'orgoglio anche da parte sua?

«Sono due ragazzi che rendono orgogliosa tutta l'Italia, i loro risultati così importanti fanno capire che al via del Tour ci presentiamo con quasi tutti i ciclisti più rappresentativi del nostro movimento. Mi ricordo quando entrambi erano Juniores ed erano già due ragazzoni alti e fisicamente pronti: ora entrambi hanno raggiunto l'apice fisico e mentale».

Quanto influirà il Tour de France per la scelta dei corridori che difenderanno l'azzurro a settembre ai mondiali in Rwanda?

«Conterà come contano le altre

corse, ogni gara è importante, anche perché è difficile andare forte tutto l'anno. Nelle prossime settimane sarà importante capire chi può arrivare al top della forma a fine settembre e sulla base di questo dato si potranno fare le convocazioni: devo comunque ringraziare tutti i ragazzi, perché sono stati schietti fin da subito, facendomi capire chiaramente se possono essere pronti per un appuntamento così importante».

Nelle ultime settimane si è parlato molto della guerra tra Rwanda e Congo che spaventa tante delegazioni: siete impauriti da questa situazione?

«Non è mai facile, ma il nostro team manager Roberto Amadio ha ricevuto rassicurazioni importanti dall'UCI, quindi ad oggi ci sentiamo sicuri e parteciperemo senza grossi timori».

Carlo Gugliotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CT AZZURRO ALLA VIGILIA DELLA CORSA: FILIPPO È IN FORMA E JONATHAN PUNTA ALLA MAGLIA GIALLA DELLA PRIMA TAPPA



«SONO INVITATO ALLA SERATA DEL PREMIO STREGA, PERÒ NON HO RICEVUTO NESSUN CONTATTO E NESSUN LIBRO. È UN PO' CURIOSO CHE UNO DEBBA ANDARE AL PREMIO STREGA NON AVENDO RICEVUTO I LIBRI PER CUI SI ORGANIZZA LA SERATA»
Alessandro Giuli, ministro dell Cultura

La frase del giorno

G

Giovedì 3 Luglio 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica e voto

Elezioni regionali, il no al terzo mandato e il “valore” della volontà dei cittadini-elettori

Roberto Papetti

Caro direttore, sono una sua quotidiana lettrice. Premetto che non appartengo ad alcun partito, ma mi domando da parecchio tempo il motivo di tutta questa agitazione nei confronti del terzo mandato del governatore Luca Zaia. Che poi sarebbe il quarto mandato dal momento che è in carica da ottobre 2010. Mi domando: il problema dove sta? Se piace agli elettori perché bisogna farne una questione di Stato? O gli elettori non contano proprio nulla? Se incontra la soddisfazione dei veneti perché non si è fatto in modo di dargli la possibilità di continuare il suo lavoro in Regione Veneto?

Federica B.C.

Cara lettrice, è un tema che abbiamo già affrontato. Naturalmente Luca Zaia ha estimatori e detrattori. Ma tutti i

sondaggi concordano sul fatto che l'attuale presidente della Regione Veneto goda ancora di un ampio consenso che gli avrebbe consentito di essere agevolmente rieletto governatore per una nuova legislatura. Come noto c'è però una norma che glielo impedisce perché fissa a due il numero massimo dei mandati per questa carica. La norma si poteva cambiare anche abbastanza velocemente in Parlamento ma, neppure nella maggioranza di centrodestra su questa modifica si è riusciti a trovare l'accordo. Le ragioni sono abbastanza evidenti e le abbiamo già analizzate anche in questa rubrica: la mancata ri-candidatura di Zaia a presidente della Regione Veneto, aldilà di tante dichiarazioni di rito, fa comodo a tutte le forze politiche o quasi. Al centrosinistra

che in questo modo a novembre (probabile data del voto) dovrà vedersela con un candidato meno popolare e meno trasversale di Zaia. Ma anche ai partiti di centrodestra, compreso qualche pezzo della Lega, che con il divieto al terzo mandato si vedono togliere di mezzo un candidato-presidente tanto forte quanto scomodo, perché l'unico in grado di "rubare" voti a tutti i partiti e, proprio per questo, di condizionare poi in modo determinante le scelte della futura giunta sia in termini di programmi sia, soprattutto, in termini di uomini e posti. Già, dice lei: ma, in tutto questo, quel che avrebbero voluto gli elettori non andava tenuto in maggiore considerazione? Questo è un bel problema. Se c'è una legge, ovviamente, va rispettata. Ma andrebbe anche aggiunta una

riflessione. La politica in questi anni ha già commesso l'errore di sottrarre ai cittadini, attraverso la cancellazione parziale o totale delle preferenze, il diritto di scegliere chi poteva e doveva rappresentarli in Parlamento. E questo non ha certo contribuito a frenare la fuga degli elettori dalle urne in un'epoca di crescente disaffezione verso la politica. La decisione di non consentire, per legge, la candidatura di amministratori molto popolari e molto votati (vale per Zaia come per De Luca in Campania), non finirà per accentuare questo fenomeno e convincere altri elettori a disertare il voto? Forse è una preoccupazione eccessiva e fuori luogo. O forse no. In ogni caso la risposta a questa domanda ce la darà solo l'esito del voto per le elezioni regionali. Staremo a vedere

Temperature “Raffreddare” la terra con milioni di alberi

Quando leggo dell'afa o del caldo torrido in Europa, non so se ridere o piangere. I governanti europei oltre ai soliti raduni per fare la guerra contro la Russia e i soliti pranzi luculliani dovrebbero decidere una volta per tutte di mettere in atto un piano per fermare il surriscaldamento terrestre. Non solo di intenti irrealizzabili, cominciando magari a piantare milioni di alberi che costano molto meno delle speculazioni elettriche.
Decimo Pilotto
Tombolo (Padova)

Ayatollah e no Iran, quale futuro dopo il regime

Quale futuro per l'Iran? In Iran, Israele ritiene davvero possibile la caduta del regime teocratico? A vantaggio di quale nuova governance? E in base a quale nuovo ordine internazionale il governo di Netanyahu e gli Usa di Trump pensano di dare alla Persia un futuro pro Occidente, contenendo l'“ordo mundi” della Russia che pretende la propria influenza su Golfo Persico, stretto di Hormuz e paesi sul Caspio? La tregua non consente di stimare se dopo gli attacchi si creerà una tensione critica del regime degli ayatollah tale da convincere, se mai sia adeguatamente formata e armata, una resilienza laica pronta a tentare di abbattere definitivamente il regime. Reza Ciro Pahlavi, si propone come figura di “facilitatore” alla transizione; ma anche questo ruolo non riscontra casistiche positive: dall'Afghanistan, prima con re Mohammed Zahir Shah poi con “l'occidentale” Ahmed Karzai, re

Leka I Zogu in Albania non hanno avuto il successo sperato. Ma non dimentichiamo che dire Iran è dire Persia: un popolo millenario, indoeuropeo, culla di cultura e di civiltà per altro a vocazione multietnica e multireligiosa.
Francesco Antonich

Israele Libertà di critica non è antisemitismo

Buonasera Direttore, leggo con soddisfazione sul Gazzettino di oggi la lettera del signor Ardit, il quale riscontra le incongruità e le contraddizioni dal lei espresse in risposta alla lettera del signor Del Todesco il 27 giugno scorso. Comunque, arrivati a questo punto della guerra Israele-Palestina, non sorprende affatto la difficoltà e l'imbarazzo da parte di certi politici, opinionisti e giornalisti nel cercare di giustificare l'indifendibile operato del governo di "Satanyahu" (perdoni l'intenzionale storpiatura). Essi dovrebbero invece poter riconoscere che, chiunque critichi il governo di Israele per le sue insostenibili nefandezze, non possa e non debba venire automaticamente tacciato come antisemita (giudizio da lei insinuato nella risposta data al signor Mercuri il 29 giugno 2025). Ps.: ribadisco di non essere politicamente schierato
Giovanni Frenner

Ue in pericolo Quei nazionalismi funzionali a Trump

È stata chiara fin dai primi giorni, da parte di Trump, la personale e sesquipedale avversione per ogni forma di diritto individuale e sociale, democraticamente sancito da qualsiasi soggetto politico

costituente. Logica conseguenza l'odio verboso verso quelle nazioni europee che intorno alla libertà d'espressione individuale e alla civile convivenza tra tutte le persone, hanno costituito e costruito forme statutarie di diritti civili e sociali. Al contrario, tutte quelle forme nascenti o già sedimentate (vedi Ungheria) di nazionalismi antidemocratici, e pubblicamente plaudite, stanno servendo a Trump come arma virulenta pronta a fagocitare quelle cellule di democrazia rimaste. L'Europa, sempre più destrorsa, vista quindi come terreno di caccia e pronta a trasformarsi in un rassemblement di nazionalismi e oligarchie, strumenti adatti ad attuare una palese semplificazione politico-sociale. L'America trumpiana con un Europa così disegnata, sarebbe un connubio letale per una semplice ragione: per costruire una forma di Stato democratico ci vuole molto più tempo che costituire un assetto statale di democrazia falsata da oligarchie di cui la Russia ne è buon esempio. È ora che i politici dell'Unione avvertano questo pericolo. Dormire troppo fa male alla salute.
Germano Gazzato

Integrazione I nuovi italiani e il razzismo

Secondo il Censis, il fenomeno migratorio in Italia ha contribuito complessivamente al formarsi di 2,6 milioni di famiglie in cui almeno un componente della coppia è straniero, con oltre un milione di minori stranieri residenti. Nell'anno scolastico 2023/2024 il numero degli alunni con cittadinanza non italiana iscritti nelle scuole sono stati 931.323, pari all'11,6% del totale. Si aggiungono 1,3 milioni di giovani stranieri residenti che hanno tra i 18 e i 34 anni. I giovani di seconda

generazione sono quelli che hanno saputo rappresentare le virtù di un'Italia giovane e multietnica alle scorse Olimpiadi di Parigi, o al contrario possono essere quelli che esprimono il forte disagio del vivere giovanile attraverso la costituzione di baby gang e la pratica della violenza. I giovani di seconda generazione rappresentano una nuova italianità, che è data dalla sintesi di appartenenze multiple. Nell'imminente futuro la realtà sociale del nostro Paese si baserà sulle generazioni dei nostri figli e dei nostri nipoti oltre che su questa “nuova italianità”. Un ostacolo fondamentale è rappresentato dal razzismo. I dati dell'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori ci dicono che effettivamente i crimini d'odio dal 2015 al 2022 hanno registrato un aumento del 151% e i crimini di natura razzista o xenofoba sono quasi triplicati. Ma la deriva verso una società strutturalmente razzista non è inevitabile, e per favorire un futuro comune possono contare anche gli atteggiamenti e le pratiche quotidiane di ciascuno di noi. Si tratta di tendere verso un'unica identità tra mondi diversi, attraverso una sintesi armoniosa, per dimostrare che in Italia è possibile un'integrazione di cui sono portatrici le giovani generazioni.
Stefano Agati
Venezia

Venezia Americanate da miliardari

Bloccare un'intera città solo perché si ha i miliardi che escono dalle orecchie per fare gli affari propri, credendo di usarla come proprio orticello privato è ignobile. Classica americanata.
Arturo Seguso
Venezia

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 02/07/2025 è stata di 37.843

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Le idee

I bambini uccisi a Kiev valgono meno di Gaza?

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

Non è così, ma rimane che ci si deve interrogare sul perché quanto succede nella martoriata Ucraina non sembra muovere non solo l’empatia popolare, ma neppure la riflessione di molte forze politiche le quali vorrebbero presentarsi come guardiane della giustizia internazionale.

Come è stato documentato dagli osservatori internazionali, il numero di vittime civili provocate dalle forze armate russe è stato altissimo, abbastanza simile a quello registrato nella Striscia di Gaza. Volendo essere sofisticati si potrebbe dire che in quel caso è “spalmato” su tre anni di guerra contro i due dell’altro caso, ma non ci sembra determinante. Altrettanto e al contrario si potrebbe osservare che nei bombardamenti israeliani i civili sono rimasti vittime della commistione quasi inestricabile fra vita ordinaria e organizzazione terroristica di Hamas, mentre in Ucraina qualcosa di simile non è riscontrabile. Ma nessuna di queste considerazioni risponde alla nostra domanda.

In realtà c’è una questione diciamo così “culturale” alla base della diversa

considerazione dei due casi. Per quanto riguarda la vicenda del Medioriente tutto viene inquadrato nella categoria della lotta degli oppressi contro gli oppressori. Sebbene un problema di quel genere ci sia, non lo si può ridurre allo schematico dei buoni sfruttati contro i cattivi sfruttatori. Israele ha reagito, in modo esagerato e senza una strategia politica razionale, ad una pesante aggressione: non solo il gravissimo massacro del 7 ottobre 2023 perpetrato contro civili inermi senza rispetto di donne e bambini in atti di violenza individuali (le bombe, paradossalmente, sono più “neutre” nel colpire), ma i continui lanci di missili contro il suo territorio da parte di soggetti con cui non era in guerra (se non in termini “asimmetrici”). Nonostante questo, l’immagine, non del tutto infondata, ma neppure del tutto vera, è quella di un gigante super armato che ha voluto distruggere un popolo disarmato ed inerme (mentre, ovviamente, Hamas aveva forze armate e risorse belliche notevoli ed era sostenuta dai missili dei famosi “proxy” sostenuti dall’Iran e non solo).

Nel caso del conflitto russo-ucraino

questo coinvolgimento per così dire “sentimentale” non ha funzionato. Nonostante quella guerra sia stata chiaramente scatenata da una arbitraria invasione della Russia, dopo una prima fase di sostegno e di simpatia per quello che sembrava un agnello (l’Ucraina) destinato ad essere rapidamente sbranato dal lupo (Putin), questa visione ha perso presa perché l’agnello si è mostrato in grado di difendersi, sia pure grazie al supporto degli Usa e dell’Europa.

A questo punto la vicenda ha iniziato ad essere percepita in modo diverso (e distorto): come la guerra fra due “stati”, certo di peso diseguale, ma comunque inseribili ad uno sguardo distratto nella stessa categoria. Così hanno potuto circolare le interpretazioni fantasiose di una Russia che reagiva ad una minaccia della Nato, di un regime di Kiev di destra con venature naziste messo al potere da elezioni manipolate, di una guerra che si protrarreva per l’ostinazione di Zelensky...

Eppure la conduzione della guerra da parte della Russia rompe tutti gli schemi di quella “civiltà occidentale” che peraltro Putin e i suoi rifiutano: non riconosce i confini internazionalmente stabiliti, proclama diritti imperiali “storici” che abbiamo abbandonato da tempo, usa il terrorismo dei bombardamenti sulle popolazioni civili come strumento per annientare il consenso ad una identità nazionale che sostiene lo spirito di resistenza degli ucraini (per non parlare di comportamenti aberranti come i

La vignetta

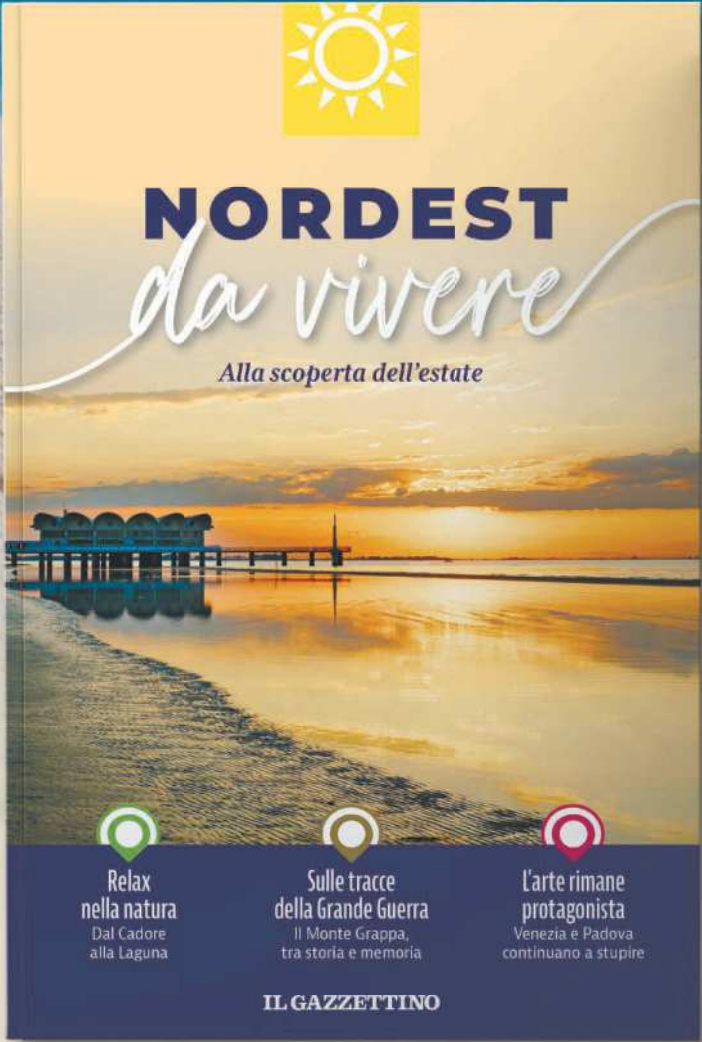


rapimenti di bambini, l’uso della tortura contro i prigionieri e nei territori occupati, ecc.).

Perché dunque tanta parte della nostra opinione pubblica non sente una partecipazione doverosa alla tragedia ucraina, mentre è facilmente disponibile a sentirsi dalla parte degli abitanti di Gaza? Sia chiaro: non abbiamo nessuna intenzione di usare il richiamo al dramma del paese di Zelensky come mezzo per distogliere l’attenzione da quello dei palestinesi o per negarlo. Anzi, vogliamo mettere con forza in parallelo le due “guerre

devianti” (se ci si concede di inventare questa definizione) per richiamare all’importanza che opinioni mature di paesi democratici accettino visioni non schematiche dei drammi in corso e sostengano interventi che contrastino quelle derivate: non solo con tutti i mezzi per mettere fine alle inutili stragi e ristabilire adesso gli equilibri necessari, ma per dotarsi dei mezzi di dissuasione per il ripresentarsi d’ora in avanti degli avventurismi nella geopolitica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NORDEST
da vivere
Alla scoperta dell'estate

Relax nella natura
Dal Cadore alla Laguna

Sulle tracce della Grande Guerra
Il Monte Grappa, tra storia e memoria

L'arte rimane protagonista
Venezia e Padova continuano a stupire

IL GAZZETTINO

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST *da vivere*

Tuffati nell'estate con la guida “**Nordest da vivere**”!
Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola “Nordest da vivere”: la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

otticapello.it

naturalmente
CAPELLO
CENTRI VISTA

INTELLIGENZA ARTIFICIALE naturale



INQUADRA IL QR CODE

SCOPRI NEI NOSTRI CENTRI VISTA L'INCONTRO TRA
TECNOLOGIA E CUORE





23°C 34°C

Il Sole Sorge 5:19 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 14:10 Cala 0:37

non solo
pezzi di legno
CEOLINI (PN) 5 - 6 LUGLIO 2025

**QUANDO GLI "SHERPA"
ERANO DONNE FRIULANE
TOMADINI RACCONTA
L'EPOPEA DELLE
PREALPI CLAUTANE**

Opapa a pagina XIII



Musica
Il tuo canto libero
Le selezioni
al convento
di San Francesco

A pagina XV



Palchi nei parchi
Da Cividale a Piancavallo
fra musica e ambiente

Protagonisti il Del Barrio Trio al Bosco Romagno e Marco Albino Ferrari, affiancato alle tastiere da Francesco Zago, a Casera Capovilla.

A pagina XIII

Caldo record, la stretta di Fedriga

► Firmata l'ordinanza, decretato lo stop ai lavori più rischiosi ► Le grandi fabbriche valutano il cambio di orari e turni
Tre ore e mezza di pausa nei cantieri e nei luoghi non areati Viaggio tra gli scavi di Pordenone: «Ormai iniziamo all'alba»



REGIONE Massimiliano Fedriga

Stop ai lavori a rischio per eccessiva esposizione al sole e al caldo tra le 12.30 e le 16 da oggi, giovedì 3 luglio, fino al 15 settembre. La mancata osservanza della disposizione farà in correre in un reato. Lo prevede l'ordinanza firmata dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e redatta «in tempi brevissimi con il supporto delle organizzazioni sindacali a fronte dell'emergenza caldo che ha reso necessari intervenire con regole precise a tutela dei lavoratori maggiormente esposti alle alte temperature», ha spiegato ieri l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi.

Alle pagine II e III

Omicidio di Udine a Capodanno «Sia ergastolo»

► La Procura impugna la sentenza e chiederà il massimo della pena

Svolta dal punto di vista giuridico per l'omicidio di Capodanno. La Procura di Udine, infatti, ha deciso di impugnare la sentenza di primo grado, emessa dalla Corte d'Assise, che aveva stabilito per Anderson Dipre Vasquez a 27 anni e 4 mesi. Le accuse sono di omicidio volontario ed evasione. La Procura di Udine, invece, chiede l'ergastolo adducendo l'aggravante dei futili motivi. Giornata nera quella di ieri sulle strade friulane: ben sette gli incidenti registrati tra la Bassa friulana, il Medio Friuli, la

Carnia e la Valcanale. Impegnati soccorritori, forze dell'ordine e vigili del fuoco. Il più grave si è verificato nel tardo pomeriggio a Cavazzo Carnico: intorno alle 18, si è verificato un violento scontro tra un'automobile e una moto lungo la Regionale 512, all'altezza dell'incrocio con via 4 Novembre che immette al paese. La dinamica è ancora in fase di accertamento da parte dei Carabinieri, prontamente intervenuti sul posto insieme al personale sanitario della Sores.

A pagina VII

Il programma Le tratte interessate



Ferrovie da rifare in Friuli Un anno e mezzo di disagi

Cantieri aperti lungo tutta la rete ferroviaria del Friuli Venezia Giulia, con inevitabili conseguenze anche per Pordenone. La stagione estiva e i mesi successivi saranno segnati da una serie di interventi programmati.

Rizzo a pagina V

Industrie

Il consorzio della Carnia aumenta la portata

Anche Forni di Sotto entra a far parte dei 18 Comuni della Carnia e dell'Alto Friuli che hanno scelto di aderire alla Legge Regionale 3/2021 "Sviluppo Impresa", promossa dall'assessore Sergio Emidio Bini.

L'obiettivo è estendere l'azione del Consorzio Industriale anche oltre le tradizionali aree D1 (Amaro, Tolmezzo, Villa Santina), includendo le zone D2 e D3.

A pagina VII

Eventi

A Palmanova l'outlet si apre ai concerti

Estate vuol dire Summer Nights a Palmanova Village. Torna l'appuntamento più atteso della bella stagione con negozi aperti fino a tardi, ristoranti sotto le stelle, dj-set e sconti speciali negli oltre 90 negozi del Villaggio e soprattutto quattro artisti da non perdere pronti a regalare emozioni e spettacolo. Si inizia sabato 5 luglio con l'avvio dei saldi estivi sui prezzi outlet.

A pagina VII

Calcio

Sono trentasei i convocati per il raduno

Sono 36 i bianconeri convocati per l'inizio della stagione 2025-26, che da oggi si metteranno a disposizione di mister Kosta Runjaic. Nell'elenco ci sono pure Sanchez e Brenner. Alcuni dei giocatori, in quanto reduci dagli impegni di giugno con le rispettive Nazionali, arriveranno a Udine soltanto nei prossimi giorni. Il "Nino Maravilla" resta un caso aperto.

Gomirato a pagina VIII

Ambiente
essile

& R
appeti

OUTLET DEL TAPPETO

SCONTI

FONTANAFREDDA (PN)
Via Venezia, 32 (SS13) - Tel. 0434.998835

AFFARI D'ESTATE
Sconti fino al
-70%
SU TUTTI I TAPPETI

Basket

La Gesteco riunisce i fratelli Ferrari

"New eagle in town": il nome era noto da settimane, praticamente un segreto di Pulcinella, ma non poteva essere ufficializzato prima del mese di luglio e dunque ecco a riprendere il comunicato con cui la Gesteco Cividale ha annunciato la firma di Alessandro Ferrari, fratello maggiore di Francesco, assieme al quale aveva già giocato in quel di Borgomanero.

Sindici a pagina IX

L'allarme caldo



Lavori a rischio, scatta lo stop

►Fedriga firma l'ordinanza che entra in vigore già da oggi
Chi è esposto al sole si fermerà dalle 12.30 fino alle 16

►Il mancato rispetto del provvedimento costituirà reato
L'assessore Riccardi: «Emergenza, abbiamo agito uniti»

LA DECISIONE

Stop ai lavori a rischio per eccessiva esposizione al sole e al caldo tra le 12.30 e le 16 da oggi, giovedì 3 luglio, fino al 15 settembre. La mancata osservanza della disposizione farà in correre in un reato. Lo prevede l'ordinanza firmata dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e redatta «in tempi brevissimi con il supporto delle organizzazioni sindacali a fronte dell'emergenza caldo che ha reso necessari intervenire con regole precise a tutela dei lavoratori maggiormente esposti alle alte temperature», ha spiegato ieri l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, al termine dell'incontro avuto, insieme ai colleghi assessori Sergio Emidio Bini e Alessia Rosolen, con i sindacati Cgil, Cisl e Uil.

IL SENSO

Il provvedimento intende ridurre il rischio di colpi di calore e stress termico in ambito lavorativo nei mesi estivi e prevede, nel particolare, la sospensione delle attività in cantieri edili e stradali, cave, nelle attività florovivaistiche e agricole e negli ambienti di lavoro interni non climatizzati e non sufficientemente areati. Il provvedimento non si applica per le pubbliche amministrazioni, per i concessionari di pubblico servizio, per i loro appaltatori, quando si tratta di interventi di

pubblica utilità. La Regione «si è attivata con celerità», ha sottolineato l'assessore alle Attività produttive Bini e l'assessore al Lavoro Rosolen ha rimarcato che «il cambiamento climatico non va sottovalutato». Da qui la risposta dell'amministrazione regionale a stretto giro rispetto al problema evidenziato solo poche ore prima dai sindacati. «La direzione Attività produttive ha già avviato le interlocuzioni con le associazioni di categoria per l'attuazione di questa misura preventiva», ha assicurato Bini, mentre l'assessore Rosolen ha anticipato una delle osservazioni sindacali, ovvero che ormai è tempo di misure strutturali contro il caldo

e non emergenziali.

IL PROBLEMA

«Il cambiamento climatico in atto è un fenomeno che andrà tenuto sempre più in considerazione nel tutelare le condizioni di lavoro - ha osservato infatti - anche attraverso normative di carattere nazionale».

**L'ASSESSORE
ALESSIA ROSELEN:
«IL CAMBIAMENTO
CLIMATICO
IMPONE
RIFLESSIONI»**

Dalle operazioni all'alba fino alle modifiche orarie Pordenone, cantieri roventi

IL VIAGGIO

Quanto è faticoso un lavoro da uno a dieci? Sono tantissime le professioni che quotidianamente mettono alla prova la prestanza fisica dei loro addetti, anche se sempre in modo diverso: in alcuni casi per capirlo basta osservare la pelle abbronzata, gli indumenti e la fronte madidi di sudore di chi è impegnato a svolgere la propria attività, mentre per altri, forse, la cosa è meno palese perché riguardano figure che operano in aree meno esposte al passaggio del largo pubblico.

Si tratta, in ogni caso, di fatiche che è difficile provare a descrivere (anche da parte dei loro stessi protagonisti) perché l'unico modo per comprenderle davvero - come spesso accade - sarebbe sperimentarle di persona. Situazioni che l'aumentare delle temperature,

**LE DIVERSE
STRATEGIE
DEI TITOLARI
E DEI LAVORATORI
PER RIUSCIRE
A SOPRAVVIVERE**

La sospensione delle attività nei settori individuati dall'ordinanza va attuata, specifica il testo, «qualora, nonostante l'adozione di specifiche misure di prevenzione, come previste dalle "Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare", lo stress da calore comporti rischi rilevanti per la salute dei lavoratori». La misura si applica quando il livello di rischio è definito «alto» sulla piattaforma www.workclimate.it.

ESPOSIZIONE Uno dei cantieri in corso a Pordenone, con gli operai al lavoro sotto il sole cocente
(Nuove Tecniche/Vendramini)

La mancata osservanza delle disposizioni previste nell'ordinanza, specifica la Regione, «comporta le conseguenze sanzionatorie previste dall'articolo 650 del Codice penale, salvo che il fatto non costituisca più grave reato». Da ieri l'ordinanza regionale è stata trasmessa a prefetti, sindaci, Aziende sanitarie, sindacati e associazioni di categoria per la massima diffusione. Con questo atto il Friuli Venezia Giulia ha ampliato il numero delle re-

gioni che si sono attivate con misure specifiche per affrontare un termometro che ha raggiunto rapidamente calure che hanno superato i 37-38 gradi.

LE SIGLE

«Abbiamo condiviso le misure previste, sottolineando nel contempo la necessità di ulteriori interventi specifici», hanno commentato ieri Michele Piga per la Cgil, Cristiano Pizzo per la Cisl ed Ezio Tesan per la Uil. Tra questi, hanno aggiun-



**NORMA VALIDA
FINO A METÀ
SETTEMBRE
ANCHE PER GLI SPAZI
AL CHIUSO NON
CLIMATIZZATI**

**LA CITTÀ
È DISSEMINATA
DI AREE
CARATTERIZZATE
DA SCAVI
IN CORSO**

no, quando c'è più fresco, per poi riservare le attività che si possono fare all'ombra, al chiuso, o più tranquille nelle ore più calde. In alcuni casi, parlando con i propri responsabili - racconta qualcuno - laddove è possibile c'è chi si accorda per modificare gli orari di lavoro; se, quando e dove i Comuni

Electrolux, si valuta il cambio d'ora Cimolai e Jacuzzi hanno già deciso

► Oggi la Rsu di Porcia affronterà l'argomento Termometro sopra i 35 gradi in molti reparti ► Acqua, frutta e sali minerali ai dipendenti
Pause anche non previste negli spazi condizionati

NEI CAPANNONI

Acqua, frutta, sali minerali e la possibilità di fare una pausa, anche se non prevista, per ritemprarsi. All'Electrolux di Porcia il caldo lo si combatte anche così, non escludendo a priori – ma se ne discuterà oggi tra azienda ed Rsu – la possibilità di rivedere gli orari (a Porcia l'organizzazione del lavoro è, da alcuni mesi, a turno unico a giornata dalle 7 alle 16, ndr) anticipando l'entrata e, quindi, anche l'uscita. Stessa cosa all'Electrolux Professional a Vallenoncello, dove l'azienda mette a disposizione acqua, frutta e sali minerali. In entrambe le aziende presenti anche locali climatizzati dove, per l'appunto, fare una pausa.

LA MAPPA

Con il termometro fisso sui 34/35 gradi, e un'umidità che però aggrava la sensazione di caldo opprimente, le fabbriche del pordenonese non sono i luoghi ideali in cui lavorare, soprattutto nelle ore più calde della giornata, e soprattutto se non sono stati ancora fatti investimenti su impianti adiabatici, estrattori di calore o ventilatori utili a migliorare il microclima; di condizionamento vero e proprio ovviamente non si parla perché i grandi capannoni decisamente non si prestano a questo genere di impianti. E così, anno dopo anno, ci si ritrova, a volte già da giugno, più frequentemente in luglio e agosto, ad affrontare l'emergenza "caldo". Con quali strumenti, lo abbiamo detto: rifornendo i lavoratori di acqua e frutta, soprattutto, rimodulando le pause, rendendole più frequenti e di minore durata, rivedendo gli orari. Sugli orari sono intervenute la Rimorchi Bertoia «nei reparti in cui si svolgono le lavorazioni più pesanti» spiega Gianni Piccinin, Fim Cisl – come la carpenteria e la saldatura, si è scelto di anticipare l'orario di lavoro e quindi di terminare prima la giornata lavorativa. Stessa cosa alla Terex di Fontanafred-



IN FABBRICA La frutta fresca messa a disposizione dei dipendenti del Gruppo Electrolux contro il caldo

da», ma anche «alla Jacuzzi di Valvasone – aggiunge Roberto Zaami, Uilm -. In altre aziende gli investimenti fatti nel passato stanno rendendo le giornate un po' più sopportabili, in altre sono ancora insufficienti, e in altre ancora non ne sono stati fatti. Andrebbe preso atto che il clima è cambiato e che il tema caldo va affrontato in modo strutturale, per evitare di affrontare l'emergenza che, ormai, non è più tale perché si presenta anno dopo anno». Cambiamento d'o-

RIMODULAZIONE DEI TURNI ALLA CASAGRANDE RICHIESTE SPECIALI ALLA NIDEC E ALLA BROVEDANI

rario inoltre «alla Cimolai - integra l'elenco Simonetta Chiarotto, Fiom -, parliamo ovviamente degli stabilimenti produttivi di Roveredo, dove si è anticipata l'entrata alle 6 e il turno finisce alle 14, e alla Casagrande, dalle 6 alle 14,30. In tutte le aziende – prosegue la segretaria dei metalmeccanici della Cgil – abbiamo fatto richiesta di pause aggiuntive, come alla Nidec o alla Brovedani, e stiamo esercitando un'azione di pressing perché si dia completa attuazione al protocollo firmato a Pordenone ancora nel '21 che prevede una serie di azioni utili ad affrontare i problemi legati al clima, sia estivo che invernale, tra cui l'investimento in impianti di raffrescamento e riscaldamento». Infine «come prevede il dlgs 81 – ricorda Chiarotto – nel momento in cui ci siano condizioni di rischio per le temperature, il lavoratore

ha il diritto di autotutelarsi, e quindi di fermarsi». Il caldo si fa sentire anche alla Siap di Maniago dove quest'anno è entrato in funzione il nuovo impianto utile a migliorare il microclima, che però non raggiunge tutte le aree dello stabilimento. Ieri il misuratore del clima interno in alcune zone segnalava una temperatura superiore ai 35 gradi, non proprio ideale.

SINDACATI

«In generale – prosegue Piccinin – le aziende sono abbastanza disponibili ad affrontare il problema, quelle più grandi e strutturate hanno anche investito per cercare di migliorare il clima, quelle medio piccole fanno più fatica. Diciamo che laddove c'è il sindacato qualcosa si fa. L'indicazione che diamo, anche attraverso le Rsu ai lavoratori, è che se si sentono in difficoltà, in

autotutela possono sospendere l'attività e ritagliarsi qualche minuto per rinfrescarsi, fare una pausa e poi tornare alla propria postazione». «Lavorazioni meccaniche, carpenteria, stampaggi al caldo, fonderia... sono ambienti di lavoro in cui il clima può peggiorare sensibilmente le condizioni di lavoro – sottolinea Zaami -. Quindi è vero che vanno soddisfatte le richieste della produzione, e quindi dei clienti, ma vanno anche garantite condizioni di lavoro adeguate. Ora, prendiamo atto che il problema caldo esiste e si ripresenta anno dopo anno, e interveniamo di conseguenza preparando una risposta strutturale ad un problema che, ormai, è diventato strutturale», è l'invito del sindacalista.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE La Regione ha deciso di emanare un'ordinanza per mitigare i rischi del lavoro sotto il sole nelle ore più calde della giornata: la decisione l'ha presa Fedriga

(Nuove Tecniche/Vendramini)

to, «la possibilità esplicita di deroghe rispetto alle scadenze previste da appalti e forniture». Richiesto, inoltre, di uscire «da una logica d'intervento legata all'emergenza», per «definire in anticipo un pacchetto di misure da far scattare automaticamente ogniqualvolta le temperature avvicinino soglie critiche come quelle di questi giorni», hanno concluso i sindacalisti.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CHI SI CONCENTRA
SUI TETTI
DELLE CASE
CERCA DI FARLO
QUANDO
FA PIÙ FRESCO**

lo consentono, inoltre, si prova a chiedere di anticipare l'inizio delle attività prima delle 7.30, ora in cui di solito al mattino si risvegliano i cantieri.

Sempre al fine di evitare i lavori pesanti nelle ore più calde, infine, c'è anche la possibilità di ridurre le ore di lavoro durante la giornata ricorrendo alla Cassa integrazione – spiega un impresario –, così come avviene in caso di pioggia e maltempo per i lavori da svolgere all'esterno. In ogni caso, qualsiasi ulteriore provvedimento messo in campo dalle istituzioni per contenere i rischi lavorativi legati alle emergenze climatiche – commentano tutti – non può che essere ben accolto.

Cantieri edili e affini, agricoltura, florovivaismo e piazzali della logistica alcuni degli ambienti individuati come "più a rischio" allo stress termico, in quanto implicano mansioni che prevedono intensa e prolungata attività fisica sotto il sole e a elevate temperature.

C.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO

Più sicurezza e più legalità. Queste le parole d'ordine che hanno portato la Cisl del Friuli Venezia Giulia a sottoscrivere il nuovo protocollo voluto dalla Regione. Il sindacato ha esercitato un ruolo attivo in questo percorso virtuoso finalizzato a promuovere la cultura della sicurezza e legalità nei posti di lavoro. A dichiararlo è il segretario generale Cisl Fvg, Claudio Palmisciano che sottolinea la sinergia fra l'Istituzione regionale e la parte sindacale impegnata nella tutela della salute e nella salvaguardia di tutti i lavoratori. La Cisl, analizzando l'accordo – risultato dello sforzo congiunto fra Regione, Inail, Inps, Ispettorato Nazionale del Lavoro, Ufficio Scolastico Regionale e numerosi altri soggetti sociali e datoriali – evidenzia due conseguenze positive per il nostro territorio: si rafforza la cultura della prevenzione a partire dalla scuola in modo da evitare il ripetersi delle brutte pagine di cronaca nera che hanno caratte-

Sicurezza e legalità Un protocollo tra Cisl e Regione



rizzato anche il Friuli, a questo proposito la presenza di dirigenti, funzionari ed esperti di organizzazioni firmatarie come docenti o testimoni in questi percorsi è un segnale di forte cambiamento; inoltre si uniscono le forze per arginare la precarizzazione e contrastare le irregolarità dei rapporti di lavoro. La precarietà è una condizione di rischio potenziale, per non parlare della mancanza di trasparenza contrattuale, anticamera di incidenti sul lavoro e morti. "Il rafforzamento delle azioni ispettive e la condivisione dei dati statistici tra gli enti pubblici sono strumenti essenziali per dire basta a questi scandali", conclude il segretario Palmisciano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UN PASSO
IN AVANTI
PER LA TUTELA
DELLE
MAESTRANZE
SUL TERRITORIO**



INFORMAZIONE
PUBBLICITARIA



SPECIALE ITALIAN BAJA 2025

Il giro del mondo in 80 concorrenti

Dal 3 al 5 luglio tre magnifiche giornate di fuoristrada dalla Fiera di Pordenone ai greti di Meduna, Cosa e Tagliamento con escursione a Rivignano e dintorni, il ritorno dello spettacolo al Rauscedo Jump

“Luglio, col bene che ti voglio” (copyright Riccardo Del Turco). Caldo, afa, solleone, ma anche l’Italian Baja, la più importante corsa nazionale di fuoristrada che torna nella Coppa del Mondo FIA dopo una sola edizione “sabbatica”. Affamato di ribalta iridata, il Fuoristrada Club 4x4 Pordenone si gode il numero tondo di equipaggi al via, 80 (ottanta!), con un intreccio di validità estese a Coppa Europa, Campionato Italiano e Campionato Ungherese. Pordenone, dunque, capitale europea della cultura 2027, ma capitale del fuoristrada da oltre trent’anni con tutti gli onori e gli oneri di una competizione che ha un posto speciale nello sport della Federazione Internazionale dell’Automobile.

3 CONTINENTI 30 NAZIONI

Il “melting pot” dell’Italian Baja non conosce frontiere. Equipaggi dall’Europa, dall’Asia e dall’America, in tutto ben trenta diverse nazioni con un intreccio di storie e vissuti tra piloti e navigatori, meccanici e team manager, media e staff direzionale. Se non ci fossero conflitti e tensioni planetarie, chissà mai quanta maggiore partecipazione si potrebbe registrare. La bellezza della gara sta anche in un’amicizia agonistica, il confronto motoristico tra orizzonti diversi e lontani, che confluiscono nel nome di una comune passione per il fuoristrada in un contesto davvero unico e speciale, i greti di Meduna, Cosa e Tagliamento, cartolina del Friuli dalla montagna al mare. Cifra tonda anche per i Comuni, 20



(venti!) attraversati dalla corsa, sponda destra e sinistra del Tagliamento, l’ultimo corridoio fluviale morfologicamente intatto delle Alpi (fonte Wikipedia).

LA FIERA “PORTUS NAONIS”

Tra le “novità” più significative dell’edizione 2025, la XXXII nel conteggio ufficiale dell’Italian Baja, il ritorno alla Fiera di Pordenone che torna ad essere il quartiere generale della corsa sulle rive del Noncello. Equidistanza tra centro città e autostrada, padiglioni polifunzionali con l’energia green del fotovoltaico, pista ciclabile e parcheggi, la Fiera è il “Portus Naonis” di vetrina tanto quanto l’Interporto è moderna banchina di scambi commerciali.

UN TIMING DI RISPETTO

Ogni orario di gara dell’Italian Baja sarà posticipato di un minuto in segno di lutto,

di rispetto, di ricordo del giovane driver Matteo Doretto, scomparso poche settimane fa in un tragico incidente in Polonia mentre stava effettuando dei test per il rally europeo. Campione italiano junior in carica, Matteo era una giovane e brillante promessa, figlio e nipote d’arte, con una famiglia che ne supportava ed esaltava il talento. Incommensurabile il dolore dei famigliari, ma una cappa di tristezza ha avvolto chiunque l’abbia conosciuto, e Pordenone ha perso un erede cristallino della sua tradizione rallistica che nel fuoristrada si è impreziosita di avventura.

IL GIOVEDÌ’ DEL VILLAGGIO

Oggi in Fiera giornata dedicata alle verifiche sportive dei concorrenti (dalle 8 alle 18) e alle verifiche tecniche dei veicoli (dalle 9 alle 19), mentre nel pomeriggio in zona di San Martino al Tagliamento verrà

effettuato lo shakedown (dalle 17 alle 20), test pregara che consente di verificare l’efficienza dei mezzi e l’affiatamento degli equipaggi. Sempre in Fiera sono in programma la conferenza stampa per le autorità (ore 11) e la conferenza stampa dei piloti (ore 15). In serata l’ultimo appuntamento di vigilia, il briefing con il direttore di gara (ore 21:30) per le comunicazioni importanti sul percorso.

441 KM CRONOMETRATI

Sulla carta un percorso vario, bello e selettivo, con ritorno del “Rauscedo Jump” in comune di San Giorgio della Richinvelda. Domani mattina in Fiera la partenza ufficiale alle 09:01. Breve trasferimento a Cordenons, teatro del prologo di 11 km intitolato a “Giulia Maroni”, la sfortunata navigatrice scomparsa l’anno scorso in un incidente extra sportivo. Di nuovo in Fiera (11:31) per la

cerimonia di scelta dei numeri per i primi concorrenti al via della prima tappa. Nel pomeriggio (start 14:31 e 17:31) due volte il settore selettivo “Rivignano” di 35 km, da Castions di Strada a Muzzana del Turgnano. Sabato il settore selettivo “Tagliamento” di 120 km da completare tre volte per la doppia sfida FIA, Coppa del Mondo e Coppa Europa (start 08:01, 12:31, 17:01), solo i primi due passaggi per il Campionato Italiano ACI Sport e il Campionato Ungherese TROB. Da rilevare che il tracciato di 120 km sarà diviso in due porzioni da una zona di neutralizzazione all’altezza del ponte di Madrisio tra i comuni di Morsano al Tagliamento e Varmo. Nel dettaglio la successione di start da Cordenons (identico al prologo) fino a San Paolo di San Vito al Tagliamento per una frazione di 84 km, poi la neutralizzazione e quindi il secondo pezzo da Madrisio a Dignano per una frazione di 36 km cronometrati.

PREMIAZIONE IN DIRETTA TV

Sabato sera dalle 20:30 su ACI Sport TV, canale 228 Sky, canale 52 Tivùsat, il racconto dell’intera giornata di gara andrà in onda con servizi in differita, passando poi alla diretta della cerimonia di premiazione della gara di Coppa del Mondo FIA e della conferenza stampa finale dei piloti in Fiera a Pordenone. Sul canale youtube di Italian Baja sarà invece possibile seguire la diretta integrale dei due giorni di gara.

Testo a cura di Carlo Ragogna. Informazioni su italianbaja.it



I nodi dei trasporti

IL PROGRAMMA

Cantieri aperti lungo tutta la rete ferroviaria del Friuli Venezia Giulia, con inevitabili conseguenze anche per Pordenone. La stagione estiva e i mesi successivi saranno segnati da una serie di interventi programmati su diverse tratte, nell'ambito di un piano nazionale di manutenzione straordinaria e potenziamento delle infrastrutture. Alcuni lavori interesseranno direttamente la stazione di Casarsa, nodo cruciale per i collegamenti locali, e più in generale l'asse Portogruaro-Udine, che coinvolge buona parte del traffico ferroviario in transito da Pordenone.

LA LISTA

Tra gli interventi più impattanti c'è la sostituzione delle travate metalliche lungo la linea Casarsa-Portogruaro. Il cantiere, previsto dal 14 luglio al 31 agosto 2025, comporterà un'interruzione completa della linea per 50 giorni. La stima di impatto è superiore al 50 per cento, con soppressioni di treni regionali e potenziali ripercussioni su coincidenze e collegamenti intermodali. Anche se Pordenone non è direttamente coinvolta nei lavori, le modifiche all'orario su una tratta così prossima potrebbero avere ricadute tangibili, soprattutto nei mesi estivi. Altre criticità si registrano lungo l'asse Udine-Venezia, su cui si innestano numerose interruzioni, rallentamenti e modifiche di tracciato a causa di lavori programmati tra Udine, Basiliano e Cervignano. L'impatto stimato è sempre elevato, superiore al 50 per cento, e i periodi coinvolti vanno da novembre 2025 fino al 2026. A Trieste, Villa Opicina, Gorizia, Gemona e Carnia, la situazione è ancora più complessa: interruzioni ripetute, cantieri notturni, inibizione di comunicazioni ferroviarie e deviazioni anche per i treni merci e quelli a lunga percorrenza. Ma anche in queste tratte, il rischio di ripercussioni indirette sul nodo di Pordenone resta alto, specie in termini di puntualità e riorganizzazione dell'orario generale. Tutto questo si inserisce in un contesto infrastrutturale ormai noto: il sistema ferroviario italiano è vecchio. L'età media dei treni in circolazione è di 15 anni, ma con forti squilibri territoriali. Al sud il materiale rotabile è più datato, al nord il Veneto si colloca tra le regioni più virtuose.

LA CLASSIFICA

Il Fvg è a metà classifica. Più i treni invecchiano, maggiori sono i problemi tecnici che si verificano: guasti, ritardi, necessità di interventi straordinari. Se a que-



Ferrovie, tutti i cantieri Disagi fino a metà 2026

► Dai lavori di Casarsa fino alle interruzioni lungo la tratta Venezia-Udine
La società responsabile stima impatti fino al 50 per cento dei collegamenti

sto si aggiungono i cantieri sulla rete e le limitazioni alla circolazione, il risultato è un'estate potenzialmente disastrosa per chi si sposta in treno. Nemmeno l'alta velocità fa eccezione. Nonostante la sigla evocativa, la maggior parte dei treni ad alta velocità in Italia viaggia ancora su binari tradizionali, fuori dal sistema av. Siamo infatti a ridosso del momento in cui andranno spesi i fondi del Pnrr dedicati al rinnovo delle infrastrutture ferroviarie. È a tutti gli effetti una buona notizia, perché tra un anno po-

**DIFFICOLTÀ
ANCHE
IN CARNIA
E NELLA BASSA
PER POTENZIAMENTI
E MIGLIORAMENTI**



tremmo usufruire di un servizio più efficiente e moderno. Ma è anche un'arma a doppio taglio: fino a quando i cantieri non saranno conclusi, la situazione potrebbe peggiorare, con disagi, ritardi e una rete sottoposta a ulteriore pressione. Se si viaggia con Trenitalia e il treno subisce un ritardo pari o superiore a 60 minuti, si ha diritto a scegliere tra proseguire verso la destinazione finale con un itinerario alternativo e simile, posticipare il viaggio a un'altra data oppure annullarlo e ottenere il rimborso totale del biglietto. A seconda dell'entità del ritardo si ha inoltre diritto a un risarcimento variabile tra il 25 e il 50 per cento del prezzo del biglietto. La teoria è corretta, ma nella pratica la trafila per ottenere i rimborsi è spesso lunga e scoraggiante, tanto da spingere molti a rinunciare.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritardi, monta la protesta: «Fedriga porti il caso a Roma»

LE POLEMICHE

Il sistema ferroviario regionale mostra ancora una volta tutti i suoi limiti, lasciando pendolari e studenti in balia degli eventi. Secondo i dati raccolti nei primi mesi del 2025, solo sulla tratta Pordenone-Udine quasi un treno su quattro ha accumulato ritardi superiori ai 5 minuti, con una puntualità che non raggiunge il 75%. In parallelo, il rapporto Pendolaria 2025 di Legambiente evidenzia che oltre il 75% dei convogli in circolazione in Fvg ha più di 15 anni. Una situazione già difficile, che rischia di aggravarsi ulteriormente con l'apertura dei grandi cantieri infrastrutturali finanziati dal Pnrr. È in questo contesto che si inserisce l'ennesima giornata

difficile per chi viaggia in treno. «Cancellazioni e ritardi su tutte le linee regionali hanno costretto centinaia di persone ad arrangiarsi in una giornata torrida come quella di ieri - hanno denunciato Massimo Moretuzzo e Giulia Massolino del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg -. Ci chiediamo se le persone sui treni e nelle stazioni siano state informate in maniera continua e tempestiva. È inaccettabile, e lo è ancora di più perché non è la prima volta». I due consiglieri hanno ricordato di aver presentato a maggio, insieme a Furio Honzell (Open Sinistra Fvg), una mozione per una mobilità più equa e sostenibile che chiedeva anche un piano di gestione delle emergenze e una comunicazione efficace in caso di disservizi. «Non è sufficiente distribuire ac-



TRANSITI Un convoglio in stazione a Sacile

(Nuove Tecniche/Caruso)

qua in bottigliette di plastica mentre si abbandonano le persone in un limbo di informazioni lacunose e poco chiare», hanno aggiunto. «La situazione è insoddisfacente: ritardi frequenti, mezzi obsoleti e carenza di informazioni penalizzano i pendolari ogni giorno».

Il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd) ha puntato il dito contro Regione e Governo: «L'ennesima giornata di passio-

ne, segnata da cancellazioni lungo la linea ferroviaria tra Trieste e Monfalcone, ha aggravato ulteriormente i disservizi. I ritardi quotidiani rappresentano uno smacco per Rfi, Trenitalia e il ministro Salvini. Il presidente Fedriga la smetta di anteporre le ragioni del suo partito a quelle del Fvg e batta un colpo a sostegno dei pendolari, penalizzati da una gestione disastrosa di un servizio pagato con fondi regionali».

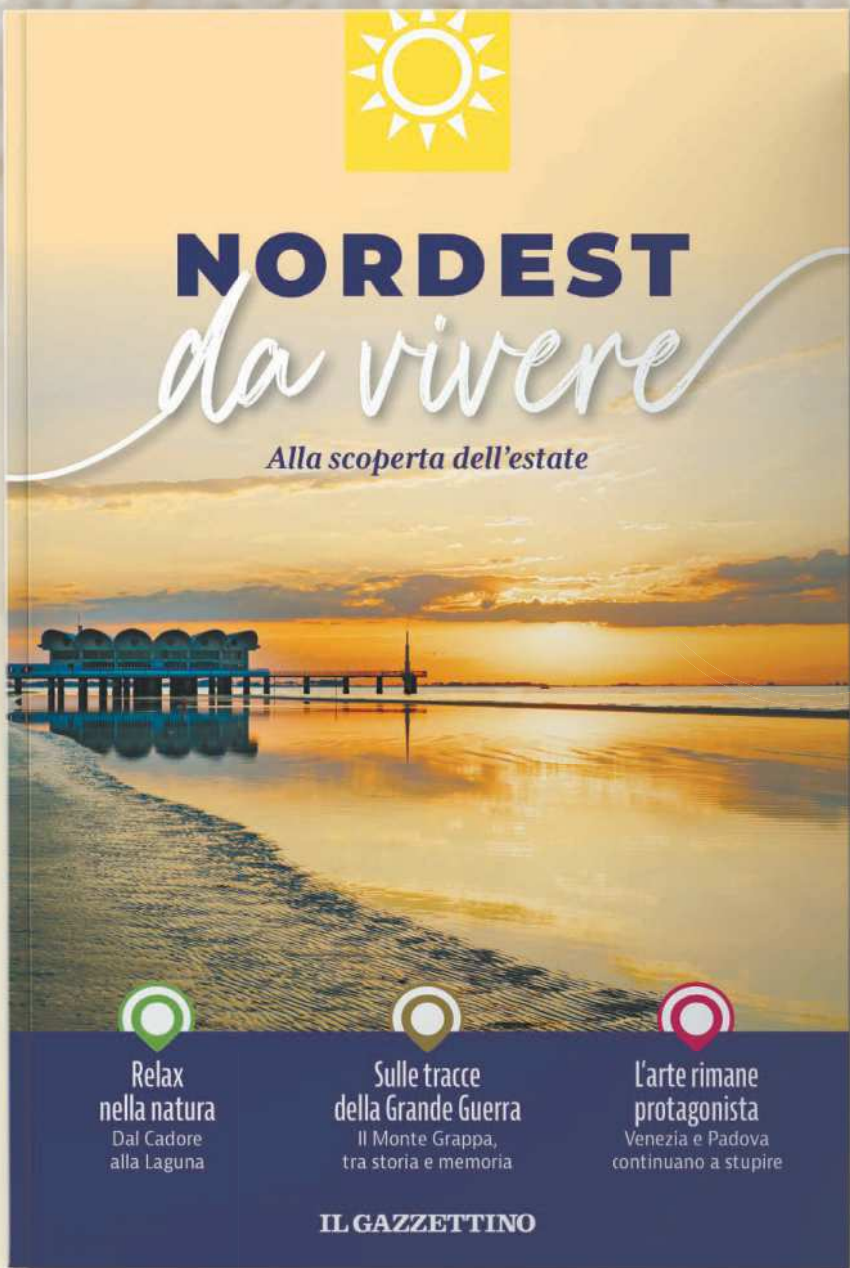
Proprio nei giorni scorsi Conficoni ha depositato un'interrogazione per chiedere alla Giunta quali misure concrete intendano adottare per porre fine ai disagi, con particolare riferimento alla tratta Trieste-Udine-Pordenone via Cervignano.

M.B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DAL PATTO
PER L'AUTONOMIA
AL PD
UN FRONTE UNICO
PER ACCENDERE
LA LUCE**

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Forni di Sotto, patto carnico: entrerà nel Consorzio

►Le industrie usufruiranno di tutti i benefici

LA SCELTA

FORNI DI SOTTO Anche Forni di Sotto entra a far parte dei 18 Comuni della Carnia e dell'Alto Friuli che hanno scelto di aderire alla Legge Regionale 3/2021 "SviluppoImpresa", promossa dall'assessore Sergio Emidio Bini.

L'obiettivo è estendere l'azione del Consorzio Industria-

le anche oltre le tradizionali aree DI (Amaro, Tolmezzo, Villa Santina), includendo le zone D2 e D3 per pianificare e realizzare nuove infrastrutture produttive. L'accordo è stato formalizzato dal sindaco Claudio Coradazzi e dal presidente del Consorzio, Gabriele Bano.

I DETTAGLI

Grazie all'intesa, le imprese presenti nella zona artigianale di Forni di Sotto - circa 37.000 mq facilmente raggiungibili dalla SS52 Carnica - potranno accedere a finanziamenti regionali per ampliamenti e nuovi insediamenti. Nella zona

operano attualmente 9 aziende con 167 dipendenti, provenienti anche dal vicino Cadore. La prima fase prevede la redazione di un MasterPlan, con cui Comune e Consorzio delinearanno gli interventi da realizzare: una nuova struttura produttiva di circa 2.000 mq su due livelli; urbanizzazione e lottizzazione di ulteriori 5.600 mq per cinque nuovi insediamenti; un edificio da 300 mq per servizi di ristorazione; parcheggi comuni e la predisposizione per impianti a biomassa e teleriscaldamento. Gli investimenti stimati superano i 4 milioni di euro in tre anni. «Vo-



INDUSTRIA Il cuore produttivo è quello di Amaro

gliamo elevare gli standard di servizio della nostra zona artigianale, con particolare attenzione ai bisogni energetici», ha dichiarato il sindaco Coradazzi, ringraziando Regione e Consorzio per il sostegno. «È un progetto che guarda al futuro e alla possibilità di attrarre nuove imprese e famiglie». Per il presidente Bano, «Forni di Sotto è simbolo della vocazione manifatturiera dell'Alta Carnia. Con questa intesa, sosteniamo concretamente chi sceglie di vivere e lavorare in montagna».

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delitto del laghetto, Procura all'attacco

►Impugnata la sentenza di primo grado della Corte d'Assise ►L'accusa chiede l'ergastolo per Anderson Dipre Vasquez che aveva decretato una condanna a 27 anni e quattro mesi facendo leva sui futili motivi. Era l'omicidio di Capodanno

TRIBUNALE

UDINE Svolta dal punto di vista giuridico per l'omicidio di Capodanno. La Procura di Udine, infatti, ha deciso di impugnare la sentenza di primo grado, emessa dalla Corte d'Assise, che aveva stabilito per Anderson Dipre Vasquez a 27 anni e 4 mesi. Le accuse sono di omicidio volontario ed evasione. La Procura di Udine, invece, chiede l'ergastolo adducendo l'aggravante dei futili motivi.

INTERVENTI

Giornata nera quella di ieri sulle strade friulane: ben sette gli incidenti registrati tra la Bassa friulana, il Medio Friuli, la Carnia e la Valcanale. Impegnati soccorritori, forze dell'ordine e vigili del fuoco. Il più grave si è verificato nel tardo pomeriggio a Cavazzo Carnico: intorno alle 18, si è verificato un violento scontro tra un'automobile e una moto lungo la Regionale 512, all'altezza dell'incrocio con via 4 Novembre che immette al paese. La dinamica è ancora in fase di accertamento da parte dei Carabinieri, prontamente intervenuti sul posto insieme al personale sanitario della Sores. L'impatto è stato particolarmente serio: ad avere la peggio è stato il motociclista, che ha riportato ferite gravi. L'intervento dei soccorritori è stato tempestivo, con la messa in sicurezza dell'area e la gestione del traffico, fortemente rallentato durante le operazioni di soccorso. Sempre nel pomeriggio di ieri altro scontro lungo la strada regionale 463, tra Sant'Odorico di Flaibano e Turrida di Sedegliano. In mattinata in località Studena Alta, in comune di Pontebba, lungo l'ex strada provinciale 112 che porta in Val Aupa e quindi in comune di Moggio Udinese. Per cause ancora in fase di accertamento da parte dei Carabinieri della Compagnia di Tarvisio, una moto BMW condotta da una turista tedesca, classe 1983, si è scontrata frontalmente con una Vespa condotta da un uomo del posto, classe 1964. L'urto ha sbalzato i due a terra, causando gravi politraumi a entrambi i motociclisti. Sul posto è intervenuto l'elisoccorso regionale per il trasporto della donna all'ospedale di Udine, mentre l'uomo è stato trasferito con un'ambulanza al nosocomio di Tolmezzo. Le condizioni dei feriti sono serie, ma non sono in pericolo di vita. Sempre in mattinata sulla Strada Statale 13 Pontebbana a Codroipo, un automobilista classe 1990 resi-

dente a San Vito al Tagliamento ha tamponato con la sua Ford Fiesta un furgone Iveco guidato da un uomo del 1973 residente a Pozzuolo del Friuli. Nell'impatto, ad avere la peggio è stato il conducente della Ford, trasportato all'ospedale di San Daniele del Friuli per accertamenti. I rilievi sono stati effettuati dai Carabinieri della stazione locale. Nel primo pomeriggio, alle 15.30, un autoarticolato carico di tonnellate di sale si è ribaltato all'ingresso di San Giorgio di Nogaro, nei pressi della rotonda sulla SR14. Il mezzo ha perso il carico, invadendo la carreggiata e causando notevoli disagi alla circolazione. Fortunatamente, l'autista è rimasto illeso. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, il personale sanitario del 118 e le forze dell'ordine per mettere in sicurezza la zona e rimuovere il sale dalla strada. Sempre a San Giorgio di Nogaro, ma alle prime luci dell'alba, alle 6.45, un'altra squadra dei Vigili del Fuoco, proveniente da Cervignano del Friuli, è intervenuta in Viale Leonardo da Vinci per un altro incidente: un'auto ha sbandato andando a impattare lateralmente contro un palo della pubblica illuminazione. I pompieri hanno dovuto estrarre il conducente ferito dall'abitacolo, gravemente danneggiato, per poi affidarlo alle cure del 118 e procedere alla messa in sicurezza del mezzo e dell'area interessata.

FURTO

Non solo incidenti stradali: nella mattinata di ieri, a Cividale del Friuli, ignoti si sono introdotti in un'abitazione privata dopo aver forzato la porta, riuscendo a sottrarre contanti, quattro orologi e diversi monili in oro per un valore complessivo stimato in oltre 5.000 euro. I Carabinieri della Stazione di San Leonardo stanno conducendo le indagini. Non risultano testimoni oculari, e al momento non sono emersi elementi utili per identificare i responsabili. A concludere la lunga serie di emergenze è stato un principio d'incendio verificatosi poco dopo la mezzanotte in viale Italia 41 a Lignano Sabbiadoro. Alcune batterie elettriche per stand up paddle (SUP), custodite all'interno di un locale gestito da Lisagest, si sono incendiate autonomamente dando vita a un rogo. I Carabinieri della Stazione di Lignano hanno eseguito i rilievi di legge e sono in corso le valutazioni per quantificare i danni.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SCENA DEL CRIMINE I rilievi delle forze dell'ordine dopo l'omicidio di Capodanno a Udine

Notti di festa al Palmanova Village Dj set e sconti fino a tarda sera

EVENTI

PALMANOVA Estate vuol dire Summer Nights a Palmanova Village. Torna l'appuntamento più atteso della bella stagione con negozi aperti fino a tardi, ristoranti sotto le stelle, dj-set e sconti speciali negli oltre 90 negozi del Villaggio e soprattutto quattro artisti da non perdere pronti a regalare emozioni e spettacolo. Si inizia sabato 5 luglio con l'avvio dei saldi estivi sui prezzi outlet, con dj set dalle 17, negozi aperti fino alle 23 e ristorazione fino a mezzanotte. La magia dell'estate entra nel vivo venerdì 11 luglio alle 21 con l'inedita formula "Parole e Musica" in collaborazione con Radio Company con la prima ospite Sarah Toscano, cantautrice vincitrice della 23ª edizione del talent show Amici di Maria De Filippi e tra i protagonisti dell'ultimo Sanremo, che ha appena lanciato il preannuncio tormentone dell'estate



2025 "Taki". Si prosegue venerdì 18 luglio con Eralm Meta, cantautore, compositore e polistrumentista dall'animo poetico che dopo aver concluso i concerti nei teatri, sta girando l'Italia per presentare il suo ultimo romanzo prima di iniziare il tour estivo che partirà dall'Albania, suo paese d'origi-

ne. Venerdì 25 luglio sarà il momento di J-Ax, icona del rap made in Italy, fondatore del duo hip-hop Articolo 31 a fine anni 90 e con una lunghissima carriera da solista che lo rende un artista trasversale a diverse generazioni, dal carisma travolgente. Tutti gli appuntamenti sono gratuiti: gli artisti

saranno intervistati in diretta davanti al pubblico del Palmanova Village, alternando quindi le parole alle canzoni live, un modo più intimo e diverso per conoscere ed ascoltare da vicino grandi nomi della canzone italiana. Sarà invece un concerto a tutti gli effetti quello del gran finale che chiuderà l'estate 2025: sabato 30 agosto saliranno sul palco del Palmanova Village i The Kolors, per un evento in musica adatto a tutta la famiglia, tutto da ballare e da cantare a squarciagola, scegliendo tra le numerosissime hit del gruppo. Durante le Summer Nights, i negozi saranno aperti fino alle 23, mentre bar e ristoranti fino a mezzanotte. La musica sarà garantita già dalle 19 con degli speciali djset e anche lo shopping sarà imperdibile grazie alla promozione Secret Extra Sales che nei tre appuntamenti di luglio garantirà il -20% nei negozi aderenti dalle 17 alle 23.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Un anno fa Gino Pozzo aveva puntato su Kosta Runjaic per il rilancio delle quotazioni dell'Udinese, rinunciando a Fabio Canavaro che aveva "preso per i capelli" la squadra, mentre stava precipitando nel burrone. Ora la proprietà ha nuovamente ribadito piena fiducia al tecnico tedesco, al quale è stato ulteriormente allungato il contratto sino al 30 giugno del 2027, nel segno della continuità. Era dai tempi di Zaccheroni, Spalletti, Marino e Guidolin che un mister non si vedeva garantito un contratto così lungo. Adesso Runjaic deve meritarsi sul campo tutta questa stima. L'Udinese, nella stagione che scatterà oggi con il raduno, è attesa a un ulteriore salto di qualità. Deve farsi perdonare gli ultimi due mesi e mezzo del torneo scorso, con la conquista di 3 soli punti nelle ultime 10 gare. Un fiasco, anche se il Group technical director Gianluca Nani ha dichiarato che "il campionato dell'Udinese è stato ottimo". Contento lui.

ASPETTATIVE

È vero che nel finale del passato torneo ci sono stati numerosi ostacoli che hanno rallentato la marcia dei bianconeri, e in particolare il fine corsa anticipato di Thauvin, ma era lecito attendersi una gestione migliore anche nell'emergenza da parte di Runjaic. Che quindi non può chiamarsi fuori per il magro bottino conquistato da metà marzo a fine maggio. Però conta il futuro. Il tedesco, che ha completato la fase di ambientamento a un calcio per lui nuovo (sperando non abbia più bisogno dell'ausilio dell'interprete per parlare con i giornalisti), ha la possibilità di guidare la squadra verso un cammino più tranquillo e più soddisfacente, come risultati e qualità di gioco, per cercare di chiudere l'avventura nella parte sinistra della classifica. Non succede ormai dal 2012-13. A sua disposizione ci sarà un gruppo più che valido per le ambizioni generali. Il riscatto di Atta (uno dei più positivi nella scorsa stagione), che ha comportato un notevole sforzo economico da parte della proprietà, insieme al prosieguo dell'avventura friulana di Thauvin, sono nitidi segnali in quest'ottica. Come l'acquisto dell'emergente difensore centrale Bertola e la probabile conferma di Solet. La cessione di Lucca, che ormai tutti danno per

GLI AFFARI

Il mercato dell'Udinese resta in stand-by, mentre la stagione bianconera ricomincerà ufficialmente oggi. Già dalla lista dei 36 convocati si evince che ci saranno un bel po' di rientri e qualche esubero da piazzare. Ballarini, Esteves, Buta ed Ebosse sono "nomi di ritorno", che però la società è già al lavoro per collocare altrove, salvo pensieri contrari da parte di Runjaic. Si vedrà poi se nella settimana che divide Lorenzo Lucca dalla convocazione in Friuli ci saranno evoluzioni sulla sua vicenda di mercato, con il Napoli che sta valutando o meno se aggiungere quei 10 milioni di euro che mancano tra offerta e domanda. Come minimo dovrà provare un rialzo per "ingolosire" l'Udinese, consapevole del fatto che il bomber ha tanti estimatori.



IL MERCATO

Niente da fare per il laterale polacco Gumny

Il 27enne laterale destro polacco Robert Gumny, cresciuto nel Lech Poznan, da 5 anni milita nell'Augusta in Bundesliga. Kosta Runjaic ha avuto modo di apprezzarlo durante l'esperienza in Polonia. Secondo il portale meczkyi.pl, l'Udinese lo avrebbe (inutilmente) "sondato": Gumny preferisce tornare al Lech.



L'ORA DEL RADUNO SANCHEZ È UN CASO

Oggi il ritrovo in palestra, ma diversi giocatori arriveranno più avanti

Il cileno aveva criticato le scelte tecniche: difficile pensare a una ricomposizione

Bianconeri

Sono 36 i convocati con il rientro dei prestiti

Sono 36 i bianconeri convocati per l'inizio della stagione 2025-26, che da oggi si metteranno a disposizione di mister Kosta Runjaic. Nell'elenco ci sono pure Sanchez e Brenner. Alcuni, in quanto reduci dagli impegni di giugno con le rispettive Nazionali, arriveranno a Udine soltanto nei prossimi giorni. Tra i convocati ci sono anche alcuni giovani promettenti del

vivaio friulano, messisi in luce nella Primavera e nell'Under 17, ossia Marelllo, Vinciati e De Paoli. Questo l'elenco completo dei convocati dell'Udinese che comincia ufficialmente la stagione con il ritrovo in palestra, prima di spostarsi al Centro Bruseschi. Portieri: Okoye (dal 10 luglio), Padelli, Piana e Sava (dal 10 luglio) Difensori: Ebosse, Bertola (dal 7 luglio), Buta, De Paoli,

Ehizibue, Zemura, Kamara, Giannetti, Esteves, Solet, Marelllo, Palma, Kristensen (dal 17 luglio). Centrocampisti: Ballarini, Atta, Lovric (dal 10 luglio), Modesto, Payero, Pejicic, Zarraga, Ekkelenkamp, Karlstrom (dal 10 luglio). Attaccanti: Davis, Lucca (dal 10 luglio), Sanchez (idem), Brenner, Vinciati, Pafundi, Pizarro, Thauvin (da domani), Bravo e Bajo (dall'8 luglio). I giocatori rientrati per

fine prestito sono Ballarini (è reduce dall'esperienza con la Lucchese), Buta (era alla Moreirense), Ebosse (Jagellonia), Bayo (Watford)ed Esteves (Yverdon).

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BOMBER Lorenzo Lucca abbracciato dai compagni

Lucca-Napoli non si sblocca In regia c'è Marin nel mirino

Quindi la società non ha fretta, né tantomeno necessità di vendere, come sempre accade da decenni di gestione Pozzo.

Insomma, le linee telefoniche sono aperte, ma è il Napoli a dover fare la mossa. È probabile che nelle intenzioni di De Laurentiis ci sia la volontà di attendere prima la cessione di Victor Osimhen. Da quando è arrivato Conte il nigeriano non è stato mai considerato utile al progetto tecnico, e dopo il prestito in Turchia ora si cerca l'acquirente che lo prenda a titolo definitivo. Non sarà la Juventus, che ha virato su Jonathan David, ma qualche pretendente c'è. La cessione di Osimhen, anche se lon-

tana dalle "cifre pazzе" di un paio di stagioni fa, sarà comunque milionaria, e permetterà probabilmente al club partenopeo di affondare il colpo decisivo. E la concretizzazione di Lucca al Napoli permetterebbe all'Udinese di virare forte su Afimico Pululu dello Jagellonia, per il quale servono 5 milioni di euro. È un attaccante che ha un gran feeling con il gol. Continua poi il dialogo con il Cagliari per arrivare al regista romeno Marin.

Tra i convocati intanto ci sono diversi giovani, come Palma e Pafundi, ma anche Vinciati, De Paoli e Marelllo, gemma preziosa messa in vetrina dall'U17, che non a caso è già sul taccuino

di importanti club italiani. Ma la stessa U17 ha sfoggiato diverse individualità e soprattutto qualità di squadra, grazie a mister Alessandro Gridel, autore di un eccellente lavoro, che lo ha portato a ricevere offerte importanti da piazze come Torino e Atalanta. Gridel tuttavia non ha dubbi nel continuare il suo percorso a Udine.

Intervistato da Media Factory, il mister ha così ripercorso la stagione: «C'è enorme soddisfazione, perché è stata straordinaria, anche se resta un pizzico di rammarico, avendo perso la semifinale oltre i nostri meriti. Abbiamo preso un gol su palla inattiva e un altro su un rigore

evitabile, ma fa tutto parte del gioco. Sicuramente i ragazzi sono cresciuti grazie a questa partita, e in generale grazie al percorso che abbiamo fatto insieme nel corso di questi mesi».

Poi un'analisi su Udine: «Io mi trovo benissimo all'Udinese. Il settore giovanile ha squadre di alto livello e giocatori di qualità, e questa è una delle motivazioni principali per riuscire a divertirsi quando ci si allena. Inoltre è un ambiente molto familiare, dove mi trovo perfettamente con il direttore Angelo Trevisan e con tutti i componenti dello staff. È un ambiente in cui si può lavorare serenamente e ci si diverte: ciò che abbiamo ottenuto

in stagione nasce anche da qui. Non bisogna dare per scontato che si stia bene, poiché soprattutto nel mondo pro di alto livello non è detto che venga data importanza al contesto ambientale, che invece a Udine è molto considerato».

E la testa di Gridel, nonostante le lusinghe e le offerte dall'esterno, pare già tutta proiettata sul futuro bianconero. «Con la società abbiamo parlato, ma non c'è ancora nulla di definitivo - ha concluso -, anche perché la nostra stagione è durata fino alla settimana scorsa. A breve valuteremo il futuro insieme».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Giù tutti i “veli”. Presentazione ufficiale, ieri mattina, del meeting internazionale di atletica “Sport e solidarietà”. Si tratta della 36. edizione di una competizione che, di anno in anno, garantisce sempre maggiore prestigio nell’ambito della “regina degli sport” all’intero Friuli Venezia Giulia. Fra autentiche stelle e grandi concorrenti, ogni volta sicura vincente risulta la società Nuova Atletica dal Friuli che, con puntualità e alta professionalità, cura l’organizzazione di un evento impegnativo sotto ogni aspetto. Per esempio, in occasione della vernice offre sempre l’opportunità di avere “in passerella” tante figure di spicco, legati al migliore spirito olimpico.

CARTELLONE

Nato nel 1990 a Udine, “Sport e solidarietà” ha poi trovato sistemazione stabile su piste e pedane dello stadio “Guido Teghil” di Lignano Sabbiadoro. Gli spalti dell’impianto vengono sempre riempiti da un folto pubblico, trattandosi anche del momento saliente della stagione balneare. L’appuntamento questa volta è fissato per domenica 13 luglio e sarà una giornata agonisticamente piena, sotto ogni aspetto. Già al mattino si misureranno Master e podisti, con uno spazio speciale riservato anche ai ragazzi menomati dal-

LA “STELLA BIONDA” SCHMIDT A LIGNANO

►La quattrocentista sarà tra i protagonisti di “Sport e solidarietà” domenica 13 al Teghil



IN GARA Alica Schmidt e un esultante Zane Weir



(Foto Bozoglu)

la disabilità fisica. Nel pomeriggio si disputeranno le gare di tutte le categorie giovanili. In serata, dalle 20 in poi, largo agli agonisti top. L’ingresso è libero, ma vengono raccolte offerte li-

bere da devolvere alla Comunità Il Melograno, che si dedica a coloro che hanno disabilità fisiche e intellettive. L’ex azzurro Stefano Scaini è il direttore tecnico della competizione, con il

►Confermati anche il pesista azzurro Weir, il sudafricano Van Niekerk e i giamaicani

compito di vagliare la lista dei concorrenti. Ieri, in sede di presentazione, ha rivelato di avere ricevuto ben 700 domande di partecipazione, ma il numero di ammissione rimane bloccato a 100 (con alfieri da tutti i continenti). “Sport e solidarietà” si è meritato, con il trascorrere delle sue edizioni, una crescente considerazione internazionale. Ora il meeting fa parte del circuito Bronze, che è secondo solo alla Diamond League.

PROTAGONISTI

Ci sarà molta curiosità, ai blocchi di partenza dei 400 piani, per vedere in azione la tedesca Alica Schmidh. La bionda e statuarina ventisettenne, oltre a essere ai vertici assoluti della specialità viene indicata come “la più sexy scattista” del mondo. Un passaggio sicuramente emozionante al “Teghil” lo costituirà poi la consegna del “Premio alla carriera” al padovano

Giampaolo Urlando, già lanciatore di alto livello, 10 volte campione nazionale nel martello. Ha avuto un ruolo fondamentale nella nascita e nello sviluppo di “Sport e solidarietà” offrendo il suo contributo di competenza e i suoi buoni rapporti, consentendo di contattare e ingaggiare campioni olimpici, mondiali e paralimpici. Tornerà poi Zane Weir, pesista delle Fiamme Gialle e punta di diamante in maglia azzurra, che un anno fa scagliò l’attrezzo a 21 metri e 29, ottenendo il record della competizione. È confermata anche la presenza del sudafricano Wayde Van Niekerk, detentore del primato del mondo dei 400 piani in 43”03, stabilito alle Olimpiadi di Rio de Janeiro 2016, primo nella storia ad aver corso i 100 in meno di 10 secondi. E non mancheranno naturalmente i “mostri” giamaicani.

Paolo Causero
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corsa in montagna

Simonetti e Theocharis staccano tutti in Carnia

piazzata seconda. La somma dei punteggi l’ha così portata a raggiungere quota 435, precedendo Aldo Moro (382, prima nella graduatoria femminile), Timaucleulis (311, vincitrice nel settore giovanile maschile) e Aquile Friulane (307, la migliore nella classifica Assoluta degli uomini). Per quanto riguarda le prestazioni individuali, ancora una volta Giulio Simonetti della Moggese è stato grande protagonista, facendo registrare il tempo più basso (37’01”) nella prova lunga, precedendo di 2’24” un altro Senior, il biathleta Cesare Lozza (Stella Alpina). Seguono tre Amatori A, nell’ordine Paolo Lazzara (A. Moro, 41’37”),



Daniele Matiz (Moggese, 41’40”) e Patrick Merluzzi (A. Moro, 42’06”). Nella sfida rosa la più veloce sui 5 km è stata la scialpinista Dimitra Theocharis, che “giocava in casa”, essendo originaria proprio di Terzo. Per l’alfiera dell’Us Ovaro il tempo di 27’29”, inferiore di 1’11” rispetto a quello della compaesana Marta

Pugnetti (Carniatletica), terza. Nel mezzo si è inserita Francesca Patat del Val Gleris, seconda a 50”, nonché migliore delle Amatori A. La top 5 si completa con due Amatori B: Marta Bortuzzo della Stella Alpina (a 4’59”) e Silvia Degano delle Aquile Friulane (a 5’42”). Gli altri vincitori di categoria

**PODISTI
Il podio di società a fine gara**

sono Greta Matiz (Carniatletica) ed Edoardo Sandri (Buja-Treppo) fra i Cuccioli, Tina Laurencig (Alpini Pulfero) e Denis De Altì (Gemonatletica) negli Esordienti, Maddalena Bonanni (A. Moro) e Alessio Peronio (Moggese) nei Ragazzi, Carlotta Straulino (A. Moro) e Lukas De Monte (Stella Alpina) tra i Cadetti, Alessia Martin (A. Moro) e Matteo Ragonese (Tosi) negli Allievi, Laura Pavoni (Stella Alpina) nelle Junior, Wassili Di Gleria (Velox) negli Amatori B, Gianna Buttazoni (Aquile Friulane) e Fabrizio Puntel (Dolce Nord-Est) nei Veterani A, Chiara Di Lenardo (Timaucleulis) e Maurizio Pugnetti (Carniatletica) nei B.

Bruno Tavananis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo successo in questa edizione del Trofeo Gortani per la Stella Alpina di Forni di Sopra, in vetta alla classifica di società della terza tappa, disputata a Terzo di Tolmezzo per l’organizzazione della Carniatletica, con Maurizio Pugnetti nel ruolo di responsabile della gara e del percorso. Il 14° Memorial Ivo D’Orlando ha visto protagonisti i podisti di tutte le età, dai Cuccioli (classi 2016-17) ai Veterani (gli Over 60), impegnati su tracciati di diversa lunghezza, che andavano dagli 800 metri dei più piccoli ai 9 km delle categorie Assolute maschili. La vittoria di tappa della Stella Alpina è arrivata grazie alla costanza delle prestazioni e lo conferma il fatto che non si è imposta in nessuna delle classifiche specifiche, ma si è sempre

La Ueb Gesteco Cividale riunisce la famiglia Ferrari

BASKET

“New eagle in town”: il nome era noto da settimane, praticamente un segreto di Pulcinella, ma non poteva essere ufficializzato prima del mese di luglio e dunque ecco a riprendere il comunicato con cui la Gesteco Cividale ha annunciato la firma di Alessandro Ferrari, fratello maggiore di Francesco, assieme al quale aveva già giocato in quel di Borgomanero.

DUE METRI

Ala di 200 centimetri per 80 chilogrammi, classe 2003, Alessandro ha firmato con le Eagles un contratto biennale che gli consentirà ora di calcare i parquet della serie A2 compiendo dunque un balzo non indifferente nella sua ancora acerba carriera. Una scelta, quella della Gesteco, che ha sorpreso tanti osservatori. Ma, al di là delle facili illazioni, se Stefano Pillastrini lo ha voluto significa che ci crede. Cresciuto cestisticamente parlando nel settore giovanile del College Basketball Borgomanero, Alessandro Ferrari ha completato la sua formazione nella Scaligera Verona. Il ragaz-

zo ha pure totalizzato tredici presenze in azzurro, indossando la maglia della Nazionale Under 20 con cui ha partecipato al Campionato europeo di categoria nel 2023. Nelle passate due stagioni era all’OraSi Ravenna, in serie B Nazionale, e nell’ultima annata, in particolare, ha fatto registrare nel corso della regular season una media di 8.7 punti e 5.2 rimbalzi a partita in 22.9 minuti d’impiego.

SODDISFATTO

Il presidente della Ueb Cividale, Davide Micalich, si dichiara ben lieto di accogliere un nuovo membro nella “allegria famiglia” gialloblù. «Era nell’aria da

INGAGGIATO ANCHE ALESSANDRO, FRATELLO MAGGIORE DI FRANCESCO MICALICH: «CI REGALA UN GIUSTO MIX» PEPE (OWW) VA A FORLÌ

tempo e da oggi è ufficiale: Alessandro Ferrari è una nuova aquila pronta a spiccare il volo sopra il ponte del diavolo - il suo commento -. Attenzione però a non considerarlo un “affare di famiglia”: il giocatore è infatti in grado di offrirci atletismo, mentalità e talento, in un giusto mix da mettere a disposizione di coach Pillastrini per un salto di qualità definitivo».

GLI ALTRI

Nel frattempo anche la concorrenza si sta dando un gran da fare in sede di basket mercato. Partiamo dall’Unieuro Forlì, che si è assicurata l’esterno Simone Pepe, classe 1993, in uscita dall’Old Wild West Udine. A Pistoia torna Jazz Johnson, play-guardia del ’96, 178 centimetri per 86 chilogrammi, che nel club toscano fece faville nella stagione 2021-22 viaggiando a una media realizzativa di ben 18.7 punti a gara, con il 50 per cento di realizzazioni nel tiro da due e il 45 per cento nelle conclusioni dall’arco. Mvp stranie-

ro di serie A2 nella stagione 2023-24 alla Real Sebastiani Rieti, sempre con la casacca della formazione laziale aveva iniziato pure la passata stagione, conclusa poi a Orzinuovi. Terry Allen è invece il nuovo americano della Givova Scafati. Trentunenne alla forte di 203 centimetri, Allen è un giocatore efficace sia quando attacca spalle a canestro, sfruttando la sua esplosività e sia quando conclude dal perimetro. Nella serie A1 italiana si era ammirato a Treviso: era la stagione 2023-24 e nella Marca aveva prodotto una media di 12.2 punti e 4.6 rimbalzi a partita. Arriva dai Levanga Hokkaido, squadra della massima categoria giapponese. Da parte sua la Blu Basket Bergamo ha ingaggiato Saverio Bartoli, venticinque anni, combo guard di 194 centimetri che negli scorsi anni ha vestito anche la maglia della Gesteco Cividale e che nell’ultima stagione a Piacenza ha fatto registrare una media di 10.3 punti (con una percentuale di realizzazione del 63 per cento



AL TIRO Francesco Ferrari, azzurrino della Gesteco Cividale

da due), 5 assist, 3.4 rimbalzi e 1.4 palle recuperate a partita.

FRIULANI

Infine la Sebastiani Rieti del coach udinese Franco Ciani sarebbe ormai vicinissima all’ingaggio dell’ex snaiderino Davide “Dada” Pascolo. L’ala forte di 35 anni è in uscita dall’Unieuro Forlì, dove ha disputato due

A Forgia il Camp promosso dalla Dp66

CICLOCROSS

Ad agosto i sentieri di Monte Prat torneranno a ospitare gli aspiranti ciclocrossisti in occasione del Dp66 Cx Camp 2025. È il tradizionale raduno dedicato a chi vuole perfezionare la sua preparazione in vista della stagione invernale, organizzato dalla società ciclistica di Forgia nata dall’intuizione di Daniele Pontini, campione del mondo 1997 di ciclocross e da quattro anni direttore tecnico della Nazionale della disciplina. Peraltro la Dp66 (il nome è composto dalle iniziali e dall’anno di nascita del fondatore) è detentrica del titolo italiano di società.

L’iniziativa si terrà dal 17 al 26 del prossimo mese e sarà aperta agli atleti delle categorie G6, agli Esordienti, agli Allievi, agli Juniores e agli Under 23. Saranno 46 i posti messi a disposizione, con i partecipanti che soggiornano alla Casa per ferie San Lorenzo. La possibilità di ospitare ragazzi di età così diverse deriva dalla varietà dei percorsi della località del Friuli Collinare, ma anche dalla presenza di allenatori in grado di predisporre programmi di allenamenti adatti sia ai più piccoli sia a chi reggerà nelle categorie internazionali.

Per iscriversi è necessario inviare una mail all’indirizzo iscrizione-camp20@gmail.com entro il 25 luglio, citando nome, cognome, data di nascita, residenza, società e categoria di appartenenza (quest’ultima riferita alla stagione 2024-25) e un recapito telefonico (del genitore, in caso di minore). Fino all’esaurimento delle scorte, i partecipanti potranno noleggiare bicicletta, scarpe e caschi contattando la società promotrice del camp. Per avere ulteriori informazioni è possibile telefonare al numero 3487126300.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO SERIE C

La Triestina rischia ancora di sparire

Tornano le nubi nere sulla Triestina. La proprietà non avrebbe versato il milione e 400 mila euro di stipendi arretrati che era in scadenza. Si profila quanto meno un'ulteriore penalizzazione (oltre al meno 7 già a carico) e lo staff tecnico è in uscita. Violati gli indici di liquidità: ci sono molti dubbi sulla prosecuzione dell'attività.



Giovedì 3 Luglio 2025
www.gazzettino.it



I GEMELLI SALGONO NELLA CAN D
I pordenonesi Yousri (a sinistra) e Yasser Garraoui (qui sopra) sono stati promossi: ora fischieranno in Quarta serie

ARBITRI, PROMOSSI INSIEME I DUE GEMELLI GARRAOUI

►Definiti salti di categoria e bocciature stagionali anche nel mondo dei fischietti

►Santarossa della "Guarini" diventa assistente della Can A e B. I movimenti

CALCIO DILETTANTI

Una coppia di gemelli arbitri è stata promossa contemporaneamente dal livello regionale a quello nazionale. Sono Yousri e Yasser Garraoui, nell'elenco della sezione "Guarini" di Pordenone. Rappresentano un unicum a livello italiano, che rimane nella storia. A questo punto della stagione, i promossi e i bocciati ci sono anche tra i fischietti. A cascata, dai vertici nazionali in giù, sono stati ufficializzati avanzamenti, conferme e uscite dai vari livelli di competenza. Per quanto riguarda i pordenonesi, fuori dai confini regionali, le novità non mancano in più ruoli. Le conferme, inoltre, arrivano anche per la Delegazione provinciale di Pordenone della Lnd. Giorgio Antonini rimane il delegato, con Luigi Garland vice, mentre i componenti sono Lorenzo Ronchese, Chiara Lisotto, Carlo Bagatin e Stefano Bozzo. Segreteria a Giuseppe Gubulin.

NAZIONALI

È promosso assistente dalla Can Calla Can (A e B) del calcio a

Il il pordenonese Davide Santarossa, insieme ad altri 6 colleghi in tutta Italia. Classe 1992, fischia dal primo ottobre del 2007. Santarossa aveva fatto il salto nel 2017 alla Can D, con il cambio di ruolo arbitro - assistente. Alla Can C era arrivato 3 stagioni dopo, accumulando quindi un lustro d'esperienze, con oltre 70 gare di Lega Pro. Ultimamente ha partecipato alla semifinale della Coppa Italia e al match di ritorno dei playoff di Lega Pro. Risulta dimesso invece, come annunciato a suo tempo, il conterraneo Alessio Tolfo. Fra gli altri arbitri dimessi dalla Can C, per limite di permanenza nel ruolo, c'è Bogdan Nicolae Sfira. Rimane effettivo a pari livello Michele Maccorin. A livello interregionale, alla Can D sono stati promossi i gemelli Garraoui, Yousri e Yasser, della "Guarini". Nati nel 2000, arbitro dal febbraio del 2016, Yousri nel luglio del 2019 viene promosso in regione, esordendo in Eccellenza a Chions il 16 aprile del 2022. Il gemello Yasser è arrivato al Cra nel luglio del 2018. Nella stagione 2019-20 è stato inserito nel progetto Uefa Talent & Mentor, ricoprendo

l'incarico di talent per il Comitato regionale. Anche lui a Chions, un anno dopo il fratello ha debuttato in Eccellenza. Rimane nell'organico Michele Piccolo, come il collega maniaghese Nenad Radovanovich. Le promozioni fuori regione riguardano pure assistenti del nostro territorio. Si tratta, in particolare, di Niklas Khalbenn della sezione di Pordenone, e di Alessandro Genova di quella di Maniago. Il naoniano è un classe 1997, arbitro dal febbraio 2012, promosso in regione nel luglio del 2018 come assistente, Mantengono la "qualifica" Davide e Omar Bignucolo, con Ric-



PROMOSSO Davide Santarossa

cardo Lendaro e Roberto Presotto. Si è dimesso da questo organo tecnico l'avianese Simone Polo Grillo. Per il capitolo del calcio a 5 è confermato nel livello élite Davide Copat. Lo stesso vale per Valentino Menegoz come osservatore tra i dilettanti a 11.

REGIONALI

I movimenti sono anche internamente al Friuli Venezia Giulia. Riguardano i passaggi dalle sezioni al Comitato regionale dei direttori di gara, che al momento rappresentano le candidature da parte delle strutture di base. Maturerà poi in sede regionale l'accettazione (o meno, ma ben poco probabile) dei nomi ricevuti. La "Guarini" di Pordenone avanza il nominativo di Leonardo Guazzelli, primo in graduatoria nella Seconda categoria quanto a gare gestite, età e valutazioni ottenute. Per analoghi parametri, dalla "Fini" di Maniago la proposta di promozione riguarda Mirko Cuzolin. Le nomine ufficiali per Commissioni nazionali e Comitato regionale arbitri potrebbero arrivare già domani.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Genio” Vendrame tra disegni, calci, omaggi e musica

►Scatta il tributo multimediale di Casarsa e San Vito

OLTRE IL CALCIO

Per le strade di Casarsa della Delizia e San Vito al Tagliamento le gigantografie si stanno facendo notare già da qualche giorno. Il ritratto è quello di Ezio Vendrame, rielaborato da 20 artisti, illustratori e fumettisti. Sono esposte le loro "visioni" sul calciatore, poeta e uomo. Ha preso il via la mostra "en plein air", con manifesti che fondono disegni e poesie. È l'iniziativa promossa da Creazioni Indigeste, che sabato, nel giardino del Municipio casarsese, avrà l'apertura ufficiale. La mostra diffusa viene allestita per tutto il mese di luglio, 24 ore su 24, nelle strade dei due centri coinvolti. Dopo l'evento di sabato pomeriggio alle 18.30 a Casarsa, in serata (21.30) all'Archi Cral "Galante Ciliti" di San Vito ci sarà il concerto con la band abruzzese de "I Vendrame".

MOSTRA

«A 5 anni dalla scomparsa – spiegano gli organizzatori David Benvenuto e Marco Tonus –, ricordiamo Ezio Vendrame attraverso altri segni, grazie al talento e all'entusiasmo di 20 artisti di generazioni diverse, invitati a interpretare la sua sfaccettata figura. La mostra delle illustrazioni, accompagnate dai suoi versi, è stata realizzata per essere esposta con manifesti e installazioni che, per un mese, riempiranno le strade di Casarsa e San Vito. È un'esposizione diffusa, all'aperto, accessibile a tutti, sotto il sole e le stelle, in mezzo ai ritmi quotidiani. Perché, come diceva Ezio, bisogna "trovare delle alternative"». Le illustrazioni sono di Veronica Carratello, Osvaldo Casanova, Riccardo De Biasi, Caterina Ferrante, Alice Iuri, Marta Lorenzon, Riccardo Mannelli, Martoz, Corrado Mastrantuono, Chia-

ra Meneghetti, Cosimo Miorelli, Beppe Morra, Paolo Moscheni, Sergio Ponchione, Alessio Rizzo, Marta Signori, Davide Toffolo, Marco Tonus, Upata e Daniele Vanzo. Da questi contributi è nato poi un catalogo, ricco di approfondimenti e materiali rari o inediti. Contiene scritti di Filippo Andreani, Anna Belloni, Massimiliano Castellani, Gino Cervi, Carlo Martinelli, Valerio Moggia, Monica Piccoli e Alessandro Ruta. Il tutto fra calci, segni e poesie, le passioni di Vendrame che hanno segnato gol nell'immaginario collettivo.

CONCERTO

Avevano scelto di chiamarsi "I Vendrame" prima ancora di riuscire a conoscerlo direttamente. Il "malcompresso" – come si definiscono – è costituito di musicisti abruzzesi che, dal 2014, raccontano il quotidiano con ironia, giocando con storie e personaggi improbabili, spesso contraddittori, messi in scena con attenzione all'impatto teatrale. Il loro nome è un tributo a Ezio Vendrame, che li tenne a battesimo. Un affetto ricambiato nel brano "Ezio il cavaliere". Inoltre è da poco uscita "Miele e veleno", la canzone con cui Filippo Andreani torna a omaggiarlo dopo "Il primo non esiste", in cui è immortalata anche la voce del protagonista scomparso.

Ro.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASARSESE Ezio Vendrame

Cento giovanissimi si divertono al Camp granata

►"Battuto" il caldo in casa del Vivai Rauscedo Gravis

CALCIO GIOVANILE

La terza edizione del Summer Camp a San Giorgio della Richinvelda, "firmato" dal Vivai cooperativi Rauscedo Gravis, è andata in scena con un successo e un entusiasmo tali da "battere" anche il grande caldo di questo periodo d'inizio estate.

Un centinaio di giovani, tra ragazze e ragazzi, hanno potuto divertirsi insieme e sviluppare una specificità d'allenamento per ruoli. Anche i portieri sono

stati seguiti da uno staff qualificato. La piacevolezza delle giornate e la grande cura dei dettagli, come ormai viene richiesto anche a livello dilettantistico, sono stati gli "ingredienti" dell'evento ottimamente riuscito, che nei tre anni ha riscosso un successo crescente, vedendo sempre più under cimentarsi con esercizi specifici, con e senza pallone tra i piedi.

SABATO MATTINA È PREVISTO L'OPEN DAY CON I CHIOSCHI DEDICATI AI RAGAZZI



SUMMER CAMP I giovani protagonisti dell'iniziativa curata dal Vivai Rauscedo Gravis

Adesso è in arrivo anche l'ultimo evento, sempre ideato e gestito dai Vivai cooperativi Rauscedo Gravis, in programma per sabato dalle 9.30 alle 12. Si tratta dell'Open day 2025, con il pranzo offerto ai giovani partecipanti (ragazze e ragazzi) delle annate che vanno dal 2007 al 2019, includendo quindi tutte le categorie del settore giovanile, dai Primi calci fino agli Juniores.

“Un grande ringraziamento da parte dell'asd Vivai Rauscedo Gravis - informa una nota della società granata - va ai tanti volontari che durante tutto l'anno, e in particolar modo in questa "coda" di stagione sportiva, sia sul campo di calcio che nei chioschi e nelle cucine, hanno permesso la perfetta riuscita di tutte le manifestazioni organizzate”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FIGLIO D'ARTE IACOPINI NEL GRUPPO DELLA BCC

►Combo guard di 186 centimetri, ha 20 anni e arriva dal Montebelluna

►Ora l'organico biancorosso è quasi completo. Le mosse delle rivali in B

BASKET B

Continua a prendere corpo il roster della Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone per il prossimo campionato di serie B Interregionale. L'ultimo innesto di cui si ha notizia - ufficializzato dallo stesso club biancorosso con un post sulla propria pagina Facebook - è quello di Pietro Iacopini, classe 2005. È il figlio di Massimo, che a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta fu una bandiera della Pallacanestro Treviso e che in carriera ha pure



BCC Arriva Pietro Iacopini

totalizzato 94 presenze nella Nazionale maggiore.

CURRICULUM

Quanto a caratteristiche individuali, suo figlio Pietro è una combo guard di 186 centimetri, buon trattatore di palla e abile inoltre nell'uno contro uno. Cresciuto cestisticamente nel Treviso Basket, il ragazzo ha disputato l'ultima stagione alla Montelvin Montebelluna, squadra composta proprio dai giovani dell'Universo Treviso, che nel torneo di B Interregionale era stata inserita nella medesima Division di Pordenone. Risultando del tutto inadeguata per la categoria, tra prima a seconda fase riuscì a vincere una sola partita, guarda caso proprio al Forum nel penultimo turno del girone di ritorno, piegando una demotatissima Bcc. Sarebbe in seguito retrocessa nei playoff. Di questa squadra il nuovo acquisto biancorosso era uno dei migliori realizzatori, grazie a una media di 10.6 punti a partita, con season high di 21 fatto registrare il 3 novembre contro l'Atv San Bonifacio e il 31 maggio in gara-3 di finale playoff contro il Sansebastek Cremona. Una curiosità: proprio come il padre, Pietro in campo indossa la maglia numero 6 (quello di un "divo della pallacanestro" come Julius Erving, per dirla tutta).



BIANCOROSSI Palla contesa sul parquet del Forum (Foto Nuove Tecniche)

ORGANICO

In seguito a questa ulteriore "addizione", la squadra per il prossimo campionato è quasi ultimata. Nei giorni scorsi si era parlato dell'ingaggio di Andrea Giulio Ballati, classe 2004, guardia di 190 centimetri proveniente dalla Bim Bum Basket Rende, al momento non ancora ufficia-

lizzato dal Sistema Basket attraverso i suoi canali, ma pressoché definito. Sempre su Facebook era stato confermato (nessuno ne aveva messa in dubbio la permanenza sul Noncello) il lungo Davide Bozzetto, che della Bcc Pordenone rimarrà sempre il capitano, ruolo da lui ricoperto già nella passata stagione.

Due giorni
"nazionali"
con la Libertas
a Casarsa

ATLETICA

L'area sportiva comunale di Casarsa della Delizia sabato e domenica ospiterà il Campionato italiano Libertas di atletica. L'evento agonistico, promosso dal Centro nazionale Libertas, attirerà atleti da tutta Italia ed è organizzato dalla Asd Libertas Casarsa, con il sostegno del Centro Libertas Fvg e del Comune casarsese, naturalmente con la collaborazione del Comitato territoriale Libertas di Pordenone. Sarà una delle tappe della 700ª edizione dei Tricolori di atletica indetti dallo stesso Centro nazionale. Imponenti i numeri: 600 atleti, con 1500 partecipanti-gara in rappresentanza di 10 regioni, 100 competizioni e oltre 30 giudici. In lizza le categorie Esordienti A maschile e femminile, Ragazzi e Ragazze, Cadetti e Cadette, Allievi e Allieve, Assoluti maschili e femminili, Master maschili e femminili. La manifestazione è aperta anche ai paralimpici, che gareggeranno sulla distanza degli 80 metri piani. Possono partecipare alla sfida tricolore gli atleti tesserati con le associazioni regolarmente affiliate al Centro nazionale sportivo Libertas per la stagione 2025, quindi in possesso del cartellino valido fino al 31 dicembre. Le gare sono comunque Open, ossia aperte ad atleti e sodalizi non affiliati, purché tesserati Fidal, quindi in possesso di copertura assicurativa e di un'adeguata certificazione medica in corso di validità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Il classico giallonero del Gottardo Giochi Caneva è stato coperto dalla sgargiante maglia rossa, vinta da Nicola Padovan al Giro della Valdera Juniores. Dopo il terzo posto nella prima delle tre tappe toscane, il pupillo del presidente Michele Biz si è portato a casa la classifica a punti, vincendo lo sprint valido per la quinta piazza nell'ultima frazione. La corsa tra le colline pisane è stata anche la prima di Samuele Dal Pos, nuovo ingresso tra le file di patron Massimo Raimondi, dopo un passato tra i Master.

A imporsi nel trittico toscano è stato Nicholas Vinnie Manion, compagno di squadra del campione italiano Vincenzo Carosi nella Work Service Coratti. L'australiano, con un passato nella mountain bike, aveva vinto di recente una frazione al Giro di Abruzzo. La classifica generale: 1) Nicholas Vinnie Manion (Work Service Coratti); 2) Morlino a 38"; 3) Ballerini a 1'03"; 4) Guglielmi a 1'27"; 5) Paltrinieri a 1'27"; 6) Forlin a 1'27"; 7) Fracasso a 1'46"; 8) Turconi a 1'50; 9) Gaggioli a 1'50"; 10) Castro a 1'54". Il 4. Giro della Valdera a tappe è stato organizzato dalla società Una bici per tutti. Al via 31 società e 155 atleti, che hanno affrontato un percorso suggestivo, volto a valorizzare luoghi e territori della vallata.

Oltre agli impegni in terra toscana, la formazione Juniores guidata da Ivan Ravaioli e Patrich Pavan era presente al circuito del Termen, a Cimetta di Codognè, dove nel frangente ha conquistato la nona posizione grazie allo spunto veloce di Simone Portello. Ventiquattr'ore prima, anche gli Allievi diretti da Fabio Flaviani si erano resi protagonisti tra gli sterrati trevi-

Il Giro della Valdera esalta l'estro del canevese Padovan



MAGLIA ROSSA Nicola Padovan della Gottardo Giochi Caneva

giani. Una prova sempre all'attacco, con la fuga solitaria di Nicolò Marzinotto nelle prime fasi di gara, valsa poi la classifica dei traguardi volanti. Una volta raggiunto da un drappello di atleti, tra i quali Simone Gregori, proprio quest'ultimo è riuscito a inserirsi nella fuga decisiva insieme al compagno di scuderia Gioele Marchese. Nello sprint finale proprio Marchese ha conquistato il terzo posto, mentre

Gregori si è portato a casa la sesta piazza, dopo aver tentato un ultimo allungo. La vittoria è andata a Riccardo Roman (Moro), mentre il secondo posto è stato conquistato dal sacilese Gioele Tabotta. Altri tre portacolori della Sacilese hanno chiuso la competizione nella top 10: Marco Casetta (ottavo), Lorenzo Maschio (nono) e Lorenzo Tocchet (decimo).

Gli Allievi del Caneva faranno

ora rotta verso il Campionato italiano, che si disputerà a Gorizia nel weekend, insieme agli Esordienti, dopo gli impegni settimanali su pista. Inoltre una parte della formazione giallonera Under 17 sarà impegnata domenica alla 36. edizione della Casut - Cimolai, organizzata dal Fontanafredda. A un passo dal piazzamento invece la squadra Esordienti, impegnata al Memorial Mauro Bortolon e Ivana Zandomeneghi a Foen di Feltre. I ragazzi guidati da Luca Salvador e Giuseppe De Luca proveranno a rifarsi in una settimana ricca di appuntamenti. Si inizierà con le qualificazioni dell'area Nord per il Trofeo delle Regioni su pista a Busto Garolfo, insieme ad Allievi e Juniores, per poi passare al 7. Trofeo Giardino della Serenissima di Sacile e al Gran premio Comune di Cimolais.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scatta l'Italian Baja Motori accesi alle 17 sul greto di San Martino

MOTORI

«Che bello tornare qui, è come sentirsi a casa»: è la battuta ricorrente tra gli addetti ai lavori dell'Italian Baja, che dopo 6 anni riapre il quartier generale alla Fiera di Pordenone. Direzione gara, sala stampa, centro classifiche, segreteria, collegi arbitrali e parco assistenza: tutti servizi allestiti in spazi ampi e accoglienti. Ottanta concorrenti da 3 continenti e 30 nazioni affronteranno oggi il vaglio delle verifiche sportive (dalle 8 alle 18) e di quelle tecniche (9-19), mentre alle 11 è in programma la conferenza stampa delle autorità, seguita alle 15 da quella dei piloti. Motori accesi dalle 17 alle 20 in una porzione di greto a San Martino al Tagliamento, area dedicata allo shakedown, il test pregara per controllare l'efficienza di veicoli ed equipaggi.

In aprile erano stati effettuati i sopralluoghi sul percorso grazie alla Libertas Ceresetto, con Christian Murro nella duplice veste di organizzatore e di componente della Commissione strada Fvg, Fabrizio Bontempi (presidente Stf strada), Silvia Epis (Ct giovanile), Michele Bevilacqua (presidente della Federciclismo regionale) e Paolo Versolato. Sarà un tricolore tutto da vivere.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultimo appuntamento di vigilia sarà il briefing con il direttore di gara (21.30), fondamentale per aggiornare sul percorso. Domani e sabato la corsa, caratterizzata dal prologo "Giulia Maroni" (11 km), il doppio settore selettivo "Rivignano" (35) e il triplo settore "Tagliamento" (120), per complessivi 441 km cronometrati per le due sfide maggiori valide per Coppa del Mondo e Coppa Europa Fia. L'emozione di affrontare il Baja traspare dalle parole di Rebecca Busi, la più giovane italiana alla Dakar (2022), in lizza a Pordenone sul Can Am Maverick di South Racing, navigata dall'uruguayano Sergio Lafuente. «Le piste vicine all'abitato sono molto diverse dalle gare che ho fatto in Cile - racconta -. Sono un mix di tratti veloci e lenti, con attraversamenti fluviali e parti complicate che mettono a dura prova mezzo ed equipaggio». La driver bolognese formava con Giulia Maroni una coppia di grandi ambizioni. Sarà quindi un momento molto delicato per lei quando scatterà nel prologo. Busi è stata anche attrice in "Race of glory: Audi vs Lancia" (2024), interpretando la copilota Patrizia Pons. Su un altro palco stata protagonista la padovana Christal Vomiero, incoronata "Ragazza per il cinema 2024", ora alle note di Marco Zini, su Can Am Maverick nella gara nazionale. «Questa è la mia sesta volta al Baja», concludene la lituano Benediktas Vanagas, in lizza su Toyota Hilux del team Gazoo Racing Baltics.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE TI ASPETTA



A soli €7,90*

A soli €8,80*

Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi Guida ai Rifugi e Passaporto delle Dolomiti

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e della natura. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI"** potrai scegliere tra 20 destinazioni per tutti e per ogni stagione, alla scoperta degli specchi d'acqua più affascinanti delle nostre regioni. Con la guida **"RIFUGI DELLE DOLOMITI"** troverai l'esclusivo **PASSAPORTO DELLE DOLOMITI**: tutte le indicazioni per esplorare con lo zaino in spalla le Dolomiti del Nordest e in più l'apposito libretto per tenere memoria di tutte le tue mete.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Cultura & Spettacoli



AMICI DELLA MUSICA "SALVADOR GANDINO"
Domani, alle 21, sotto la Barchessa di Villa Correr a Porcia, si terrà il concerto dell'AlmaMeaTrio "La Trisonata nell'Europa del primo '700".

G

Giovedì 3 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Quattro anni di certosine ricerche ora racchiusi in 480 pagine parlano di montagna e di un mondo che non c'è più, in cui le donne erano il sostegno di grandi alpinisti

Quando gli "sherpa" erano donne friulane

MONTAGNA

Quattro anni di certosine ricerche racchiusi in 480 pagine che parlano di montagna, e di un modo di viverla che non c'è più. È "Guide alpine, portatori e portatrici nelle Prealpi Clautane", l'ultima fatica di Mario Tomadini presentata sabato nella sede della Storica Società Operaia di Pordenone e dalla stessa edita. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto dedicato all'alpinista, botanico e scrittore Julius Kugy "Montagne senza confini. Julius Kugy e la musica del paesaggio". Ieri l'autore, scrittore di montagna, già presidente della Soms e socio Cai dal 1972, è stato introdotto da Lucia Bassan.

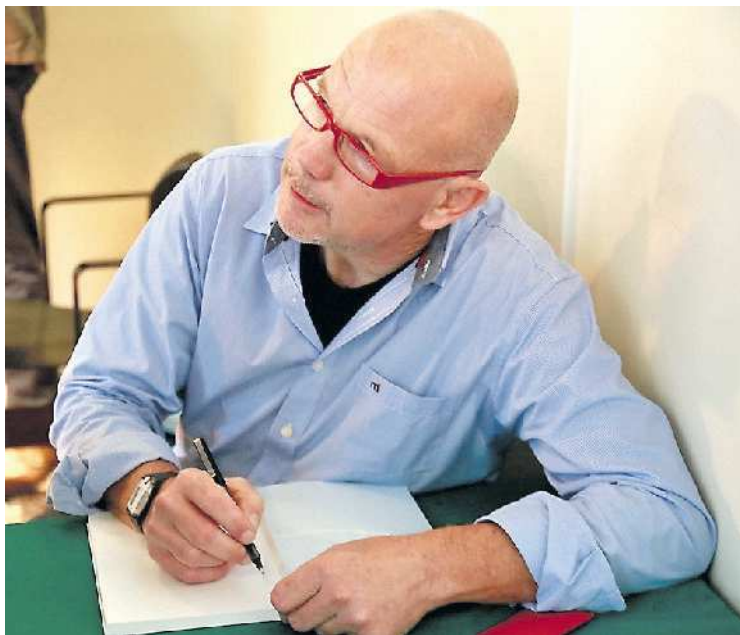
Come nasce il libro?

«Nel 2021 stavo preparando un articolo per il Bollettino Sezionale del Cai di Pordenone, sulle vicende delle guide alpine attive nelle nostre montagne a partire dal 1874, data di nascita della Sezione Cai di Tolmezzo, oggi Società Alpina Friulana, con sede a Udine. Alla fine il materiale era talmente interessante e corposo che è diventato un libro. Diceva Guide Rey: "Io credetti, e credo, la lotta coll'Alpe utile come il lavoro, nobile come un'arte, bella come una fede". Rey, nato nel 1861, apparteneva all'era dell'alpinismo romantico e pionieristico dove, salvo qualche eccezione, l'alpinista usava solo corda, piccozza e griffi, e non di rado procedeva "a forza di gomiti e ginocchia".»

Poi cosa succede?

«Con la fine della Grande Guerra nasce l'alpinismo "eroico", che, con l'arrivo di mezzi artificiali, ha permesso di vincere pareti di roccia fino a pochi anni prima inaccessibili.

E oggi?



FIRMACOPIE Mario Tomadini alla presentazione del suo libro

«La società è notevolmente cambiata e anche la fruizione della montagna si è evoluta, arrivando a livelli e numeri impensabili. Purtroppo anche in montagna non abbandoniamo la frenesia che accompagna la nostra vi-

ta moderna. Nella mia ricerca si legge che, una volta raggiunta vetta, si sostava anche un'ora e mezza per ammirare il panorama e assumere dati scientifici. Oggi scattiamo una foto e poi subito giù, pervasi da una fretta

che il più delle volte è immotivata».

Le Prealpi Clautane, oggi Dolomiti Friulane, nascondono ancora segreti?

«La loro esplorazione è iniziata nel 1874, con l'arrivo in vetta al Duranno e alla Cima dei Preti di due inglesi, condotti dalla guida ampezzana Santo Siorpaes. Poi sono arrivati i soci dell'Alpina Friulana, incalzati da una schiera di austriaci e tedeschi. Tutti hanno dato il loro apporto per "disvelare" i segreti di queste montagne. Ma il libro non parla solo di guide alpine. L'occasione era troppo ghiotta per non ricordare le condizioni socio-economiche di vallate caratterizzate da emigrazione e da un'economia di mera sussistenza, dove la mancanza di collegamenti stradali obbligava i valligiani a lunghi e faticosi spostamenti. Era impossibile dimenticare i portatori, ma soprattutto le portatrici, giovani donne che trasportavano i bagagli degli alpinisti in cambio di poche lire. Non poteva mancare un accenno alle "sedonere", valligiane che, a piedi, spingendo un carretto, raggiungevano il confine francese e le terre istriane per vendere gli oggetti di legno costruiti dagli uomini».

Qualcosa che l'ha colpita particolarmente nelle ricerche?

«La figura della portatrice. Quasi sempre giovanissima, suscitava l'ammirazione degli stessi alpinisti, che spesso faticavano a tenere il suo passo. Ricordo la Teresa, assoldata dalla celebre guida fassana Tita Piaz, che ha salito vie impegnative, spesso in compagnia di Ugo de Amicis, figlio dell'autore di "Cuore". A lei Piaz intitolò una forcella vicina al Campanile di Val Montanaia.

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALCHI NEI PARCHI Una delle serate al Bosco Romagno di Cividale

Da Cividale a Piancavallo fra musica e ambiente

MUSICA E PAROLE

Doppio appuntamento nel primo week end di luglio (venerdì e sabato) in due affascinanti località regionali, per il festival itinerante Palchi nei Parchi, a cura del Servizio Foreste della Regione, con la direzione artistica della Fondazione Bon. Venerdì, alle 20.45, al Bosco Romagno di Cividale del Friuli, in collaborazione con Mittelfest, nell'ambito di Mittel-land, protagonista sarà il Del Barrio Trio, composto dal polistrumentista Hilario Baggini, da Andres Langer al pianoforte, fisarmonica e voce, e da Marco Zanotti alle percussioni, che accompagneranno la cantante Niña Del Monte, in un intenso concerto dal titolo "Omaggio a Mercedes Sosa", la più grande interprete del folklore argentino di tutti i tempi, cantante e attivista, simbolo della sua terra e della lotta per la pace e i diritti civili contro la dittatura.

Un viaggio musicale che attraversa la ricchezza dei ritmi sudamericani e le parole dei più grandi autori: da Violeta Parra, voce indomita del Cile, a Víctor Heredia, cantore argentino della memoria e della resistenza; da Fito Páez, con il suo universo emotivo e visionario, a Maria Elena Walsh, poetessa e compositrice. Un tributo emozionante, dove passato e presente si intrecciano nel segno della passione, della lotta e della poesia. Prima del concerto, Angelo Sinuello, del Corpo forestale regionale - Ispettorato forestale di Tolmezzo, parlerà dello sciacallo dorato in Friuli Venezia Giulia. In ca-

so di maltempo la sede si sposterà al Teatro Ristori di Cividale.

Sabato la rassegna sale, alle 11, a Casera Capovilla, Piancavallo, per presentare, in prima assoluta, lo spettacolo di Marco Albino Ferrari "La montagna che vogliamo". Affiancato alle tastiere da Francesco Zago, lo scrittore, giornalista, sceneggiatore, una delle voci più stimante e autorevoli della cultura delle terre alte e autore di numerosi libri sulla montagna, tratterà un racconto sulla montagna come nuovo orizzonte esistenziale. «Si può prevedere - dice Ferrari - che la montagna diverrà lo spazio dove mettere in atto strategie per adattarsi ai profondi cambiamenti del nostro tempo. E, se si punterà a una nuova forma di comunitarismo, basato sul senso della misura e sulla salvaguardia dell'ambiente, la montagna potrà rappresentare un nuovo modello di vita».

Gli spettatori potranno salire a Casera Capovilla per conto proprio oppure partecipando a un'escursione organizzata dal CAI di Pordenone e dalla sottosezione CAI di Aviano (tutte le info su www.cai-pordenone.it). Dedicato a 1100 anni del CAI di Pordenone il consueto appuntamento "Le nostre parole" curato in questa occasione da Grazia Pizzoli del CAI di Pordenone. In caso di maltempo lo spettacolo verrà ospitato dalla Sala Convegni di Piancavallo.

La rassegna è ad ingresso gratuito, con possibile offerta per la Raccolta fondi green. Info: www.palchineiparchi.it e canali social della rassegna (Fondazione Luigi Bon; tel. 0432.543049 - info@palchineiparchi.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per due giorni la danza farà di Udine un unico palcoscenico

DANZA

Dopo l'inaugurazione a Venezia e le prime tappe udinesi, con i Talking Area di Alessandro Maione alla Galleria Tina Modotti, giunge al clou la 16ª edizione di AreaDanza_Urban Dance Festival, che domani e sabato trasformerà la città in un palcoscenico diffuso, riscoprendone suggestivi spazi architettonici e aree verdi, attraverso la danza contemporanea e l'arte performativa. Ideato e curato dalla Compagnia Arearea e inserito nel cartellone di UdiEstate, il festival offrirà un'intera giornata di eventi, domani, a partire dalle 8.30, sotto la Loggia del Lionello, con le "Danze yoga" guidate da Marco Pericoli, un momento per risvegliare corpo e mente in

armonia con la città. Dalle 11 alle 12.30, sempre alla Loggia, saranno proposte le performance emerse dai Laboratori per la Comunità di Arearea Dance Library, che hanno coinvolto partecipanti di diverse età e sensibilità: "Dance Park" a cura di Luisa Amprimo, "TeenDance", condotto da Anna Savanelli, e "Dancing over 50", guidato da Marta Bevilacqua. A seguire, alle 12.30, sarà il momento di "Bach to Dance", una danza d'insieme partecipata, aperta a chi vorrà vivere l'energia del movimento collettivo.

Il pomeriggio proseguirà con una serie di performance, dapprima nella suggestiva cornice della chiesa di San Francesco: alle 16.30 Manfredi Perego, col Balletto Teatro di Torino, presenterà "White Pages - Dedica al Dinamismo", indagine sull'equilibrio tra



AREADANZA "Le vie di carta_creative, local, dance!", performance itinerante di Arearea (foto credits di Alice Durigatto)

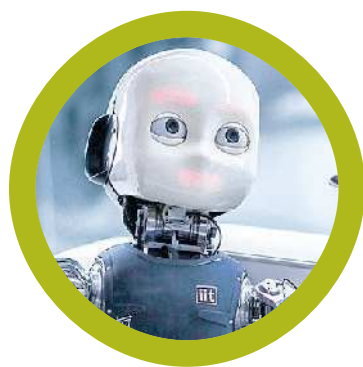
il dinamismo del corpo e quello emotivo. Subito dopo, alle 17, sarà la volta di "Chora variazione nomade sul vuoto", firmata da Chiara Ameglio per Fattoria Vitadini. Alle 18.30, nel Parco di palazzo Antonini (ingresso da via Petracco), Marta Bevilacqua e la Compagnia Arearea proporranno "Oz", una rilettura immaginifica e intensa di uno dei racconti più amati di sempre. La serata si concluderà nella chiesa di San Francesco con un trittico di proposte: alle 20.45 "The Trip" di Charlotte Zerbey e Alessandro Certini per Company Blu, che attinge alla cultura psichedelica delle avanguardie anni '60 e '70; alle 21.30 "Healing Together" di Daniele Ninarello per Codeduo, lavoro sul corpo come protesta silenziosa; alle 22.30 l'estratto di "Dancing Four Peace" firmato

ancora da Marta Bevilacqua per Arearea.

Sabato il festival si sposterà lungo le vie del centro storico con "Le Vie di carta_creative, Local, Dance!", performance itinerante di Arearea tra le realtà del mondo dell'editoria udinese, per riscoprire le eccellenze artigiane e imprenditoriali della città attraverso micro-performance di danza urbana. Dalle 10 alle 11.30 il pubblico potrà seguire un itinerario performativo inedito che, partendo dalla Loggia del Lionello, attraverserà vari luoghi legati al mondo della carta: Biblioteca Vincenzo Joppi, Libreria Friuli, Legatoria Moderna, Libreria Moderna, edicole del centro storico. Prenotazioni e info a lostudio@arearea.it.

Federica Sassara

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Greco, 46 anni, professore associato di bioingegneria all'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, dove guida il laboratorio LAMPSE: un gruppo di ricercatori e studenti che studiano nuovi materiali per l'elettronica stampata e morbida. Laureato in Scienza dei Materiali e dottorato in Chimica all'Università di Pisa, si occupa di materiali polimerici e compositi per applicazioni in bioelettronica, biomedicina e soft robotics. Ha lavorato in Austria, Giappone e presso l'Istituto Italiano di Tecnologia. Ha coordinato progetti di rilevanza nazionale e internazionale, ed è autore di numerose pubblicazioni scientifiche e brevetti.

Sesso le innovazioni scientifiche avvengono per caso. La letteratura scientifica è piena di esempi. E' quanto accaduto al ricercatore Alexander Dallinger dell'Università di Graz in Austria, che è riuscito a realizzare un circuito elettrico, utilizzando un semplice pennarello rosso ed un comune raggio laser, di quelli usati per incidere un portachiave. Alla scoperta è seguita un'intensa attività di ricerca, nell'ambito del progetto europeo "5D Nanoprinting", che ha portato allo sviluppo di un materiale molto ricercato per le sue proprietà, il grafene, partendo dalle caratteristiche chimiche del colorante del pennarello. Del progetto abbiamo parlato con il coordinatore, Francesco Greco, docente di bioingegneria all'Istituto della Scuola Superiore Sant'Anna.

Tutto ha avuto inizio nel più classico dei modi...

«Come molte scoperte scientifiche, è andata così. Al tempo ero in transizione tra l'Università di Graz e la Scuola Superiore Sant'Anna, Alexander Dallinger, mio dottorando, stava conducendo esperimenti su materiali polimerici, cercando di convertirli in grafene tramite laser. Aveva esaurito la superficie del campione da testare e per provare fino in fondo, ha fatto passare il laser su una zona segnata con un pennarello da laboratorio, di quelli che usiamo normalmente per etichettare. Con grande sorpresa, ha notato che solo in quella zona era comparsa una traccia nera, tipica della formazione di grafene.

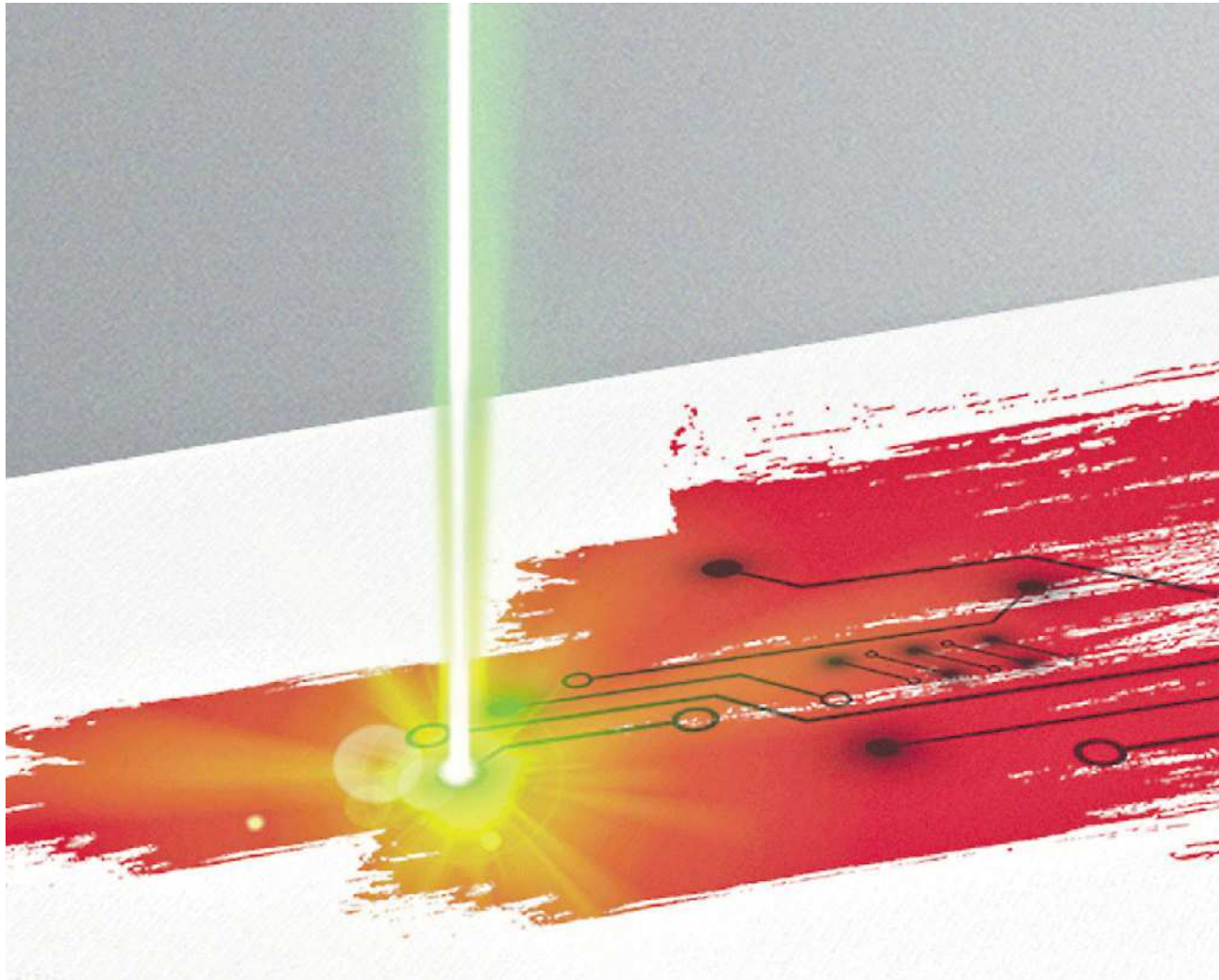
«PARTENDO DALLE COMPOSIZIONI CHIMICHE DEL COLORANTE, ABBIAMO SVILUPPATO IL GRAFENE UN MATERIALE PREZIOSO PER LE SUE PROPRIETÀ»

L'ha ripetuto e ha funzionato ancora. Da lì è partito tutto». Una scoperta nata da un'intuizione, ma poi confermata scientificamente.

«Sì, è stato fondamentale il fatto che Alexander non abbia scartato il campione. Non era nel suo progetto, ma ha seguito la curiosità. Ci siamo subito chiesti: perché proprio il pennarello? Cos'ha di speciale quell'inchiostro? La composizione degli inchiostri commerciali è molto complessa e spesso coperta da segreto industriale. Così abbiamo coinvolto esperti di chimica dei coloranti, Rodorico Giorgi e Rachel Camerini dell'Università di Firenze. Abbiamo avviato

Le parole del futuro

Francesco Greco, docente di bioingegneria alla Scuola Superiore Sant'Anna, guida il progetto "5D Nanoprinting": «Scoperto un super inchiostro conduttivo»



«Pronti a realizzare circuiti elettrici con un pennarello»

un'indagine spettroscopica per identificare i componenti del colore, partendo proprio da quel primo pennarello rosso. Poi abbiamo testato diversi colori dei pennarelli, ma alcuni funzionavano, altri no». **E per quale ragione?** «Abbiamo scoperto che l'elemento chiave di questo grafene è un colorante chiamato Eosina Y, in cui questa resistenza termica sembra essere il fattore che permette la conversione in grafene. Abbiamo testato anche pigmenti puri, con strutture simili, ma solo pochi funzionavano. L'eosina ha una struttura chimica che resiste al passaggio del laser e permette la formazione di un grafene poroso e disordinato, ma perfettamente conduttivo. Oltre l'osservazione dell'assorbimento della luce, abbiamo osservato anche la resistenza ad alte temperature, perché quando il laser scrive sul materiale, localmente si raggiungono temperature di circa 3000 °C».

Cosa rende questo grafene diverso da quello "tradizionale"? «Il grafene è un singolo strato di atomi di carbonio disposti in una struttura a nido d'ape. Quello che otteniamo noi, è un materiale composto da molti foglietti di grafene sovrapposti, una rete tridimensionale con proprietà conduttive. Non è il grafene cristallino perfetto, ma è estremamente utile, soprattutto perché si può produrre direttamente in forma di cir-

Prove in laboratorio per realizzare un circuito elettrico, utilizzando un semplice pennarello rosso e un comune raggio laser, di quelli usati per incidere anche i portachiavi



Francesco Greco, 46 anni, professore di bioingegneria della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

cuito, senza maschere né processi litografici».

Qual è il potenziale applicativo di questa tecnica?

«L'aspetto più interessante è la libertà di applicazione. Con il grafene indotto dal laser si può fare la sintesi del materiale conduttivo e di un sensore contemporaneamente, perché il laser traccia e crea il grafene secondo un disegno predefinito senza processi chimici, senza solventi, a patto che il substrato solido preesistente sia un precursore del grafene. Con il nostro metodo, basta "dipingere" una superficie con un inchiostro contenente il colorante e poi incidere col laser. Questo significa che si possono realizzare circuiti e sensori su superfici come vetro, ceramica, legno, tessuti. Abbiamo realizzato prove con pennelli, aerografi e persino su tazzine. È un approccio estremamente versatile».

È anche una soluzione economicamente vantaggiosa?

«Decisamente sì. L'inchiostro costa pochissimo, il processo non richiede ambienti controllati o apparecchiature complesse. Il laser stesso può essere un comune laser da incisione, come quelli

usati per incidere premi, portachiavi o targhette. È un metodo accessibile, scalabile e privo di passaggi chimici invasivi. Anzi, che montare dei circuiti o sensori spesso pesanti, costosi, ingombranti sugli oggetti, possiamo scriverli direttamente dove serve».

Quali sono i prossimi passi?

«Ci stiamo muovendo su due fronti. Il primo è applicativo: usare questa tecnologia per creare sensori fisici e chimici di temperatura, deformazione, pressione per vetro, legno destinati ad applicazioni industriali o ambientali o sensori chimici per analisi di sostanze biomedicali. Possiamo integrarli su superfici di robot, specialmente nella soft robotics soffice, oppure su oggetti quotidiani e dispositivi medici. Il secondo filone è più scientifico: esplorare l'uso di coloranti naturali ricavati da scarti vegetali o alimentari con strutture chimiche simili e molto promettenti. L'idea, infatti, è

«BASTA DIPINGERE UNA SUPERFICIE E INCIDERLA CON IL LASER PER PIAZZARE FACILMENTE I SENSORI SU VETRO CERAMICA E LEGNO»

rendere il processo ancora più sostenibile...».

Tutto ciò potrebbe aprire a nuovi scenari, anche nella vita quotidiana?

«Assolutamente. Un esempio molto promettente è il packaging alimentare. Le confezioni sono già colorate: inserire un sensore per monitorare la temperatura o la qualità del cibo, usando lo stesso colore della stampa, sarebbe semplice, economico e non invasivo. Con un lettore adeguato, si potrebbero avere in tempo reale informazioni sulla conservazione di un alimento».

Paolo Travisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HI, TECH!



di Michele Boroni



Accessori
Mappe e video per pedalate in bellezza

Primavera, tempo di bici ed escursioni: può tornare utile questo supporto da bici di Cellularine per smartphone che unisce un design sobrio e minimale a un'elevata stabilità. Rider Steel ha uno snodo sferico per regolarne a piacimento l'inclinazione e un corpo in alluminio che assicura solidità. Si aggancia a manubri compresi tra i 12 e i 32 mm di diametro e accoglie dispositivi di larghezza da 55 a 90 mm; perfetto utilizzo in movimento delle fotocamere per scattare fotografie o registrare video.

► Cellularline Rider Steel

Prezzo: 30 euro

Giudizio: Supporto bici per vedere mappe e fare foto/video



Smartwatch
Cardio, sonno e fitness il monitoraggio è perfetto

Questo smartwatch Huawei ha una cassa rettangolare in alluminio con bordi arrotondati e uno luminoso schermo AMOLED da 1.82". Assicura un monitoraggio completo dello stato fisico e del fitness grazie a un kit di sensori che permette di osservare frequenza cardiaca, qualità del sonno, stress, ciclo mestruale e livello di ossigeno nel sangue. L'app Huawei Health offre oltre 660 corsi di allenamento con rilevamento automatico di sei tipi di esercizio e supporto per più di 100 attività sportive.

► Huawei Watch Fit 3. Prezzo: 99 euro sul sito Huawei.com. Giudizio: Smartwatch dallo straordinario rapporto qualità/prezzo



Cuffie
Zero rumori l'ascolto è un viaggio

Le cuffie Dyson OnTrac hanno una tecnologia di cancellazione attiva del rumore avanzata che riduce i rumori indesiderati fino a 40 dB per creare un'esperienza audio straordinaria. Il suono è bilanciato grazie alla gamma di frequenze che va da 6 Hz a 21 kHz, con bassi profondi e alti brillanti. La durata della batteria può arrivare fino a 55 ore. Si può personalizzare il comfort con oltre 2.000 combinazioni di padiglioni e cuscinetti. Il suono è completamente gestibile tramite l'app MyDyson.

► Dyson OnTrac. Prezzo: 499,00 euro
Giudizio: Cuffie super performanti anche se un po' care.



App
Per evitare distrazioni e concentrarsi

Per lavorare e studiare efficacemente è fondamentale evitare distrazioni. L'app Dote Timer aiuta a guardare meno lo smartphone configurando il nostro tempo in base agli impegni della giornata. Si può impostare fino a tre diverse attività tramite un timer del massimo di 10 ore che fissa gli intervalli in cui non guardare lo smartphone. Dopo aver fissato gli orari, basta capovolgere lo smartphone per avviare il timer, eliminando la preoccupazione di essere disturbati da notifiche o chiamate.

► Dote Timer - Gestione del tempo

Prezzo: Gratis per iOS e Android

Giudizio: Un'app per non distrarsi nei momenti importanti

Il tuo canto libero, le selezioni al convento di San Francesco

CONCORSO

Prosegue con entusiasmo la 22ª edizione del Concorso canoro Città di Pordenone “Il tuo canto libero”, un evento di grande rilievo inserito nel cartellone del Festival della Voce, promosso dall’Associazione Cem - Cultura e musica. Il prossimo appuntamento sarà quello con le selezioni che si terranno domani, alle 20.30, al Convento di San Francesco, a Pordenone. Durante questa fase i numerosi concorrenti saranno giudicati da una giuria di qualità, composta da professionisti del settore. La loro competenza garantirà una valutazione accurata e obiettiva dei partecipanti, che potranno interpretare a loro scelta una canzone edita o inedita. Sono ammessi duo e trio vocali, mentre non è prevista la partecipazione di band complete; i concorrenti potranno avvalersi di un solo strumento sia nelle selezioni che nella finale, che si svolgerà il 30 luglio in piazza XX Settembre, sempre a Pordenone, dove i finalisti si esibiranno accompagnati dagli “Absolute 5”, una band di musicisti professionisti con all’attivo oltre 2.500 concerti. La finalissima sarà trasmessa in diretta grazie alla collaborazione con Radio Cosmo. La serata finale vedrà anche l’importante presenza di Giuseppe Lo Pizzo, cantante e vocal coach di grande esperienza, che presiederà la giuria. Nella sua vasta carriera ha collaborato con artisti del calibro di Adriano Celentano e Claudio Baglioni. L’evento è a ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica corale



Il Polifonico Sant’Antonio Abate dal XVI secolo ai contemporanei

Il Coro Polifonico Sant’Antonio Abate di Cordenons è lieto di invitare il pubblico a due concerti dal titolo “Nova et Vetera” diretti dal maestro Marco Berrini. Il programma, identico in entrambe le date, propone linee melodiche di G.B. da Palestrina, accostate ai linguaggi potenti e vibranti di Zuccante, Pizzetti, Bettinelli, Di Marino e Gjeilo. I due concerti si terranno, il

primo venerdì 4 luglio, alle 21, nel Duomo Concattedrale di San Marco, a Pordenone; il secondo sabato 5 luglio, alle 21, nel Duomo del Santissimo Corpo di Cristo, a Valvasone. I concerti sono a ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili. La musica e l’atmosfera dei luoghi sapranno certamente regalare momenti di profonda emozione e riflessione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Giovedì 3 luglio
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravidomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Morena Dolcetti** di Cordenons, che oggi compie 43 anni, dal marito Duitio, dal figlio Carlo e dalla sorella Irene.

FARMACIE

PORDENONE

► **San Lorenzo**, viale Grigoletti 71/A

CORDENONS

► **Ai due gigli**, via Sclavons 10

SACILE

► **Esculapio**, piazza IV Novembre 13

AVIANO

► **Benetti**, via Roma 32/A

AZZANO DECIMO

► **Comunale di via Rimembranze 51**

SESTO AL REGHENA

► **Godeas**, via Santa Lucia 42/C (Bagnarola)

MANIAGO

► **Fioretti**, via Umberto I 39

SEQUALS

► **Emanuele**, via Giuseppe Ellero 14

SAN VITO AL T.

► **Mainardis**, via Savorgnano 15.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards 16.20 - 19.10 - 19.20 - 22.20 - 17.20 - 18.20 - 20.20 - 21.20. «LILO & STITCH» di D.Sanders 16.30. «DRAGON TRAINER» di D.Deblois 16.40 - 18.50. «ELIO» di A.Molina 16.50. «FI» di J.Kosinski 19 - 21.40 - 22.20. «28 ANNI DOPO» di D.Boyle 19.30 - 22. «M3GAN 2.0» di G.Johnstone 22.10.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards 16.05 - 18.25 - 21.25. «FI» di J.Kosinski 15.45 - 18.40 - 20.55. «DI LÁ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI» di P.Ortiz 16.15 - 18.45. «IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin 16.05 - 21.00. «HAPPY HOLIDAYS» di S.Copti 19.00. «COME FRATELLI» di A.Padovan 15.40 - 17.30. «REFLECTION IN A DEAD DIAMOND» di H.Forzani 19.20. «THE END» di J.Oppenheimer 21.10. ► **GIARDINO LORIS FORTUNA** Via Liruti Tel. 0432 299545 «RICOMINCIO DA ME» di N.Ambrosioni 21.30.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards 16.00 - 16.50 - 17.50 - 18.20 - 18.50 - 19.45 - 20.30 - 21.00 - 21.25 - 22 - 19.20. «LILO & STITCH» di D.Sanders 16.00 - 17.00. «ELIO» di A.Molina 16.20. «INCANTO» di P.Paganelli 16.20. «DRAGON TRAINER» di D.Deblois 16.20 - 21.30. «THE END» di J.Oppenheimer 16.50. «FI» di J.Kosinski 17.00 - 20.00 - 21.10 - 21.40. «REFLECTION IN A DEAD DIAMOND» di H.Forzani 17.05 - 22.55.

«BALLERINA» di L.Wiseman 18.40 - 22.20. «ALBATROSS» di G.Base 19.05. «28 ANNI DOPO» di D.Boyle 19.35 - 22.25.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cottonificio, 22 Tel. 899030820
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00. «INCANTO» di P.Paganelli 15.00 - 17.00. «FI» di J.Kosinski 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00. «JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00. «ELIO» di A.Molina 15.00 - 17.30. «DI LA' DAL FIUME E TRA GLI ALBERI» di P.Ortiz 16.00 - 18.00. «LILO & STITCH» di D.Sanders 16.00 - 18.30 - 20.45. «ALBATROSS» di G.Base 16.00 - 19.00. «M3GAN 2.0» di G.Johnstone 18.30. «28 ANNI DOPO» di D.Boyle 20.30. «COME FRATELLI» di A.Padovan 21.00. «TRA NATURA E QUOTA - GIOVANNI STORTI SOPRAVVIVE ALLE ALPI APUANE» di M.Lorenzato 21.00. «BALLERINA» di L.Wiseman 21.00.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards 18.00 - 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE ANNIVERSARI PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

**Numero Verde
800.893.426**

E-mail:
necro.gazzettino@piemmmedia.it

SERVIZIO ONLINE

**È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito**

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il Condominio “Residence Laguna” addolorato per il grave lutto che ha colpito la famiglia di

Ugo Fattore

partecipa sentitamente al dolore

Venezia, 2 luglio 2025

Il 27 giugno è mancato all’ affetto dei suoi cari



Nando Maccario

Lo annunciano profondamente addolorati la moglie Gemma, il cognato Pierangelo, la sorella Carmen, gli amici Anna e Paolo, i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa dell’ Ospedale Civile di Venezia, sabato 5 luglio alle ore 11:00.

Venezia, 3 luglio 2025

Impresa Pagliarin di Moruchio e Savoldello
tel. 0415223070



Clotilde Toti Marin
Fanchin

Alessandro con Laura, Giulia e Alberto; Ilaria con Gianfranco Fantini, Giovanni con Isabel e Cosimo, Alessandro e Maria Stella annunciano la morte della mamma, nonna e bisnonna. Grande sognatrice, curiosa, brillante, cattolica, crocerossina, insegnante di religione. Arre 8/11/1935, Trieste 1/7/2025.

Il funerale sarà a Schio presso la Chiesa di S. Antonio Abate il giorno mercoledì 9 Luglio alle 10:30.

Padova, 9 luglio 2025

Marco con Paola e Rachele, Marina, Claudio si stringono con tanto affetto ad Alessandro, Ilaria e ai familiari tutti nel ricordo della carissima

Clotilde Marin
Fanchin

Bologna, 3 luglio 2025

Profondamente rattristati dalla scomparsa della cara mamma e nonna

Toti

Vi siamo affettuosamente vicini, con l’amicizia di sempre.

Paolo e Nicoletta con Lavi e Jack Cati e Gianni con Carlo, Vale e Paolo

Vicenza, 3 luglio 2025

Titi, Maria e Roberta insieme ai figli Giulio e Giovanna Piovene, Francesco Pomini e Giovanni ed Aldo Fiori, si stringono con amore e commozione nel ricordo della cara sorella

Clotilde “Toti” Marin

Roma, 1 luglio 2025



Martedì 01 luglio 2025 è mancato all’affetto dei suoi cari il

Cavaliere di Grazia Magistrale del Sovrano
Militare Ordine di Malta

Giuliano Mion

Ne danno il triste annuncio la moglie Donatella ed il figlio Francesco.

Le esequie si svolgeranno sabato 05 luglio 2025 alle ore 09:00 presso la basilica dei Santi Giovanni e Paolo.

Venezia, 5 luglio 2025

PARTECIPANO AL LUTTO

- LE FAMIGLIE COLOMBO,

PETRIS, DE'NOBILI

- MANUELA SAVOIA RIZZOLI

Carla Monica Marzia, partecipano al dolore di Donatella e Francesco per la scomparsa del caro

Giuliano Mion

Venezia, 1 luglio 2025



VIALE SAN GIORGIO, 33081
AVIANO (PN)

www.introinistore.it

DAL 5 LUGLIO AL 31 AGOSTO 2025

SALDI ESTIVI

